

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA
Dipartimento di Civiltà antiche e moderne
Verbale n. 143

Il giorno 18 dicembre 2025 alle ore 12.00 nell'Aula Magna si riunisce il Consiglio del Dipartimento di Civiltà antiche e moderne.

Presiede la seduta il Direttore, prof. Giuseppe Ucciardello, svolge le funzioni di segretario verbalizzante la sig.ra Giuseppa La Spada, segretario amministrativo.

Risultano assenti giustificati al Consiglio del 18 novembre 2025 i Proff Antonazzo A., Bruni D., Castelli E., Cuccio V., De Angelis A., Donà C., Forni G., Ingoglia C., Malta C., Matijašić I., Mollo F., Monaca M., Mondello C., Montesano M., Portuese L., Rossi F., Santoro R., Sidoti R., Sindoni M.G., Siviero D., Tramontana A., Tuccinardi S., i rappresentanti del personale PTA dott.ssa Salamone T., e dott. Tanner S., il rappresentante dei dottorandi e assegnisti dott.ssa Frisone L.

Risultano assenti in data odierna i Proff.: Baroni S., Biffis M., Casini L., Castelli E., Castiglione A., Causarano M.A., Criscuolo A., D'Amico G., De Angelis A., de Capua P., Donà C., Forni G., Gorgone S., Latella F., Macaluso P., Manduca R., Mascellari R., Mollica M., Potenza D., Rossi F., Ruggiano F., Russo E., Santoro R., Scotti M., Sidoti R., Sindoni M.G., Siviero D., Tramontana A., Tuccinardi S., il rappresentante dei dottorandi e assegnisti dott.ssa Frisone L. e i rappresentanti degli studenti sigg. Ciappina A., Musumeci A., Pagliaro F. e Scopelliti S..

Il Direttore constata la presenza del numero legale. Sono presenti, e assenti i Signori:

	PROFESSORI ORDINARI	Pr	A
1	CALIRI Elena	X	
2	CAMPAGNA Lorenzo	X	
3	CASTRIZIO Daniele	X	
4	COBIANCHI Roberto	X	
5	DE ANGELIS Alessandro		x
6	de CAPUA Paola		x
7	DI STEFANO Anita	X	
8	DONA' Carlo		X
9	FARAONE Rosa	X	
10	FORNI Giorgio		X
11	GERACI Mauro	X	
12	GIONTA Daniela	X	
13	GIORDANO Giuseppe	X	
14	GORGONE Sandro		x
15	LATELLA Fortunata		X
16	MALTA Caterina	x	

17	MEGNA Paola	X	
18	MELIADO' Claudio	X	
19	MONACA Mariangela	X	
20	MONTESANO Marina	X	
21	ONORATO Marco	X	
22	ROSSI Fabio		x
23	SINDONI Maria Grazia		X
24	SIVIERO Donatella		x
25	UCCIARDELLO Giuseppe (DIRETTORE)	X	
26	URSO Anna Maria	X	
27	VILLARI Susanna	X	

	PROFESSORI ASSOCIATI	Pr	A
1	ARCURI Rosalba	X	
2	BALZANO Gennaro	X	
3	BIFFIS Mattia		X
4	BOCCHETTA Monica	X	
5	BRUNI Domenica	X	
6	BUCCA Donatella	X	
7	CAMBRIA Mariavita	X	
8	CASCIO Giovanni	X	
9	CASELLA Marlena	X	
10	CASINI Lorenzo		x
11	CASTELLI Emanuele		x
12	CATALIOTO Luciano	X	
13	CAUSARANO Marie Ange		X
14	CENTORBI Angela Nadia	X	
15	CENTORRINO Marco	X	
16	CONDORELLI Silvia	X	
17	COSTANZO Giovanna	X	
18	CRISANTE Francesca	X	
19	CUCCIO Valentina	x	
20	D'AMICO Giovanna		X
21	DE MEO Pasquale	X	
22	FIORENZA Elisa	X	
23	FULCO Rita	X	
24	GALLO Pierino	X	
25	G IACOBELLO Maria	X	
26	GIURA Giovanni	X	
27	INGOGLIA Caterina	X	
28	MACALUSO Pasquale		X
29	MANDUCA Raffaele		X
30	MANGIAPANE Stella	X	
31	MARCHESI Maria Serena	X	
32	MASCELLARI Roberto		X
33	MESSINA Giovanni	X	
34	MOLLICA Marcello		x
35	MOLLO Fabrizio	X	
36	PARITO Mariaeugenia	X	
37	PASSASEO Anna Maria	X	
38	PENTASSUGLIO Francesca	X	
39	PIRA Francesco	X	
40	POLLONI Nicola	X	
41	PORTUESE Ludovico	X	
42	PRIMO Novella	X	
43	PUGLISI Mariangela	X	
44	ROSITANI Annunziata	X	
45	RUGGIANO Fabio		X
46	SALVATORE Roberta	X	
47	SANTAGATI Elena	X	

48	SCARPA Marco	X	
49	SCOTTI Massimo		X
50	SIDOTI Rossana		X
51	SPAGNOLO Grazia	X	
52	SPEZIALE Salvatore	X	
53	TAVIANO Stefania	X	
54	TRAMONTANA Alessandra		x

	RICERCATORI	Pr	A
1	BAGLIO Antonino	X	
2	BRANDIMONTE Giovanni	X	
3	MIGLINO Gianluca	X	
4	OSTHAKOVA Tatiana	X	
5	SANTORO Rosa		x

	Rappresentante Dottorandi e Assegnisti	Pr	A
1	FRISONE LAVINIA		x

	RAPPRESENTANTE PERS. TA	Pr	A
1.	Tiziana Salamone	X	
2.	Simon Michael Tanner	X	

	SEGRETARIO AMM.VO	Pr	A
1.	Giuseppa La Spada	x	

	RICERCATORI A TEMPO DETERMINATO	Pr	A
1	ANTONAZZO Antonino	X	
2	ARICO' Rocco	X	
3	BARONI Silvia		x
4	BULTRIGHINI Ilaria	X	
5	CASTIGLIONE Angela		x
6	COSTARELLI Alessio	X	
7	CRISCUOLO Alfredo		x
8	MACAGNO Claudio Gabriele	X	
9	MATIJAŠIĆ Ivan	X	
10	MERIDA Raphael	X	
11	MONDELLO Cristian	X	
12	MORABITO Stefano	X	
13	NAYMO Vincenzo Emilio	X	
14	POTENZA Daniela		x
15	RUBULOTTA Gabriella	X	
16	RUSSO Eriberto		x
17	SANTONOCITO Carmen Serena	X	
18	SAVOCA Monica	X	
19	SFACTERIA Marco	X	
20	SQUATRITO Stefania	X	
21	TRIFONOVA Alexandra Philipova	X	
22	TUCCINARDI Stefania		X
23	VENUTI Marta	X	

	STUDENTI	Pr	A
1	Adamo Marta	X	
2	Aguilar Espinosa Matias	X	
3	Bellantone Filippo	X	
4	Bertuccio Enzo Antonino	X	
5	Calarese Serena	X	
6	Campisi Manuel	X	
7	Carcione Martina Rosetta	X	
8	Ciappina Aurora		x
9	Gulli Desirèe	X	
10	Logorelli Noa Charlotte	X	
11	Musumeci Alice		X
12	Nostro Gabriele	X	
13	Pagliaro Francesca		X
14	Scopelliti Samuele		X
15	Sgroi Alda	X	
16	Sofia Lorenzo Pio	X	

Constatato il raggiungimento del numero legale, si passa alla trattazione del seguente odg:

Comunicazioni

- 1) Ratifica decreti
- 2) Protocollo d'intesa con il Comune di Cetraro
- 3) Convenzione Quadro per attività di ricerca scientifica: "Mileto tra Antichità e Medioevo. Le strade della storia"
- 4) Convenzione con il Dipartimento di Italianistica, Romanistica, Antichistica, Arti e Spettacolo dell'Università di Genova
- 4)bis Convenzione con la Scuola Normale Superiore - Pisa
- 5) Presa d'atto relazione annuale Commissione paritetica Docenti-studenti anno 2025
- 6) Approvazione Rapporto del Riesame SUA-TM/IS
- 7) Approvazione Riesame SUA-RD
- 8) Approvazione SMA 2024 Corsi di Studio
- 9) Rettifica offerta didattica CdS "Filosofia Contemporanea" e "Comunicazione digitale e Linguaggi del giornalismo" e relativa docenza di riferimento
- 10) Relazione monitoraggio Gruppo AQ
- 11) Richieste parere per contributi straordinari
- 12) Pagamento compensi dei progetti dei docenti anno 2025 per lo svolgimento delle attività del POT 7 UniSco (ref. Prof. Marco Scarpa)
- 13) Avvio procedure conferimento incarichi docenti e relativi compensi anno 2026 per lo svolgimento delle attività del POT 7 UniSco (ref. Prof. Marco Scarpa)
- 14) Approvazione bando studenti doppio titolo CdS magistrale "Filosofia Contemporanea" - Institut Catholique de Toulouse

[riservato ai professori ordinari, associati e ricercatori]

- 15) Richiesta insegnamento fuori sede Prof.ssa Marilena Casella

[riservato ai professori ordinari, associati]

- 15)bis Relazioni annuali dell'attività didattica e scientifica RTT e RTD

[riservato ai professori ordinari]

- 16) Procedura di valutazione per la copertura di un posto di prima fascia ai sensi dell'art. 24, comma 6, L. n. 240/2010: GSD 10/ARCH-01 (Archeologia), SSD ARCH-01/D (Archeologia classica).: Nomina commissione

Il Direttore dà inizio ai lavori

Comunicazioni

- Il Direttore comunica che con prot. n° 166400/2025 del 04/12/2025 è stata nominata la nuova rappresentante degli studenti Desirée Gulli, al posto dello studente Francesco Malavenda; a lei vanno gli auguri di buon lavoro.

- Il Direttore comunica che in data 01/12/2025 le proff.sse Francesca Crisante e Novella Primo hanno preso servizio come Professoressse associate, rispettivamente in Letteratura Inglese e Letteratura italiana contemporanea. Felicitazioni di tutto il Consiglio.
- Il Direttore comunica che con prot. n° 165160/2025 del 02/12/2025 è stata comunicata la sospensione attività didattica e amministrativa per l'anno 2026: l'Ateneo sarà chiuso nei giorni 2 e 5 gennaio, 1° giugno, 10-21 agosto, 7 dicembre 2026.
- Il Direttore comunica che è stata aggiornata la pagina Orientamento DICAM all'interno del sito Web del Dipartimento e ringrazia in particolare i Proff. Raphael Merida, Alessio Costarelli e il dott. Giovanni Quartarone per aver coordinato la sistemazione dei contenuti.
- Il Direttore comunica che è stato pubblicato il "Regolamento stipula accordi inter-istituzionali Erasmus+(IIA)" che prevede una nuova procedura per la richiesta di attivazione degli accordi di mobilità Erasmus+ KA 131 (Paesi europei). Al fine di garantire che l'adozione del Interinstitutional Agreement sia coordinata e coerente con i bandi di mobilità Erasmus, il modulo di proposta (si veda link: <https://www.unime.it/international/accordi-e-network/accordi-erasmus-ue>) dovrà essere inviato esclusivamente durante le due sessioni previste: 15 gennaio - 30 aprile e 1° settembre - 31 ottobre.
- La prof.ssa Rita Fulco riferisce al Consiglio le risultanze di una riunione con la Prof.ssa Marina Trimarchi, Prorettrice alla Terza Missione, in cui i docenti vengono invitati a tenere aggiornato la sezione Terza Missione del proprio profilo IRIS.
- Il Direttore comunica che il prossimo Consiglio di Dipartimento sarà o il giorno 13 o il 14 gennaio 2026.

1) Ratifica decreti

Il Direttore comunica in premessa che tutti i decreti, qui portati a ratifica sono stati emanati per motivi di urgenza:

- Repertorio 248/2025 prot. n°156635 del 17/11/2025: Autorizzazione avvio Trattativa Diretta sul MePa con l'operatore economico Ottotomi srl di Messina, C.F.03524370834, per la fornitura di materiale bibliografico (n. 95 libri) funzionale alla fase finale di digitalizzazione e di avanzamento del "Repertorio e Archivio Digitale delle opere latine prodotte nell'ambito dell'Umanesimo Filologico (commenti, opuscoli, epistole) da Petrarca a Bembo" (RADUF). Il Consiglio ratifica.
- Repertorio 249/2025 prot. n°157428 del 17/11/2025: Autorizzazione avvio Trattativa diretta con la società La Tovaglia Volante, P.IVA 02907000836, codice fiscale CRRLDN62B67L219J, per un servizio di ristorazione/pranzo per il giorno 19 Novembre 2025, per n. 13 relatori nell'ambito del Convegno finale del Progetto PRIN_2022XKYK5L_002_ONORATO. Il Consiglio ratifica.
- Repertorio 250/2025 prot. n°157680 del 18/11/2025: Approvazione atti Trattativa diretta n. 5803795 indetta sul MePa e affidamento all'operatore economico EDITORIALE LE LETTERE SRL di Firenze, P.IVA 09635940969, per la pubblicazione del volume Introduzione a "Il Metodo di Edgar Morin". Il Consiglio ratifica.
- Repertorio 251/2025 prot. n°157690 del 18/11/2025: Approvazione atti Trattativa diretta n. 5803789 indetta sul MePa e affidamento all'operatore economico GRUPPO EDITORIALE LES FLANEURS SAS DI REGA ALESSIO & C. di BARI, P.IVA 08517560721, per l'acquisto di pubblicazioni di libri, riviste e di 2 traduzioni di narrativa breve ad opera di scrittrici spagnole femministe del XX secolo. Il Consiglio ratifica.
- Repertorio 252/2025 prot. n°157701 del 18/11/2025: Approvazione atti Trattativa diretta n. 5803780 indetta sul MePa e affidamento all'operatore economico MIM EDIZIONI SRL di SESTO SAN GIOVANNI (MI), P.IVA 02419370305, per la pubblicazione del volume

“La filosofia alla prova dell’esistenza. La stagione esistenzialistica in Francia”. Il Consiglio ratifica.

- Repertorio 253/2025 prot. n°157711 del 18/11/2025: Approvazione atti Trattativa diretta n. 5803792 indetta sul MePa e affidamento all’operatore economico STEM MUCCHI EDITORE SRL di MODENA, P.IVA 01419030364, per la pubblicazione del volume monografico “Nell’antica luce delle maree. Paesaggi quasimodiani negli spazi del mito e della storia”. Il Consiglio ratifica.
- Repertorio 254/2025 prot. n°157720 del 18/11/2025: Approvazione atti Trattativa diretta n. 5803793 indetta sul MePa e affidamento all’operatore economico PAOLO LOFFREDO EDITORE S.R.L. di Napoli, P.IVA 05014040876, per l’acquisto di pubblicazioni di libri e riviste. Il Consiglio ratifica.
- Repertorio 255/2025 prot. n°158464 del 19/11/2025 Autorizzazione affidamento, mediante procedura U-Buy, per la fornitura di microfoni, cavi e alimentatori per le esigenze del DICAM. Il Consiglio ratifica.
- Repertorio 256/2025 prot. n°158823 del 19/11/2025: Autorizzazione affidamento, mediante procedura U-Buy, per n. 2 cene nei giorni 23 novembre (8 Persone) e 24 Novembre (10 persone) 2025 per i relatori partecipanti alla giornata di studi “Ambienti virtuali per Testi materiali” che avrà luogo il 24 p.v. Il Consiglio ratifica.
- Repertorio 257/2025 prot. n°158826 del 19/11/2025: Autorizzazione affidamento, mediante procedura U-Buy, per l'erogazione di un pranzo di giorno 20 Novembre 2025 per n. 13 relatori del Convegno "THE SHAPES OF EMOTION FINAL CONFERENCE", alla ditta RISTOFIVE SRL di ROMA. Il Consiglio ratifica.
- Repertorio 258/2025 prot. n°158828 del 19/11/2025: Approvazione atti Trattativa diretta n. 5822478, indetta sul MePa, e affidamento all’operatore economico La Tovaglia Volante di Messina, P.IVA 02907000836, codice fiscale CRRLDN62B67L219J, per un pranzo previsto giorno 19 Novembre 2025 per n. 13 relatori partecipanti al Convegno finale PRIN 2022. Il Consiglio ratifica.
- Repertorio 259/2025 prot. n°159663 del 21/11/2025: Presa d'atto che la prof.ssa Rosa Faraone assume il ruolo di Responsabile della richiesta di contributo per il progetto "Giovanni Gentile: la tradizione come progetto. Filosofia, politica, cultura". Il Consiglio ratifica.
- Repertorio 260/2025 prot. n°159860 del 21/11/2025: Autorizzazione storni a saldi invariati – DICAM. Il Consiglio ratifica.
- Repertorio 261/2025 prot. n°159876 del 21/11/2025: Approvazione atti Trattativa diretta n. 5824718 indetta sul MePa e di affidamento all’operatore economico Ottotomi srl di Messina, C.F. 03524370834, per la fornitura di materiale bibliografico per le esigenze del Progetto RADUF. Il Consiglio ratifica.
- Repertorio 262/2025 prot. N°15 9987 del 21/11/2025: Approvazione atti procedura e di affidamento mediante ordinativo di esecuzione immediata sul MePa, all’operatore economico Giuseppe Migliorato di MESSINA, P. IVA 0102119490833, per il servizio di noleggio per n.2 Multifunzione a colori RICOH IM C2010 con relativo supporto e assistenza tecnica full service estesa anche alle due apparecchiature RICOH MP 3055, già in uso nel precedente contratto di noleggio, offerte con la formula di comodato d’uso gratuito. Il Consiglio ratifica.
- Repertorio 263/2025 prot. n°162666 del 27/11/2025: Approvazione atti Trattativa diretta n. 5834054 indetta sul MePa e di affidamento all’operatore economico ROYAL PH S.R. L. di Messina, P.IVA 03049960838, per il pernottamento di n. 5 relatori della giornata di studi “Ambienti virtuali per Testi materiali”. Il Consiglio ratifica.
- Repertorio 264/2025 prot. n°165022 del 02/12/2025: Approvazione atti Trattativa diretta n. 5746089 indetta sul MePa e di affidamento all’operatore economico GTS Consulting Srl

di Messina, P.IVA 02127860837, per il servizio di consulenza richiesto nell'ambito del Progetto CONGENIA. Il Consiglio ratifica.

- Repertorio 265/2025 prot. n°166046 del 03/12/2025: Autorizzazione richiesta del Prof. Fabrizio Mollo a svolgere un incarico didattico presso la Scuola di Specializzazione di Beni Archeologici dell'Università della Basilicata - sede di Matera, modulo di insegnamento di "Archeologia della Magna Grecia" (20 ore, 4 CFU). Il Consiglio ratifica.
- Repertorio 266/2025 prot. n°166414 del 04/12/2025: Autorizzazione avvio Trattativa diretta con la società BNO INFORMATICA srl di Messina, P.IVA 03359620832, per l'acquisto di attrezzature informatiche. Il Consiglio ratifica.

Il Direttore dà lettura della verbalizzazione del punto 1); il Consiglio approva all'unanimità.

2) Protocollo d'intesa con il Comune di Cetraro

Il Direttore comunica che da parte del Comune di Cetraro rappresentato dal Sindaco pro tempore, Giuseppe Aieta, e da parte della Società Cooperativa "Caster", rappresentata dal Presidente pro-tempore, Angelo Luigi Orsino, è stata avanzata la proposta di un Protocollo d'Intesa, al fine di condividere l'impegno per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico-archeologico locale, promuovendo esposizioni, mostre tematiche e nuovi allestimenti avviando iniziative congiunte nel settore dei Beni Culturali.

Lo scopo del Protocollo d'Intesa è quello di promuovere e coordinare progetti di ricerca sulle testimonianze archeologiche del territorio; partecipare congiuntamente a bandi regionali, nazionali, europei ed internazionali per il reperimento di fondi destinati alla cultura e al turismo; valorizzare il patrimonio culturale e naturale, materiale e immateriale, anche in chiave turistica e produttiva; sviluppare un sistema collaborativo per la tutela e la fruizione del patrimonio, in accordo con la Soprintendenza competente; diffondere, contenuti culturali e scientifici per migliorare l'offerta turistica e favorire l'inclusione sociale; realizzare iniziative congiunte per la valorizzazione del Museo dei Brettii e del Mare (conferenze, laboratori, orientamento scolastico, mostre, allestimenti didattici e museali); istituire un Centro Studi o un Osservatorio sui Brettii e sull'archeologia subacquea calabrese e promuovere attività di survey, di scavo e di ricerca, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Cosenza.

Il presente Protocollo avrà una durata quadriennale, rinnovabile. Il responsabile scientifico della presente Convenzione è per il DiCAM il Prof. Fabrizio Mollo.

Il Direttore invita quindi il prof. Mollo ad illustrare la proposta di Protocollo d'Intesa, che qui di seguito viene riportata:

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

Il Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne, di seguito denominato DiCAM, rappresentata dal Direttore pro tempore, Prof. Giuseppe Ucciardello, domiciliato per la carica presso la sede in Polo Universitario dell'Annunziata, 98168 Messina

E

Il Comune di Cetraro, di seguito denominato Cetraro, rappresentato dal Sindaco pro tempore, Giuseppe Aieta, domiciliato per la carica presso la sede in via L. De Seta n. 58, 87022 Cetraro (CS)

E

La Caster Società Cooperativa (d'ora in poi Caster), rappresentata dal Presidente pro-tempore, Angelo Luigi Orsino, in qualità di concessionario per la gestione del Museo dei Brettii e degli Enotri

Premesso che

- il Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne (Dicam) dell'Università degli Studi di Messina, erede della tradizione della Facoltà di Lettere e Filosofia, disponendo delle necessarie competenze scientifiche, professionalità e dei mezzi idonei, promuove e coordina attività di ricerca scientifica di promozione e di valorizzazione nel campo dei Beni Culturali ai fini della tutela, fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale;
- il territorio del comune di Cetraro (CS), ricco di testimonianze archeologiche, è stato interessato in passato da scoperte e rinvenimenti, nonché da ricerche archeologiche pianificate e sistematiche, di cui si è occupato anche il Dicom, negli anni 2013-2015, realizzando un importante programma di ricerche, in collaborazione con il comune di Cetraro e il Museo dei Brettii e del Mare, istituito nel 2011 presso il Palazzo del Trono;
- il Comune e la Società Cooperativa Caster, che ha in concessione la gestione del Museo dei Brettii e del Mare, condividono l'impegno per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico-archeologico locale, promuovendo esposizioni, mostre tematiche e nuovi allestimenti;
- il prof. Fabrizio Mollo, docente del Dicom, ricopre il ruolo di direttore scientifico del Museo dei Brettii e del Mare a titolo gratuito;
- le Parti, pertanto, condividendo l'idea di riprendere le attività di ricerca e di valorizzazione nel territorio di Cetraro, intendono sottoscrivere un protocollo d'intesa per regolamentare la loro collaborazione ed avviare iniziative congiunte nel settore dei Beni Culturali, finalizzato alle indagini di cui sopra e più in generale finalizzato a future ed auspicabili attività di ricerca nel territorio comunale;

Tutto ciò premesso tra le Parti si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1

(Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

Articolo 2

(Finalità)

Il Protocollo ha lo scopo di:

- promuovere e coordinare progetti di ricerca sulle testimonianze archeologiche del territorio;
- partecipare congiuntamente a bandi regionali, nazionali, europei ed internazionali per il reperimento

di fondi destinati alla cultura e al turismo;

- valorizzare il patrimonio culturale e naturale, materiale e immateriale, anche in chiave turistica e produttiva;
- sviluppare un sistema collaborativo per la tutela e la fruizione del patrimonio, in accordo con la Soprintendenza competente
- diffondere, contenuti culturali e scientifici per migliorare l'offerta turistica e favorire l'inclusione sociale;
- realizzare iniziative congiunte per la valorizzazione del Museo dei Brettii e del Mare (conferenze, laboratori, orientamento scolastico, mostre, allestimenti didattici e museali);
- istituire un Centro Studi o un Osservatorio sui Brettii e sull'archeologia subacquea calabrese;
- promuovere attività di *survey*, di scavo e di ricerca, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Cosenza.

Articolo 3

(Attività)

Le attività di scavo, ricerca, rilievo e documentazione saranno messe in atto dal Dicam tramite docenti, collaboratori e studenti dei Corsi di Laurea Triennali in "Archeologia e Storia dell'Arte", curriculum Archeologia, ed in Beni Archeologici e del Corso di Laurea Magistrale "Archeologia del Mediterraneo" oltre a dottorandi della Scuola di Dottorato in Scienze Storiche ed Archeologiche del Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne dell'Università degli Studi di Messina. Ciascuna delle Parti sarà responsabile dell'incolumità, dei danni verso terzi e dell'osservanza delle norme relative al rapporto di lavoro dei propri collaboratori oltre che della normativa in materia di sicurezza sul lavoro. Per una maggiore efficacia nella conduzione delle attività sul territorio, il Comune di Cetraro e la Caster si impegnano a: facilitare le operazioni di ricerca e scavo mettendo a disposizione risorse, mezzi e strutture; favorire la presenza di ricercatori e studenti, fornendo vitto, alloggio e strutture logistiche necessarie, nel numero e nel periodo che di anno in anno si converrà, in base alle esigenze; e infine, a mettere a disposizione spazi per attività di laboratorio e didattica. Il Dicam, nei limiti delle proprie possibilità, si impegna a mettere a disposizione il proprio personale e le attrezzature oltre che le competenze tecniche e scientifiche necessarie all'espletamento delle attività concordate.

Le Parti collaboreranno alla redazione di programmi di ricerca e alla promozione di eventi culturali e scientifici, anche coinvolgendo gli Istituti Scolastici locali.

Le Parti metteranno a disposizione, nei limiti delle proprie possibilità, le strutture e le attrezzature oltre che le competenze tecniche e scientifiche necessarie all'espletamento delle attività concordate, inclusa la documentazione grafica e fotografica.

Articolo 4

(Pianificazione concordata e Responsabili)

Le Parti riconoscono l'interesse comune a instaurare un rapporto stabile di collaborazione per lo sviluppo e il miglioramento del settore archeologico-antropologico-culturale-ambientale.

A tal fine, le Parti individuano come referenti per la programmazione e l'attuazione delle attività: il prof. Fabrizio Mollo, docente di Archeologia Classica, per il DICAM; il prof. Graziano Di Pasqua, assessore all'istruzione pro-tempore del Comune di Cetraro; il dott. Luigi Orsino, presidente della Caster Società cooperativa.

Il personale impiegato da ciascuna Parte opererà in autonomia, senza vincoli di subordinazione nei confronti delle altre Parti, mantenendo il proprio rapporto di lavoro con l'Ente di appartenenza.

Articolo 5

(Copertura assicurativa. Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro)

Le Parti sono sollevate da ogni responsabilità per qualsiasi evento dannoso che possa accadere al proprio personale durante la permanenza presso le strutture coinvolte, salvo i casi di dolo o colpa grave.

La copertura assicurativa contro gli infortuni sarà a carico di ciascun Ente per il proprio personale, inclusi studenti, tirocinanti, assegnisti, ricercatori e docenti.

Articolo 6

(Proprietà intellettuale)

Le conoscenze congiuntamente acquisite (ad esclusione quindi di quelle preesistenti detenute da una Parte e messe a disposizione delle altre per lo svolgimento delle attività congiunte) e i risultati ottenuti costituiranno patrimonio comune delle Parti, che s'impegnano ciascuna a menzionarsi reciprocamente in ogni pubblicazione o comunicazione relativa alle attività svolte. Ciascuna Parte è tenuta a osservare il segreto nei confronti di qualsiasi persona o Ente non autorizzato dagli altri sottoscrittori per quanto riguarda fatti, informazioni, cognizioni, documenti e oggetti che gli fossero stati comunicati in virtù del presente Protocollo.

Articolo 7

(Durata)

Il presente Protocollo, sottoscritto digitalmente, entrerà in vigore dalla data dell'ultima sottoscrizione e avrà la durata di 4 anni e potrà essere rinnovato con nuovo accordo scritto.

Le Parti potranno recedere dal presente Protocollo mediante comunicazione inviata tramite PEC con un preavviso di almeno sei mesi.

Qualsiasi modifica del presente accordo dovrà essere concordato per iscritto fra le Parti ed entrerà in vigore tra le medesime, solo dopo la relativa sottoscrizione di tutte le Parti.

Lo scioglimento anticipato del presente accordo non produrrà alcun effetto sulle attività di ricerca in essere al momento del recesso, che resteranno regolate fino al loro compimento dal presente atto.

Articolo 8

(Oneri)

L'attuazione delle iniziative previste non comporta oneri diretti per le Parti, salvo eventuali compartecipazioni economiche da concordare caso per caso per garantire la piena realizzazione delle attività.

Articolo 9

(Divulgazione del Protocollo)

Le Parti si impegnano a garantire la massima diffusione delle iniziative promosse nell'ambito del presente Protocollo, attraverso canali istituzionali, scientifici e divulgativi.

Articolo 10

(Risoluzione controversie)

Le Parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia dovesse insorgere relativamente alla validità, interpretazione o esecuzione del presente accordo; nel caso in cui ciò non sia possibile, per ogni eventuale vertenza sarà adito il Foro competente per legge.

Art. 11

(Imposta di registro e bollo)

Il presente Protocollo è soggetto a registrazione solo in caso d'uso con spese a carico della parte richiedente. L'atto è inoltre soggetto all'imposta di bollo, il cui pagamento verrà assolto in modalità virtuale dall'Università degli Studi di Messina, giusta autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate di Messina n. 67760 del 2010.

Per il Comune di Cetraro
Il Sindaco/L'Assessore
(.....)

Per la Cooperativa Caster
Il Presidente
(Angelo, Luigi Orsino)

Per il Dipartimento di Civiltà
Antiche e Moderne
dell'Università degli Studi di
Messina
Il Direttore
(Prof. Giuseppe Ucciardello)

Il Direttore pone in votazione l'approvazione del Protocollo d'Intesa con il Comune di Cetraro e la Società Cooperativa "Caster"; il Consiglio, fatte salve le eventuali modifiche dei competenti Organi Collegiali, approva all'unanimità.

Il Direttore dà lettura della verbalizzazione del punto 2); il Consiglio approva all'unanimità

3) Convenzione Quadro per attività di ricerca scientifica: "Mileto tra Antichità e Medioevo. Le strade della storia"

Il Direttore comunica che da parte del Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Reggio Calabria e la Provincia di Vibo Valentia, ,con

sede in Reggio Calabria rappresentata dalla Dr.ssa Maria Mallemace, Direttore Delegato dal Direttore Generale Dr. Fabrizio Magani a rappresentare la detta Soprintendenza, è stata avanzata la proposta di Convenzione Quadro, al fine di collaborare allo sviluppo di attività progettuali, di ricerche storico-archeologiche, della valorizzazione del territorio di Mileto attraverso tutte le attività che le parti contraenti riterranno opportuno realizzare, ivi comprese, a titolo esemplificativo ma non esaustivo indagini non invasive sul campo, scavi archeologici, convegni, seminari, giornate di studio, pubblicazioni e iniziative culturali su problematiche di comune interesse. Nell'ambito della presente collaborazione le parti potranno, tra l'altro, realizzare progetti di ricerca su programmi regionali, nazionali e internazionali.

Il presente Protocollo avrà una durata quinquennale, rinnovabile. I responsabili scientifici della presente Convenzione sono per il DiCAM i Proff. Lorenzo Campagna e Fabrizio Mollo.

Il Direttore invita quindi i proff. Campagna e Mollo ad illustrare la proposta di Convenzione Quadro, che qui di seguito viene riportata:

CONVENZIONE QUADRO PER ATTIVITA' DI RICERCA SCIENTIFICA: "MILETO TRA ANTICHITA' E MEDIOEVO. LE STRADE DELLA STORIA"

TRA

Il Dipartimento di Civiltà antiche e moderne dell'Università degli studi di Messina (Codice Fiscale 80004070837), con sede a Messina in Viale Annunziata Polo Universitario Annunziata, CAP 98168, dipartimento.dicam@pec.unime.it nella persona del Direttore, prof. Giuseppe Ucciardello, nato a Messina (ME) il giorno 15 aprile 1972, CF CCRGPP72D15F158E e domiciliato per la carica presso la sede del Dipartimento (di seguito denominato DICAM)

E

Il Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Reggio Calabria e la Provincia di Vibo Valentia, (di seguito "Soprintendenza"), con sede in Reggio Calabria, 89125, Via Fata Morgana n° 1A (C.F.: 92098570804), sabap-rc@pec.cultura.gov.it, in persona della Dr.ssa Maria Mallemace, Direttore Delegato dal Direttore Generale Dr. Fabrizio Magani a rappresentare la detta Soprintendenza, nata a Cardeto (RC) il giorno 25 gennaio 1975, C.F.: MLLMRA75A65B756D, per la carica ed agli effetti del presente atto domiciliata presso la sede della Soprintendenza (di seguito denominata SABAP-RC).

PREMESSO CHE

- il D. Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 (artt. 111 e 112) prevede la possibilità che siano attuate forme di cooperazione fra il Ministero della Cultura e soggetti privati e pubblici per promuovere e sviluppare la fruizione e la valorizzazione dei beni culturali;
- il succitato decreto all'art. 118 prevede, altresì, che il Ministero, anche con il concorso delle Università e congiuntamente ad esse, realizzi, promuova e sostenga ricerche, studi ed altre attività conoscitive aventi ad oggetto il patrimonio culturale;

- è volontà della SABAP-RC provvedere ad una maggiore conoscenza del patrimonio archeologico di propria competenza, attraverso la programmazione di progetti di studio del territorio e dei materiali conservati nei depositi, anche ai fini di un potenziamento dell'azione di tutela e valorizzazione;
- sono finalità specifiche delle Università la ricerca scientifica e la formazione didattica e scientifica anche sul campo;
- alla SABAP-RC competono, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali, un'articolata attività di tutela che include la conoscenza del patrimonio archeologico, storico-artistico, architettonico e paesaggistico ed una vasta attività di valorizzazione e di gestione svolta in raccordo con gli altri enti pubblici e privati coinvolti;

CONSIDERATO CHE

- Il DICAM ha tra i suoi obiettivi di ricerca e di terza missione la promozione di attività inerenti al patrimonio culturale del territorio siciliano e calabrese;
- Lo studio di tale patrimonio da parte del DICAM si colloca in una prospettiva prevalentemente storico-archeologica, con rilevanti implicazioni interdisciplinari, con particolare riferimento alla catalogazione, all'edizione di fonti e repertori, alla comunicazione, alla gestione e valorizzazione, alle politiche territoriali di valorizzazione e sviluppo legate ai Beni Culturali, ad interventi sociali e culturali in zone di crisi basati sulla tutela dei Beni Culturali;
- L'attività di ricerca del DICAM in ambito storico-archeologico si concentra sui seguenti temi principali:
 - studio di contesti archeologici antichi e medievali e della relativa cultura materiale;
 - studio della cultura architettonica antica e medievale;
 - studio delle manifestazioni della cultura figurativa e decorativa di epoca antica e medievale.
- La SABAP-RC è responsabile della tutela delle aree del "Parco Archeologico Medievale di Mileto Antica Mons. Antonio Maria De Lorenzo" quale luogo della cultura, ai sensi dell'art. 101 del D. Lgs 42/2004 e ss.mm.ii., caratterizzato, ai sensi del medesimo articolo, al comma 2, lettera e), da importanti evidenze archeologiche e dalla compresenza di valori storici, paesaggistici o ambientali, attrezzato come museo all'aperto;
- La SABAP-RC, al fine di programmare e potenziare le attività di tutela e valorizzazione del patrimonio archeologico e monumentale, con Ordine di Servizio n° 2 del 5/6/2025, ha affidato al Funzionario Architetto Paolo Mighetto la direzione scientifica e la responsabilità delle aree archeologiche nell'ambito del "Parco Archeologico Medievale di Mileto Antica";
- il Parco Archeologico Medievale di Mileto Antica, con sede nel Comune di Mileto (VV) alla SP10, si estende per quasi 40 ettari di territorio sul quale, a partire almeno dall'Età del Ferro, si sono susseguiti insediamenti umani che sono culminati nella fondazione di Mileto capitale

della Contea Normanna da parte di Ruggero d'Altavilla nel 1058. Il parco comprende, pertanto, i due colli dove sorgevano l'Abbazia della SS. Trinità e la Cattedrale della Vergine e di San Nicola, oltre alla sella valliva che ospitava il paese antico: un patrimonio inestimabile di biodiversità, naturalistico e paesaggistico, con il valore di presidio all'avanzare del consumo di suolo nonché di futuro esempio etico e virtuoso per il territorio economico e sociale circostante;

- il Parco Archeologico Medievale di Mileto Antica ha, tra i suoi obiettivi strategici 2025-2030 quelli di ampliare la conoscenza e la tutela del patrimonio culturale nelle sue diverse componenti materiali, immateriali, naturali, anche attraverso la ricerca archeologica e l'ampliamento delle aree già scavate nel passato, del polo abbaziale, di quello della Cattedrale, della Cattolica, del paese antico e di quello moderno quale sede dell'insediamento di epoca romana e luogo di reimpiego moderno delle spoglie, anche grazie ad accordi di valorizzazione in essere tra la SABAP-RC e l'Amministrazione Comunale di Mileto;
- Il DICAM e la SABAP-RC intendono collaborare con l'obiettivo di promuovere attività didattiche, scientifiche e formative;

TUTTO QUANTO SOPRA VISTO E CONSIDERATO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

Le premesse costituiscono parte integrante della presente Convenzione.

Art. 2

Le Parti intendono collaborare allo sviluppo di attività progettuali, di ricerche storico-archeologiche, della valorizzazione del territorio di Mileto attraverso tutte le attività che le parti contraenti riterranno opportuno realizzare, ivi comprese, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: indagini non invasive sul campo, scavi archeologici, convegni, seminari, giornate di studio, pubblicazioni e iniziative culturali su problematiche di comune interesse. Nell'ambito della presente collaborazione le parti potranno, tra l'altro, realizzare progetti di ricerca su programmi regionali, nazionali e internazionali.

Art. 3

Per la realizzazione degli obiettivi sopra menzionati, le Parti potranno mettere reciprocamente a disposizione proprio personale specializzato, laboratori e strutture. Il DICAM e la SABAP-RC si dichiarano inoltre disponibili ad accogliere studenti in tirocinio, riconoscendo formalmente gli eventuali crediti formativi maturati.

Art. 4

Le Parti concorderanno in specifici accordi attuativi della presente Convenzione quadro i contenuti e gli aspetti economici eventualmente previsti dalle singole iniziative in cui si articolerà la collaborazione, il cui coordinamento è affidato alla SABAP-RC per la logistica e l'organizzazione in loco, congiuntamente al DICAM e alla Direzione del Parco Archeologico Medievale di Mileto Antica per tutti i temi scientifici, al DICAM per tutti i temi didattico-scientifici e di orientamento culturale dei programmi di studio, tenendo conto delle norme vigenti e delle competenze di tutela della SABAP-RC.

Art. 5

Salvo diverso accordo scritto tra le parti, i risultati delle attività di ricerca sviluppate nell'ambito della presente Convenzione resteranno di proprietà comune delle parti che potranno utilizzarle liberamente, con il solo obbligo di citare, nelle eventuali pubblicazioni, che essi sono scaturiti dalla loro collaborazione. Le Parti si impegnano ad utilizzare, concordandolo preventivamente, il nome e il logo dell'altra parte per manifestazioni e pubblicazioni che siano legate ai comuni progetti.

Art. 6

I soggetti di una parte che si recheranno presso la sede dell'altra parte per la conduzione e lo sviluppo delle attività in cui si estrinsecherà la presente collaborazione dovranno attenersi alle procedure autorizzative in essere, che verranno preventivamente rese note. La Parte ospitante si impegna ad adempiere nei confronti del personale e dei soggetti incaricati dell'altra Parte agli obblighi previsti dal D.lgs. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Art. 7

La presente Convenzione Quadro decorre dalla data di sottoscrizione e ha durata di cinque anni. La stessa potrà essere rinnovata mediante specifica intesa scritta delle Parti.

Le Parti potranno recedere dal presente accordo mediante comunicazione a mezzo PEC da inviarsi nel rispetto di un preavviso di almeno tre mesi.

Lo scioglimento della presente Convenzione quadro non produce effetti automatici sui rapporti attuativi in essere al momento del recesso, che restano regolati, quanto alla risoluzione, dai relativi atti.

Art. 8

Le Parti potranno utilizzare il logo, denominazioni e immagini della controparte del presente accordo, esclusivamente nell'ambito di campagne di comunicazione che siano dirette al perseguimento di finalità scientifiche, didattiche, divulgative compatibili con gli scopi perseguiti in esecuzione del medesimo.

In ogni caso, l'utilizzazione dei loghi, delle denominazioni e delle immagini suddette dovrà essere appositamente e specificatamente concordata in ragione delle finalità delle iniziative prefigurate. In particolare, occorrerà comunque specifica approvazione scritta ogni volta che verranno utilizzati loghi, denominazioni e immagini.

È esclusa l'utilizzazione per finalità commerciali e/o diverse da quanto sopra indicato. Le Parti inoltre non potranno in alcun modo associare i rispettivi loghi, denominazioni e immagini in attività diverse da quelle precedentemente autorizzate.

L'uso reciproco dei loghi, denominazioni e immagini negli ambiti delle attività annesse, non costituisce alcun rapporto di sponsorizzazione o concessione di licenze dei segni distintivi menzionati.

Art.9

Tutte le eventuali controversie derivanti dalla presente Convenzione, ivi incluse quelle relative alla sua interpretazione, validità, esecuzione e risoluzione, saranno devolute al Foro competente per legge.

Art. 10

Le Parti, con riferimento all'oggetto e all'esecuzione della presente convenzione, sono tenute al rispetto delle previsioni di cui al Regolamento UE n. 679/2016 (nel prosieguo anche solo "GDPR") e al d.lgs. n. 196/2003 e s.m.i. (c.d. "Codice Privacy").

Le Parti dichiarano di essere informate e di aver compreso che i dati personali eventualmente tra le stesse scambiati nell'ambito del presente accordo saranno trattati esclusivamente per le finalità sopra indicate.

Le Parti si danno reciprocamente atto, in relazione alle specifiche attività oggetto della presente Convenzione quadro, salvo ove diversamente previsto nelle convenzioni operative, che le stesse sono da qualificarsi quali autonomi titolari del trattamento dei dati personali.

Le Parti si impegnano, ciascuna per i propri profili di competenza e attività, a trattare i dati personali di quanti saranno, a qualsivoglia titolo, coinvolti nelle attività oggetto del presente atto, assolvendo agli obblighi di cui al GDPR.

In particolare, tra le altre, le Parti somministreranno agli interessati l'informativa di legge e, ove necessario, acquisiranno il consenso al trattamento.

Art. 11

Il presente atto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi del D.P.R. n.131/1986, e le relative spese saranno a carico della parte richiedente. L'atto è altresì soggetto all'imposta di bollo il cui pagamento sarà assolto in modalità telematica dal DICAM- dell'Università degli Studi di Messina, giusta autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate n. 67760 del 2010.

Art. 12

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente Convenzione quadro si applica la normativa vigente.

Per Dipartimento di Civiltà antiche e moderne dell'Università degli studi di Messina Il Direttore Prof. Giuseppe UCCIARDELLO	Per Soprintendenza ABAP per la Città Metropolitana di Reggio Calabria e la Provincia di Vibo Valentia Per IL Direttore Generale Dott. Fabrizio Magani Il Delegato Dr.ssa Maria MALLEMACE
---	---

Il Direttore pone in votazione l'approvazione del Convenzione Quadro per attività di ricerca scientifica: "Mileto tra Antichità e Medioevo. le strade della storia" con Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Reggio Calabria e la Provincia di Vibo Valentia.; il Consiglio, fatte salve le eventuali modifiche dei competenti Organi Collegiali, approva all'unanimità.

Il Direttore dà lettura della verbalizzazione del punto 3); il Consiglio approva all'unanimità

4) Convenzione con il Dipartimento di Italianistica, Romanistica, Antichistica, Arti e Spettacolo dell'Università di Genova

Il Direttore comunica che da parte del Dipartimento di Italianistica, Romanistica, Antichistica, Arti e Spettacolo dell'Università di Genova rappresentato dal Direttore del Dipartimento Prof. Duccio Tongiorgi, è stata avanzata la proposta di Convenzione per attività di ricerca, al fine di collaborare impegnandosi reciprocamente (per quanto di competenza), nell'ambito e nel rispetto delle specificità e finalità istituzionali nonché dei rispettivi regolamenti interni e della normativa in materia, a promuovere, sviluppare e consolidare opportunità e iniziative di collaborazione per attività di studio e partecipazione a programmi di ricerca su tematiche di comune interesse, in particolare nell'ambito degli studi classici e della loro ricezione in età moderna e contemporanea; scambio di dottorandi e assegnisti per periodi di studio e approfondimento di specifiche metodiche; scambio di docenti per seminari e/o conferenze. Nell'ambito della presente Convenzione le Parti proporranno le iniziative di collaborazione quali la realizzazione di progetti di ricerca o altre iniziative in ordine ad attività scientifiche e/o di formazione ritenute di comune interesse per il perseguimento degli obiettivi prefissati, potranno di volta in volta, essere regolate da specifici atti e/o accordi che costituiranno parte integrante della presente Convenzione.

La presente Convenzione avrà una durata triennale, rinnovabile. Il responsabile scientifico della presente Convenzione è per il DiCAM il Prof. Giuseppe Ucciardello

Il Direttore illustra la proposta di Convenzione, che qui di seguito viene riportata:

CONVENZIONE PER ATTIVITA' DI RICERCA

tra

Il Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne dell'Università degli Studi di Messina (d'ora in poi denominato "DiCAM"), con sede legale in Messina (ME), via Giovanni Palatucci n. 13, I- 98168, C.F. 80004070837, nella persona del Prof. Giuseppe Ucciardello, che interviene in questo atto in qualità di Direttore del Dipartimento,

e

Il Dipartimento di Italianistica, Romanistica, Antichistica, Arti e Spettacolo dell'Università di Genova (d'ora in poi denominato "DIRAAS"), con sede legale a Genova (GE), via Balbi 6, I-16126, C.F. 00754150100, rappresentato ai fini del presente atto dal Direttore del Dipartimento Prof. Duccio Tongiorgi, domiciliato per la carica presso la suindicata sede, congiuntamente denominate Parti e singolarmente Parte

Premesso che

- il DiCAM ha tra le proprie finalità statutarie la formazione, la ricerca scientifica e l'applicazione dei prodotti della ricerca ai temi sociali ed ambientali, lo svolgimento dell'insegnamento superiore nei diversi livelli previsti dall'ordinamento universitario e, altresì, la promozione dello sviluppo e della cooperazione scientifica e didattica;
- il DIRAAS ha tra le proprie finalità statutarie la promozione, l'organizzazione, la diffusione della ricerca scientifica e dei suoi risultati, lo svolgimento dell'insegnamento superiore nei diversi livelli previsti dall'ordinamento universitario e altresì, lo sviluppo della cooperazione scientifica e didattica;
- per il conseguimento delle proprie finalità, sia il DiCAM che il DIRAAS (da qui in avanti indicate "Parti") possono avvalersi della collaborazione di soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri, mediante convenzioni, contratti e accordi, etc.;

le Parti convengono e stipulano quanto di seguito

Articolo 1 – Oggetto e obiettivi

Le premesse sopra indicate costituiscono parte integrante della presente Convenzione. Le Parti si impegnano reciprocamente (per quanto di competenza), nell'ambito e nel rispetto delle specificità e finalità istituzionali nonché dei rispettivi regolamenti interni e della normativa in materia, a promuovere, sviluppare e consolidare opportunità e iniziative di collaborazione nei seguenti ambiti:

- Attività di studio e partecipazione a programmi di ricerca su tematiche di comune interesse, in particolare nell'ambito degli studi classici e della loro ricezione in età moderna e contemporanea;
- Scambio di dottorandi e assegnisti per periodi di studio e approfondimento di specifiche metodiche;
- Scambio di docenti per seminari e/o conferenze.

Art. 2 – Modalità della collaborazione

Le modalità attuative delle predette collaborazioni, quali la realizzazione di progetti di ricerca o altre iniziative in ordine ad attività scientifiche e/o di formazione ritenute di comune interesse per il perseguimento degli obiettivi prefissati, potranno di volta in volta, essere regolate da specifici atti e/o accordi che costituiranno parte integrante della presente Convenzione.

Nel caso di convenzioni, contratti e accordi, comunque denominati, che comportino impiego di risorse economiche (borse di studio, ecc.) essi dovranno comunque rientrare nell'ambito delle finalità istituzionali degli Atenei, così individuate:

- attività scientifiche, strumentali e/o di collaborazione, o comunque di interesse generale;
- attività didattiche, compresi tra l'altro corsi non curriculari, seminari, cicli di conferenze.

Gli atti e/o accordi in questione regoleranno i termini e le modalità dei rispettivi impegni, ivi compresa l'eventuale utilizzazione di locali e strumentazioni, la localizzazione e l'ampiezza degli spazi, la messa a disposizione delle utenze e dei servizi necessari al funzionamento delle strutture, incluso quanto attiene alla sicurezza e alla protezione sanitaria.

Tali atti dovranno prevedere altresì l'indicazione dei referenti, la specificazione delle attività e prestazioni cui si impegna ognuna delle parti, le modalità e i termini per l'eventuale utilizzo delle risorse economiche e per l'utilizzazione della proprietà intellettuale e la pubblicazione dei risultati. Gli atti e/o accordi attuativi, adottati sulla base della presente Convenzione, dovranno essere conformi a quanto previsto dai rispettivi regolamenti interni.

La titolarità dei risultati scientifici delle attività operative di ricerca svolte in collaborazione sarà determinata di volta in volta a seconda dell'apporto di ciascuna delle Parti, ai sensi dell'art. 9 della presente Convenzione.

In ogni opera o scritto relativi alle specifiche attività operative di ricerca di cui al presente atto, dovrà essere menzionato l'intervento delle Parti quali Enti patrocinanti le attività medesime.

Articolo 3 – Referenti della Convenzione

Per l'attuazione e la gestione delle attività di cui all'art. 1, le Parti designano ciascuna un referente con il compito di definire congiuntamente le linee di azione comuni, verificandone periodicamente la realizzazione.

Vengono designati come referenti:

- Per il DiCAM il prof. Giuseppe Ucciardello
- Per il DIRAAS il prof. Duccio Tongiorgi.

In caso di sostituzione del proprio referente ciascuna Parte informerà l'altra non appena possibile con comunicazione scritta.

Articolo 4 – Clausola di non concorrenza

Le attività svolte in attuazione della presente Convenzione non devono, in alcun modo, rappresentare attività in concorrenza con quella svolta dalle Parti. In caso contrario, i Referenti della Convenzione di cui all'art. 3, sono tenuti a comunicare senza ritardo eventuali situazioni di conflitto d'interesse effettivo o potenziale.

Articolo 5 – Clausola di riservatezza

Le Parti si impegnano a non portare a conoscenza di terzi informazioni, dati tecnici, documenti e notizie di carattere riservato, riguardanti l'altra parte di cui venissero a conoscenza in forza dell'attività svolta nell'ambito della collaborazione instaurata con e nell'ambito della presente Convenzione.

Articolo 6 – Clausola di limitazione di responsabilità

Ciascuna delle Parti non assume le obbligazioni dell'altra Parte né la rappresenta, agendo sempre ed esclusivamente in nome e per conto proprio, salvo che vi sia autorizzazione espressa.

Art. 7 – Borse di studio o di ricerca

Le Parti, se ritenuto d'interesse da parte di una e di entrambe, per lo svolgimento dei programmi di ricerca potranno attivare borse di studio o di ricerca, ai sensi dell'art. 18, comma 5 lettera f) della L. 240/2010, previa sottoscrizione di apposita convenzione di finanziamento da parte di una o di entrambe le Parti. Le borse potranno essere poi attivate con emissione di appositi bandi in cui saranno precisati i requisiti richiesti in base alle specifiche attività da svolgere. Entrambe le parti non dovranno avere oneri, ad eccezione dei costi diretti relativi allo svolgimento dell'attività di ricerca e gli eventuali oneri assicurativi.

Articolo 8 - Coperture assicurative e Sicurezza

Ciascuna Parte garantisce le coperture assicurative di legge contro il rischio degli infortuni del proprio personale e degli studenti/laureandi/specializzandi/dottorandi impegnati nello svolgimento delle attività concordate ai sensi e nel quadro della presente Convenzione, anche presso i locali e i laboratori dell'altra Parte.

Ciascuna Parte garantisce, inoltre, la copertura assicurativa per la propria responsabilità civile verso terzi (R.C.T.), compresi i danni alle apparecchiature in uso e/o consegna.

Le persone afferenti alle Parti contraenti sono tenute ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti alla presente Convenzione, nel rispetto reciproco della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al D. Lgs. n. 81/08 e successive modificazioni e integrazioni.

Articolo 9 – Proprietà intellettuale dei risultati

In ogni caso, fatti salvi i diritti morali e patrimoniali degli autori, i diritti di proprietà sui risultati dell'attività intellettuale e di ricerca aventi rilevanza economica, nonché i relativi diritti allo sfruttamento economico, saranno determinati di volta in volta pro quota inventiva a seconda dell'apporto di ciascun Ente e regolati da specifici accordi tra le Parti in conformità alla normativa vigente, e saranno comunque sottoposti all'approvazione degli Organi competenti.

Articolo 10– Trattamento dei dati personali

I dati trattati in esecuzione della presente convenzione, saranno utilizzati per i soli fini istituzionali nel rispetto delle vigenti disposizioni normative per la protezione o riservatezza dei dati e delle informazioni.

Articolo 11 – Durata, rinnovo e recesso

La presente Convenzione ha la durata di anni 3, a decorrere dalla data di sottoscrizione e potrà essere rinnovata con le stesse modalità previste per il presente atto.

Le Parti potranno recedere dalla Convenzione con un preavviso di tre mesi. Il preavviso per il recesso è ridotto a 45 giorni nel caso di inattività protratta.

Le Parti si riservano altresì il diritto di recedere per giusta causa.

In ogni caso il recesso dev'essere comunicato alla controparte con lettera raccomandata A/R o tramite Posta Elettronica Certificata.

Articolo 13 – Controversie

Le Parti accettano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che possa nascere dal presente accordo. Nel caso in cui non sia possibile dirimere la controversia in tal modo, le Parti potranno adire il foro competente per legge.

Articolo 14 – Registrazione e bollo

La presente convenzione, sottoscritto digitalmente, costituisce unicamente quadro di riferimento per l'attivazione dei rapporti obbligatori tra le Parti e non ha contenuto economico.

Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi del DPR 26 aprile 1986 n. 131, Tabella parte II, art. 4, e le spese sono a carico della parte richiedente.

Le eventuali spese di registrazione saranno sostenute dalla parte che ne farà richiesta. L'atto è soggetto all'imposta di bollo il cui pagamento sarà assolto dal DiCAM in modo virtuale, giusta Autorizzazione dell'Agenzia delle entrate di Messina n. 67760 del 2010.

Per il Dipartimento di Civiltà Antiche e
Moderne
Il Direttore
Prof. Giuseppe Ucciardello

Per il Dipartimento Italianistica, Romanistica,
Antichistica, Arti e Spettacolo
Il Direttore
Prof. Duccio Tongiorgi

Il Direttore pone in votazione l'approvazione del Convenzione per attività di ricerca scientifica con Dipartimento di Italianistica, Romanistica, Antichistica, Arti e Spettacolo dell'Università di Genova. Il Consiglio, fatte salve le eventuali modifiche dei competenti Organi Collegiali, approva all'unanimità.

Il Direttore dà lettura della verbalizzazione del punto 4); il Consiglio approva all'unanimità.

4)bis Convenzione con la Scuola Normale Superiore- Pisa

Il Direttore comunica che da parte della Scuola Normale Superiore con sede legale a Pisa rappresentata dal Direttore Prof. Alessandro Schiesaro, è stata avanzata la proposta di Convenzione per attività di ricerca, al fine di impegnarsi reciprocamente (per quanto di competenza), nell'ambito e nel rispetto delle specificità e finalità istituzionali nonché dei rispettivi regolamenti interni e della normativa in materia, a promuovere, sviluppare e consolidare opportunità e iniziative di collaborazione nei seguenti ambiti:

- Attività di studio e partecipazione a programmi di ricerca su tematiche di comune interesse, in particolare nell'ambito degli studi classici e della loro ricezione in età moderna e contemporanea;
- Scambio di dottorandi e assegnisti per periodi di studio e approfondimento di specifiche metodiche;
- Scambio di docenti per seminari e/o conferenze.

Nell'ambito della presente Convenzione le Parti proporranno le iniziative di collaborazione quali la realizzazione di progetti di ricerca o altre iniziative in ordine ad attività scientifiche e/o di formazione ritenute di comune interesse per il perseguimento degli obiettivi prefissati, potranno di volta in volta, essere regolate da specifici atti e/o accordi che costituiranno parte integrante della presente Convenzione.

La presente Convenzione avrà una durata triennale, rinnovabile. Il responsabile scientifico della presente Convenzione è per il DiCAM il Prof. Giuseppe Ucciardello.

Il Direttore illustra la proposta di Convenzione, che qui di seguito viene riportata:

CONVENZIONE PER ATTIVITA' DI RICERCA

tra

Il Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne dell'Università degli Studi di Messina (d'ora in poi denominato "DiCAM"), con sede legale in Messina (ME), via Giovanni Palatucci n. 13, I- 98168, C.F. 80004070837, nella persona del Prof. Giuseppe Ucciardello, che interviene in questo atto in qualità di Direttore del Dipartimento,

e

Scuola Normale Superiore (d'ora in poi denominato "SNS"), con sede legale a Pisa, Piazza dei Cavalieri 7, I-56126, C.F. 8000 5050507, rappresentato ai fini del presente atto dal Direttore Prof. Alessandro Schiesaro, domiciliato per la carica presso la suindicata sede, congiuntamente denominate Parti e singolarmente Parte

Premesso che

- il DiCAM ha tra le proprie finalità statutarie la formazione, la ricerca scientifica e l'applicazione dei prodotti della ricerca ai temi sociali ed ambientali, lo svolgimento dell'insegnamento superiore nei diversi livelli previsti dall'ordinamento universitario e, altresì, la promozione dello sviluppo e della cooperazione scientifica e didattica;
- la SNS ha tra le proprie finalità statutarie lo scopo di promuovere lo sviluppo della cultura, dell'insegnamento e della ricerca nell'ambito delle scienze matematiche, naturali, umanistiche e politico-sociali esplorandone le interconnessioni e le potenzialità di sviluppo, anche nell'ambito della Terza Missione.;
- per il conseguimento delle proprie finalità, sia il DiCAM che la SNS (da qui in avanti indicate "Parti") possono avvalersi della collaborazione di soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri, mediante convenzioni, contratti e accordi, etc.;

Tutto ciò premesso le Parti convengono e stipulano quanto segue**Articolo 1 – Oggetto e obiettivi**

Le premesse sopra indicate costituiscono parte integrante della presente Convenzione. Le Parti si impegnano reciprocamente (per quanto di competenza), nell'ambito e nel rispetto delle specificità e finalità istituzionali nonché dei rispettivi regolamenti interni e della normativa in materia, a promuovere, sviluppare e consolidare opportunità e iniziative di collaborazione nei seguenti ambiti:

- Attività di studio e partecipazione a programmi di ricerca su tematiche di comune interesse, in particolare nell'ambito degli studi classici e della loro ricezione in età moderna e contemporanea;
- Scambio di dottorandi e assegnisti per periodi di studio e approfondimento di specifiche metodiche;
- Coinvolgimento reciproco di docenti per lo svolgimento di seminari e/o conferenze organizzati congiuntamente.

Art. 2 – Modalità della collaborazione

Le modalità attuative delle predette collaborazioni, quali la realizzazione di progetti di ricerca o altre iniziative in ordine ad attività scientifiche e/o di formazione ritenute di comune interesse per il perseguimento degli obiettivi prefissati, potranno di volta in volta, essere regolate da specifici atti e/o accordi attuativi che faranno riferimento alla presente Convenzione.

Nel caso di convenzioni, contratti e accordi, comunque denominati, che comportino impiego di risorse economiche (borse di studio, ecc.) essi dovranno comunque rientrare nell'ambito delle finalità istituzionali degli Atenei, così individuate:

- attività scientifiche, strumentali e/o di collaborazione, o comunque di interesse generale;
- attività didattiche, compresi tra l'altro corsi non curriculari, seminari, cicli di conferenze.

Gli atti e/o accordi in questione regoleranno i termini e le modalità dei rispettivi impegni, ivi compresa l'eventuale utilizzazione di locali e strumentazioni, la localizzazione e l'ampiezza degli spazi, la

messa a disposizione delle utenze e dei servizi necessari al funzionamento delle strutture, incluso quanto attiene alla sicurezza e alla protezione sanitaria.

Tali atti dovranno prevedere altresì l'indicazione dei referenti, la specificazione delle attività e prestazioni cui si impegna ognuna delle parti, le modalità e i termini per l'eventuale utilizzo delle risorse economiche e per l'utilizzazione della proprietà intellettuale e la pubblicazione dei risultati.

Gli atti e/o accordi attuativi, adottati sulla base della presente Convenzione, dovranno essere conformi a quanto previsto dai rispettivi regolamenti interni.

La titolarità dei risultati scientifici delle attività operative di ricerca svolte in collaborazione sarà determinata di volta in volta a seconda dell'apporto di ciascuna delle Parti, ai sensi dell'art. 9 della presente Convenzione.

In ogni opera o scritto relativi alle specifiche attività operative di ricerca di cui al presente atto, dovrà essere menzionato l'intervento delle Parti quali Enti patrocinanti le attività medesime.

Articolo 3 – Referenti della Convenzione

Per l'attuazione e la gestione delle attività di cui all'art. 1, le Parti designano ciascuna un referente con il compito di definire congiuntamente le linee di azione comuni, verificandone periodicamente la realizzazione.

Vengono designati come referenti:

- Per il DiCAM il prof. Giuseppe Ucciardello
- Per la SNS il prof. Gianfranco Adornato.

In caso di sostituzione del proprio referente ciascuna Parte informerà l'altra non appena possibile con comunicazione scritta.

Articolo 4 – Clausola di non concorrenza

Le attività svolte in attuazione della presente Convenzione non devono, in alcun modo, rappresentare attività in concorrenza con quella svolta dalle Parti. In caso contrario, i Referenti della Convenzione di cui all'art. 3, sono tenuti a comunicare senza ritardo eventuali situazioni di conflitto d'interesse effettivo o potenziale.

Articolo 5 – Clausola di riservatezza

Le Parti si impegnano a non portare a conoscenza di terzi informazioni, dati tecnici, documenti e notizie di carattere riservato, riguardanti l'altra parte di cui venissero a conoscenza in forza dell'attività svolta nell'ambito della collaborazione instaurata con e nell'ambito della presente Convenzione.

Articolo 6 – Clausola di limitazione di responsabilità

Ciascuna delle Parti non assume le obbligazioni dell'altra Parte né la rappresenta, agendo sempre ed esclusivamente in nome e per conto proprio, salvo che vi sia autorizzazione espressa.

Art. 7 – Borse di studio o di ricerca

Le Parti, se ritenuto d'interesse da parte di una e di entrambe, per lo svolgimento dei programmi di ricerca potranno attivare borse di studio o di ricerca, ai sensi dell'art. 18, comma 5 lettera f) della L. 240/2010, previa sottoscrizione di apposita convenzione di finanziamento da parte di una o di entrambe le Parti. Le borse potranno essere poi attivate con emissione di appositi bandi in cui saranno precisati i requisiti richiesti in base alle specifiche attività da svolgere. Entrambe le Parti non dovranno avere oneri, ad eccezione dei costi diretti relativi allo svolgimento dell'attività di ricerca e gli eventuali oneri assicurativi.

Articolo 8 - Coperture assicurative e Sicurezza

Ciascuna Parte garantisce le coperture assicurative di legge contro il rischio degli infortuni del proprio personale e degli studenti/laureandi/specializzandi/dottorandi impegnati nello svolgimento delle attività concordate ai sensi e nel quadro della presente Convenzione, anche presso i locali e i laboratori dell'altra Parte.

Ciascuna Parte garantisce, inoltre, la copertura assicurativa per la propria responsabilità civile verso terzi (R.C.T.), compresi i danni alle apparecchiature in uso e/o consegna.

Le persone afferenti alle Parti contraenti sono tenute ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti alla presente Convenzione, nel rispetto reciproco della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al D. Lgs. n. 81/08 e successive modificazioni e integrazioni.

Articolo 9 – Proprietà intellettuale dei risultati

In ogni caso, fatti salvi i diritti morali e patrimoniali degli autori, i diritti di proprietà sui risultati dell'attività intellettuale e di ricerca aventi rilevanza economica, nonché i relativi diritti allo sfruttamento economico, saranno determinati di volta in volta pro quota inventiva a seconda dell'apporto di ciascun Ente e regolati da specifici accordi tra le Parti in conformità alla normativa vigente, e saranno comunque sottoposti all'approvazione degli Organi competenti.

Articolo 10 – Trattamento dei dati personali

I dati trattati in esecuzione della presente convenzione, saranno utilizzati per i soli fini istituzionali nel rispetto delle vigenti disposizioni normative per la protezione o riservatezza dei dati e delle informazioni.

Articolo 11 – Durata, rinnovo e recesso

La presente Convenzione ha la durata di anni 3, a decorrere dalla data di sottoscrizione e potrà essere rinnovata con le stesse modalità previste per il presente atto.

Le Parti potranno recedere dalla Convenzione con un preavviso di tre mesi. Il preavviso per il recesso è ridotto a 45 giorni nel caso di inattività protratta.

Le Parti si riservano altresì il diritto di recedere per giusta causa.

In ogni caso il recesso dev'essere comunicato alla controparte con lettera raccomandata A/R o tramite Posta Elettronica Certificata.

Articolo 12 – Controversie

Le Parti accettano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che possa nascere dal presente accordo. Nel caso in cui non sia possibile dirimere la controversia in tal modo, le Parti potranno adire il foro competente per legge.

Articolo 13 – Registrazione e bollo

La presente convenzione, sottoscritta digitalmente, costituisce unicamente quadro di riferimento per l'attivazione dei rapporti obbligatori tra le Parti e non ha contenuto economico.

Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi del DPR 26 aprile 1986 n. 131, Tabella parte II, art. 4, e le spese sono a carico della parte richiedente.

Le eventuali spese di registrazione saranno sostenute dalla parte che ne farà richiesta. L'atto è soggetto all'imposta di bollo il cui pagamento sarà assolto dal DiCAM in modo virtuale, giusta Autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate di Messina n. 67760 del 2010.

Per il Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne

Il Direttore

Prof. Giuseppe Ucciardello

Per la Scuola Normale Superiore

Il Direttore

Prof. Alessandro Schiesaro

Il Direttore pone in votazione l'approvazione del Convenzione per attività di ricerca scientifica con Scuola Normale Superiore.

Il Consiglio, fatte salve le eventuali modifiche dei competenti Organi Collegiali, approva all'unanimità.

Il Direttore dà lettura della verbalizzazione del punto 4) bis; il Consiglio approva all'unanimità.

5) Presa d'atto relazione annuale Commissione Paritetica Docenti-Studenti anno 2025

Il Direttore ricorda che con nota prot. n°171884 del 15/12/2025 è stata redatta la Relazione annuale della Commissione Paritetica Docenti-Studenti anno 2025 (**All. n. 1**).

Il Direttore illustra la relazione annuale anno 2025, da cui si evince la soddisfazione che “con la riacquisizione della sede storica del DiCAM perfettamente ristrutturata e con aule attrezzate con avanzate tecnologie informatiche, ogni attività prevista s'è svolta con assoluta regolarità e ciò trova corrispondenza nel gradimento accertato dai dati raccolti dagli studenti. La piena riapertura della Biblioteca del DiCAM ha totalmente messo fine ai precedenti problemi relativi al reperimento di materiali a fini didattici, di studio e approfondimento. Allo stato attuale, la Biblioteca e ogni altra area del Dipartimento risultano pienamente fruibili, fatta eccezione per l'Auditorium di cui si auspica la pronta riapertura dopo i lavori di ristrutturazione che al momento sono ancora in corso.”

Al termine della discussione, il Direttore pone in votazione la presa d'atto sulla relazione stilata dalla CPDS. Il Consiglio unanime approva.

Il Direttore dà lettura della verbalizzazione del punto 5); il Consiglio approva.

6) Approvazione Rapporto del Riesame SUA-TM/IS

Il Direttore ricorda che il Presidio di Qualità di Ateneo, con nota del 20/10/25 (Prot. n. 141717) ha invitato i Dipartimenti a procedere al riesame della Scheda Unica Annuale della Terza missione e Impatto sociale (SUA-TM/IS) 2025.

Secondo le relative linee guida, in coerenza con il documento Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo 2025, il Riesame della SUA-TM/IS, sotto la responsabilità del Direttore, andava effettuato della Commissione AQ-RDTM, integrato dal Referente AQ dipartimentale e dal Responsabile dell'U.Op. della ricerca dipartimentale.

Il Gruppo – riunitosi il 14 e il 18 novembre uu.ss. – ha proceduto a redigere una prima versione. Ricevuta la scheda di valutazione dal PdQA, nella seduta del 18 dicembre ha adeguato il documento ed elaborato la versione definitiva.

Dall'analisi 2024–2025 emerge un quadro complessivamente positivo, con rafforzamento del *public engagement* (oltre 50 iniziative nel 2024 e 72 attività nel 2025, a fronte di un target 50), consolidamento delle attività di valorizzazione del patrimonio e delle collaborazioni con istituzioni

del territorio, nonché un'intensa azione di formazione e inclusione (progetti PCTO/FSL con ampia partecipazione studentesca).

Si rileva, inoltre, il consolidamento del coordinamento interno delle attività di monitoraggio e autovalutazione, in raccordo con le strutture di supporto tecnico-amministrativo.

Restano priorità di miglioramento: maggiore omogeneità nella partecipazione alle attività di TM tra aree/SSD; semplificazione dei processi amministrativi; incremento dell'attrazione di fondi privati e internazionali; ulteriore digitalizzazione dei flussi e comunicazione esterna più unitaria.

Il Consiglio condivide le azioni proposte per la pianificazione successiva: sensibilizzazione sull'Open Access, potenziamento del Public Engagement anche in ottica di *citizen science*, incremento di riviste/collane in OA e ampliamento della base di stakeholder e degli incontri.

Al termine della discussione, il Direttore pone in votazione il Riesame della SUA-TM/IS 2025 (**AII.2**). Il Consiglio approva all'unanimità.

Il Direttore dà lettura della verbalizzazione del punto 6); il Consiglio approva.

7) Approvazione Riesame SUA-RD

Il Direttore ricorda che il Presidio di Qualità di Ateneo, con nota del 20/10/25 (Prot. n. 141717) ha invitato i Dipartimenti a procedere al riesame della Scheda Unica Annuale della ricerca dipartimentale (SUA-RD) 2025.

Secondo le relative linee guida, in coerenza con il documento Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo 2025, il Riesame della SUA-RD, sotto la responsabilità del Direttore, andava effettuato dalla Commissione AQ-RDTM, integrato dal Referente AQ dipartimentale e dal Responsabile dell'U.Op. della ricerca dipartimentale.

Il Gruppo – riunitosi il 14 e il 18 novembre uu.ss. – ha proceduto a redigere una prima versione. Ricevuta la scheda di valutazione dal PdQA, nella seduta del 18 dicembre ha adeguato il documento ed elaborato la versione definitiva.

Dall'analisi è emersa una crescita della produzione scientifica (460 prodotti censiti) e della qualità della ricerca (incremento di pubblicazioni su riviste di Fascia A), nonché una solida progettualità (20 PRIN/PRIN PNRR, ulteriori progetti PNRR e bandi europei) e una rete internazionale in espansione (visiting, mobilità, conferenze e co-author stranieri).

Gli obiettivi 2025 risultano raggiunti e superati: 6 proposte su bandi competitivi e 15 eventi interdisciplinari.

Restano priorità di miglioramento: maggiore omogeneità della produttività tra SSD, potenziamento della progettazione europea, alleggerimento del carico amministrativo e comunicazione esterna più coordinata. Il Consiglio condivide le azioni proposte per la pianificazione successiva (workshop su finanziamenti/ERC entro giugno 2026 e organizzazione di un convegno dipartimentale entro il 2026). Infine, il riesame ha messo in luce il completamento dell'assetto di governance dipartimentale e la piena attuazione delle funzioni della Commissione AQ-RDTM.

Al termine della discussione, il Direttore pone in votazione il Riesame della SUA-RD 2025 (AII.3). Il Consiglio approva all'unanimità.

Il Direttore dà lettura della verbalizzazione del punto 7); il Consiglio approva.

8) Approvazione SMA 2024 Corsi di Studio

Il Direttore ricorda che entro il 31/12/2025 devono essere approvate dal Consiglio di Dipartimento le Schede di Monitoraggio Annuale 2024. La loro formale approvazione è stata deliberata in ciascuno dei seguenti C.d.S. di questo Dipartimento con i relativi commenti, che vengono di seguito riportati:

BENI ARCHEOLOGICI: TERRITORIO, INSEDIAMENTI, CULTURA MATERIALE

Scheda di Monitoraggio Annuale 2024

Il Gruppo AQ del CdS è composto dai proff. Lorenzo Campagna (Garante dell'AQ), Giorgio Forni, Caterina Ingoglia, dalla dott.ssa Patrizia Agnello (Segretaria) e dallo studente Andrea Morosini (rappresentante degli studenti). Il seguente commento alla Scheda di Monitoraggio Annuale è stato elaborato nella riunione del 10-11-2025, viste anche le indicazioni del Presidio di Qualità dell'Ateneo. La SMA è stata caricata sulla piattaforma IDRA REPAQ l'11/11/2025 ed è stata poi adeguata dal Gruppo AQ ai suggerimenti pervenuti a seguito della revisione effettuata dal Presidio il 21-22-2025. La scheda e il relativo commento, nella loro versione definitiva, sono stati sottoposti all'approvazione del Consiglio del CdS e successivamente del Consiglio di Dipartimento in data 18 dicembre 2025.

Premessa

Poiché il corso è stato attivato nel 2021, i dati si riferiscono solo agli iscritti a partire dall'a.a. 2021-2022. La prima sessione di laurea si è tenuta nell'autunno 2024, per cui alcuni dati relativi ai laureati non sono ancora disponibili (iC06-06BIS e TER, iC17, iC24).

Un'altra necessaria premessa al commento di tutti gli indicatori basati su comparazioni numeriche con gli altri corsi di studio della Classe L-1, sia dell'area geografica di riferimento che nazionale, riguarda il fatto che, mentre il CdS propone un'offerta formativa incentrata specificamente sui Beni Archeologici, in tutti gli altri corsi di L1 l'offerta comprende anche altre categorie di beni culturali, con articolazioni in diversi curricula, salvo due eccezioni: Sapienza – Università di Roma e Università di Padova (dati in www.universitaly.it). Sarebbe dunque più appropriata una comparazione con i dati relativi solo ai percorsi o curricula archeologici dei suddetti CdS, i quali, tuttavia, non sono accessibili.

Commento

Dai primi indicatori (iC00a-b) si evince che il numero degli avvii di carriera nel 2024 è salito da 9 dello scorso anno (di cui 4 immatricolati puri) a 15 (di cui 7 immatricolati puri). L'aumento del numero degli immatricolati, sebbene entro cifre comunque contenute, può considerarsi un primo risultato della capillare opera di promozione del CdS e di orientamento condotta dai docenti del corso negli istituti superiori delle province di Siracusa e Ragusa. Si rileva invece un lieve calo del numero complessivo di iscritti (iC00d: 28) rispetto ai due anni precedenti (31), che per il momento non sembra dover destare preoccupazioni.

I valori sono assai distanti rispetto a quelli corrispondenti dell'area geografica di riferimento e della media nazionale, anch'essi in calo, ma tali differenze non sono valutabili per quanto già esposto in premessa.

Per quanto concerne gli indicatori relativi ai laureati (iC00g, iC00h, iC02, iC02BIS, iC22), nell'anno solare 2024 si sono tenute le lauree dei primi 6 studenti iscritti alla prima coorte del CdS (2021-22/2023-24), che costituiscono il 25% rispetto agli immatricolati della coorte (31% degli immatricolati puri). Evidentemente la percentuale dei laureati entro la durata normale del corso è in questo caso del 100%, di gran lunga superiore rispetto alle percentuali su scala regionale e nazionale (69,1). Non sono invece ancora disponibili i dati relativi alla percentuale di studenti che si laureano entro un anno oltre la durata del corso (iC17), né quelli inerenti ai laureati occupati in attività lavorativa o di formazione a un anno dal conseguimento del titolo (iC06, 06BIS, 06TER).

Il fatto che anche nel 2024, come già nel 2023, si registrino due iscritti al primo anno provenienti da altre regioni (indicatore iC03) può considerarsi un segnale del richiamo che il CdS continua ad esercitare anche al di fuori del bacino locale. Il dato, anche se modesto, è significativo, in considerazione della capillarizzazione del corso di studio sia nell'area geografica di riferimento che sul territorio nazionale e conferma l'esistenza di una specificità formativa legata al territorio. Non risultano invece iscritti al primo anno che abbiano conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iC12).

Relativamente agli indicatori per la valutazione della didattica, il basso valore dell'indicatore iC05 (1,1 nel 2024; 1,5 nel 2023; 2,2 nel 2022; 2,9 nel 2021) rispetto alle medie geografica e nazionale va imputato alla numerosità ancora contenuta degli iscritti, in quanto il numero di docenti afferenti al CdS è ritenuto equilibrato. Anche quest'anno, infatti, l'indicatore iC08 (percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti per corso di studio di cui sono docenti di riferimento) mantiene il valore del 100% raggiunto in tutti gli anni precedenti (2023, 2022, 2021) e risulta superiore sia alla media areale (94,4%) che a quella nazionale (95,9%), evidenziando come il corpo docente sia qualificato e pienamente adeguato alla sostenibilità della didattica. Nella stessa direzione porta l'indicatore iC19 (percentuale delle ore di docenza erogata da docenti a tempo indeterminato nel 2024), che si mantiene abbastanza alto (58%), anche se in calo rispetto agli anni precedenti (68% nel 2023, 85% nel 2022 e 90% nel 2021) analogamente a quanto evidenziano le medie areale e nazionale. Includendo nel calcolo gli RTD di tipo B (iC19BIS) e di tipo A (iC19TER), le percentuali salgono rispettivamente al 62% e all'88%. Si ritiene particolarmente significativo il secondo valore, più alto dei corrispondenti su scala regionale (82,8) e nazionale (83,7), in quanto mostra come l'offerta formativa del CdS sia sostenuta quasi per intero da docenti strutturati, a tempo indeterminato o determinato, e solo in minima parte affidata a contratti esterni. Alla luce di questi dati, non sembrano da interpretare al momento come criticità i valori del Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (iC27: 4,1) e del Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (iC28: 4,7). Va invece sottolineato il dato, rilevato per la prima volta nel 2024, relativo alla percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25), che è

pari al 100%, da accostare al valore di 83,3% dei laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (iC18).

Alcune criticità si ravvisano nella progressione delle carriere studentesche. Infatti, allo stato attuale solo il 50% degli immatricolati puri del 2023 ha proseguito la carriera nel sistema universitario iscrivendosi al secondo anno (iC21), metà dei quali nello stesso corso di studio (iC14), l'altra metà in un altro CdS dell'Ateneo (iC23). Il valore di quest'ultimo indicatore desta qualche sorpresa a fronte dello 0,0% registrato negli anni precedenti, ma va anche osservato che i numeri assoluti del campione in esame sono troppo bassi per essere considerati significativi. D'altra parte, il grado di soddisfazione molto elevato da parte degli studenti che emerge dai questionari di valutazione della didattica, invita a prendere in considerazione anche eventuali motivazioni esterne (personali, economiche etc.) come cause dell'abbandono o del trasferimento ad altro corso di studio.

Criticità si evidenziano anche nella regolarità e rapidità della progressione delle carriere, come si evince già dal calo degli iscritti regolari ai fini del CSTD (iC00e/f). Infatti, la percentuale di CFU conseguiti al primo anno sul totale dei CFU da conseguire (indicatore iC13: 20% nel 2023 a fronte di 36,8% nel 2022 e 42,9% nel 2021) e la percentuale di studenti che hanno proseguito al secondo anno avendo acquisito al primo anno almeno 20 CFU su 60 (indicatore iC15/15 bis: 25% nel 2023; 27,3% nel 2022; 47,4% nel 2021) si attestano su valori più bassi sia rispetto all'anno precedente che alle medie geografica e nazionale, evidenziando segnali di difficoltà da parte degli studenti. Il problema è reso più evidente dall'indicatore iC16/16bis, che si riferisce agli studenti che hanno proseguito al secondo anno avendo acquisito al primo anno almeno 40 CFU su 60: in questo caso la percentuale per il 2023 scende allo 0,0% (27,3% nel 2022; 21,1% nel 2021). D'altra parte, la percentuale degli iscritti regolari nel CdS che hanno conseguito almeno 40 CFU nell'anno solare di riferimento (indicatore iC01) è pari al 46,4%, più alta dunque rispetto agli anni precedenti (32,3% nel 2022; 21,7% nel 2021) e superiore rispetto alle medie geografica (37,0%) e nazionale (40,0%). Ciò porterebbe a individuare le maggiori criticità nella fase iniziale del percorso e una possibile difficoltà di consolidamento della scelta formativa e ad avviare una riflessione sulla adeguatezza dell'attuale distribuzione degli insegnamenti nel triennio, anche in considerazione delle fisiologiche difficoltà iniziali di assestamento da parte degli studenti nel passaggio dalla scuola secondaria all'università. Se negli anni successivi la tendenza si mantenesse lo stessa, occorrerà adottare eventuali misure correttive a favore di una ripartizione più equilibrata degli insegnamenti all'interno dei tre anni, oltre ad intensificare l'attività di monitoraggio degli studenti da parte dei tutors del CdS e a incoraggiare la partecipazione ai corsi di tutorato da remoto.

Per quanto riguarda gli indicatori dell'internazionalizzazione, andranno monitorati i tre indicatori relativi alla mobilità in uscita, che al momento restituiscono una percentuale dello 0% per i CFU conseguiti all'estero sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti regolari (iC10) e dal totale degli studenti (iC10bis), nonché per i laureati che abbiano acquisito all'estero almeno 12 CFU (iC11). Si tratta di un punto di debolezza del CdS già evidenziato negli anni precedenti e al quale si è già tentato di rimediare informando e indirizzando gli studenti in merito alle iniziative di internazionalizzazione del Dipartimento. Le cause del problema sono tuttavia più articolate, in quanto coinvolgono anche una scarsa propensione degli studenti del CdS ad allontanarsi dalla loro sede e, soprattutto, motivazioni di natura economica inerenti ai costi dei soggiorni all'estero, che si potranno fronteggiare solo potenziando le risorse da mettere a disposizione degli studenti.

In conclusione, i punti di forza che si ritiene di poter evidenziare dai dati disponibili sono la didattica e la consistenza e qualificazione del corpo docente, che si evincono anche dall'elevata qualità percepita del percorso formativo, dalla coerenza tra obiettivi del CdS e aspettative degli

studenti, e dalla buona efficacia della didattica, soprattutto nelle fasi conclusive. Quanto alle possibili aree di miglioramento, si prevede di attuare le seguenti azioni correttive:

- Potenziare ulteriormente, anche con iniziative mirate a cura dei docenti del CdS, le attività di orientamento in ingresso per incrementare il numero degli immatricolati;
- intensificare le attività di orientamento *in itinere*, per prevenire eventuali rallentamenti e blocchi delle carriere studentesche e ad appianare difficoltà individuali nell'avanzamento degli studi;
- promuovere l'internazionalizzazione del corso di laurea, attraverso una più incisiva e capillare attività di informazione e sensibilizzazione degli studenti.

Allo stato attuale non si ravvisa la necessità di anticipare il riesame ciclico del CdS.

FILOSOFIA

Scheda di Monitoraggio Annuale 2004

Il presente commento alla SMA 2024 è stato redatto ed approvato dal gruppo di Riesame (AQ) del CdS triennale in Filosofia (L-5) nella sua riunione del 11.11.2025, implementato grazie alle indicazioni fornite dal Presidio di Qualità il 21.11.2025, approvato dal Consiglio di CdS in Filosofia nella riunione del 15.12.2025 e dal Consiglio di Dipartimento del 18.12.2025. Il Gruppo del Riesame (AQ) che ha elaborato il seguente commento alla scheda di monitoraggio annuale (sono conservati i verbali delle sedute che hanno portato alla sua redazione) è composto dai proff. Sandro Gorgone (Coordinatore del CdS e Responsabile del Gruppo di AQ), Anna Maria Passaseo (docente del CdS), Francesca Pentassuglio (docente del CdS), dallo studente Sergio Cardile (rappresentante degli studenti) e dalla dott.ssa Maria Ruggeri (PTA). La SMA 2024 rappresenta la situazione di un CdS che afferisce a un Ateneo di medie dimensioni. Nell'ultimo anno della coorte oggetto di analisi (2022/23, 2023/24, 2024/25), il numero degli immatricolati puri registra un decremento rispetto all'anno precedente: infatti si passa dai 27 dell'anno 2022 ai 38 del 2023 per arrivare a 29 nel 2024 (iC00b); anche gli avvii registrano un lieve decremento: dalle 42 unità nel 2022 si passa a 47 nel 2023 per arrivare a 43 nel 2024 (iC00a). Il numero complessivo degli iscritti al CdS è lievemente inferiore a quello dell'anno 2023 attestandosi a 169 unità nel 2024 (iC00d); il numero degli Iscritti Regolari è di poco inferiore rispetto a quello del 2023, passando da 108 a 104 (iC00e) così come il numero degli Iscritti Regolari ai fini del CSTD passa da 74 a 70 (iC00f). Questo decremento dei valori degli immatricolati puri, degli avvii di carriera e degli iscritti rende indispensabile un rafforzamento delle azioni di orientamento in ingresso già messe in atto dal Cds attraverso una rinnovata collaborazione con gli istituti secondari del territorio. Soddisfacente è il dato della capacità attrattiva del CdS (iC03) che si attesta al 27,9% nel 2024, superando il dato medio dell'area geografica (5,9 %) ed anche il dato nazionale (24 %). Nel corso della coorte in esame si registra una flessione del numero dei laureati entro la durata normale del corso che si attesta a sole 4 unità contro 11 nel 2022 e 5 nel 2023 (iC02), dato che si attesta sotto la media sia dell'area geografica (45,2%) e sotto la media nazionale (56,3 %); in flessione è anche la percentuale dei laureati entro un anno dalla durata normale del corso (dal 69,2% del 2023 al 50% del 2024) (iC02bis) e degli immatricolati che si laureano nello stesso corso di studio entro un anno dalla durata normale del corso (dal 36,4% del 2022 al 33,3% del 2023) (iC17); in aumento è invece il numero complessivo dei laureati che passa da 13 (nel 2023) a 20 (nel 2024)

(iC00h); anche il numero dei laureati entro un anno oltre la durata normale del corso è in lieve aumento (passa da 9 nel 2023 a 10 nel 2024) (iC02bis). Resta stabile il numero degli immatricolati puri del CdS che si laureano entro la durata normale del corso che si attesta a 5 unità nel 2023 e a 4 nel 2024* (iC22) e in percentuale passa dal 15,2% del 2022 al 21,7% del 2023 per arrivare a 11,4% nel 2024, mentre il dato degli immatricolati puri che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso (iC17) cala al 33,3% rispetto al 36,4% dell'anno precedente. Per contrastare questo decremento delle percentuali dei laureati, il CdS ha provveduto a nominare una commissione di tutorato composta da quattro docenti del consiglio che ha già intrapreso un'azione di individuazione delle criticità che sono alla base di questi rallentamenti delle carriere e ha già convocato nello scorso a.a. due volte gli studenti in difficoltà per un colloquio di orientamento e di supporto. A breve la commissione procederà a nuove convocazioni degli studenti iscritti e dei fuori corso. Si analizzano, in seguito, i dati riguardanti la regolarità e produttività delle carriere relativamente ai CFU conseguiti nell'a.a., in particolare al I anno: è pari al 38,7% la percentuale degli studenti regolari che consegue almeno 40 CFU nel 2024/25* e al 42,6% nel 2023, in calo rispetto al 49,5% dell'anno precedente (iC01). Tali dati risultano inferiori rispetto a quello dell'area geografica (46,1%) e della media nazionale (48,1%) del 2023. In calo è anche la percentuale di CFU conseguiti al primo anno sul totale da conseguire (46,8% nel 2024/25* e 47,9% nel 2023 rispetto a 55,2% del 2022), dato che è inferiore sia a quello dell'area geografica (52,8%) che a quello della media nazionale (58,4%) del 2023 (iC13). Anche nella produttività rispetto al passaggio al II anno si registra un decremento: la percentuale degli studenti che proseguono al II anno avendo acquisito almeno 20 CFU (iC15) diminuisce dal 51,9% al 47,4% nel 2023 e ancora al 38,7% nel 2024/25*. Diminuisce anche la percentuale degli studenti che consegue 40 CFU al primo anno (iC16) che si attesta al 36,8% nel 2023 e scende a 25,8% nel 2024* (nel 2021 era al 48,1%) sotto sia la media dell'area geografica che quella nazionale del 43,2% del 2023. Rispetto a questi decrementi nella produttività delle carriere, il CdS intende proseguire nell'azione di incentivazione delle attività di tutoraggio didattico tramite i bandi di tutor specialistici-didattici emanati dal Centro UnimeOrienta di ateneo di cui il CdS usufruisce già da diversi anni. Il gruppo AQ ritiene, inoltre, opportuno avviare una ricognizione più analitica delle difficoltà che gli studenti incontrano nello svolgimento delle loro carriere attraverso l'elaborazione e l'analisi di statistiche relative al superamento degli esami. L'istanza è stata portata anche in sede di consiglio dove si è promossa una generale sensibilizzare dei docenti tutor affinché mettano in atto strategie proattive utili ai fini di una più rapida conclusione della carriera dei laureandi. La percentuale di abbandoni dopo N+1 anni di corso nel 2023 resta sostanzialmente stabile rispetto a quello dell'anno precedente e si attesta a 39,4 % (iC24), dato che è inferiore sia alla media regionale che a quella nazionale. Tale dato va accostato a quello degli studenti che proseguono al II anno del CdS (iC14) che nel 2023 è in lieve calo rispetto al dato dell'anno precedente (nel 2023 è 57,9% contro il 59,3% del 2022). Diminuisce a 2,6% nel 2023 la percentuale degli studenti che al II anno prosegue in un differente CdS dell'ateneo (iC23) che l'anno precedente era pari a 7,4% mentre aumenta (dal 74,1% al 76,3%) la percentuale degli studenti che proseguono al II anno la carriera nel sistema universitario (iC21). Tali dati attestano l'incremento del gradimento degli studenti nei confronti del corso riferibile anche al trasferimento dell'attività didattica negli spazi rinnovati e attrezzati del nuovo DiCAM. Resta positivo il dato sulla valutazione dell'andamento delle carriere rilevato dal dato sulla percentuale dei laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS (iC18) che si assesta al 73,7% nel 2024, dato che è superiore alla media dell'area geografica (71,7%) e che quasi uguaglia quello nazionale (74,6%);

la soddisfazione dei laureandi in relazione al proprio percorso di studi (iC25) si conferma a livelli altissimi raggiungendo anche nel 2024 il 100%. La soddisfazione dei laureati è confermata anche dai dati di Almalaurea per i laureati dell'anno 2024 che, nella quasi totalità, esprimono un giudizio estremamente positivo sulla loro esperienza universitaria. Anche dalla valutazione della didattica espressa dai questionari degli studenti si ricava un giudizio molto positivo sulle modalità di erogazione dell'offerta formativa, sul rapporto tra docenti e studenti e sulle modalità di verifica delle competenze, come si evince anche dall'analisi svolta dal gruppo AQ nella sua riunione del 4 aprile 2025. I dati concernenti l'internazionalizzazione registrano nel 2023 un calo rispetto all'anno precedente: risultano azzerate sia la percentuale relativa al numero di CFU conseguiti all'estero sul numero totale di CFU (iC10) sia la percentuale di laureati che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11). L'assenza di iscritti al primo anno del CdS che abbiano conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iC12) è in linea con i dati degli ultimi anni. Il CdS intende intensificare le attività di promozione della mobilità internazionale attraverso una capillare campagna di sensibilizzazione, informazione e preparazione degli studenti alla partecipazione ai bandi Erasmus, se pure resta di competenza dell'ateneo la risoluzione del principale problema che ostacola tale mobilità, ossia l'insufficienza delle risorse economiche destinate al finanziamento della mobilità. Per quanto riguarda la situazione della docenza, il rapporto studenti-docenti appare ottimale (3,9 nel 2024) sul piano didattico, come si può rilevare anche dal discostamento in positivo rispetto alle medie dell'area geografica e nazionale (iC05), considerato anche in rapporto alle ore di docenza erogata rispetto agli studenti iscritti e agli studenti iscritti al I anno (rispettivamente iC27 e iC28), dati che confermano i valori di quelli dell'anno 2023. La docenza è perfettamente coerente con gli obiettivi formativi del CdS: tutti i docenti di riferimento appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM) (iC08). In merito alla percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19) i valori delle coorti 2022, 2023 e 2024 sono decisamente positivi e superiori sia alla media nazionale che a quella geografica. Molto alte sono anche le percentuali di ore di docenza erogate da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B (iC19BIS) ed anche di tipo A (iC19TER) sul totale delle ore di docenza. Infine, in merito alla condizione occupazionale dei laureati, si registra che gli occupati al I anno dal titolo (iC06) nel 2024 raggiungono la percentuale del 10% collocandosi sotto il dato medio dell'area geografica (19,8%); sullo stesso valore si attesta anche nel 2024 il numero di laureati a 1 anno dal titolo che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa regolamentata da un contratto o di svolgere attività di formazione retribuita (iC06BIS). La metà dei laureati a 1 anno dal titolo non impegnati in attività di formazione non retribuita sono impegnati in attività lavorativa regolare (iC6TER). Per ciò che concerne il tema della valutazione degli esiti occupazionali del corso è importante tenere presente che il CdS in Filosofia non è un corso a vocazione professionalizzante, e che il suo compimento naturale consiste nel proseguimento degli studi con l'iscrizione a un corso di laurea magistrale, come si evince anche dai dati Almalaurea: questa prospettiva risulta confermata dal fatto che gli iscritti al CdS magistrale in Filosofia Contemporanea dell'Ateneo di Messina provengono per la maggioranza da questo CdS in Filosofia. Per incrementare la percentuale di occupazione dei laureati triennalisti, il CdS, tuttavia, intende promuovere incontri di orientamento in uscita ed orientare la scelta dell'ente ospitante per le attività di tirocinio curriculare, previste al terzo anno, in modo da favorire l'incontro degli studenti con le realtà lavorative del nostro territorio più significative per gli obiettivi formativi del nostro CdS. Il CdS, inoltre, si propone di

redigere una valutazione più dettagliata delle esperienze di tirocinio degli studenti tramite un questionario da somministrare agli studenti a conclusione delle stesse. Nel Rapporto di Riesame Ciclico, approvato dal CdS il 18.11.24 e dal Consiglio di Dipartimento il 20.11.24, il CdS ha formulato degli obiettivi di miglioramento delle prestazioni delle carriere degli studenti e dell'impiegabilità dei laureati che comprendono anche le criticità sopra esaminate. A tale documento si rimanda per un esame più dettagliato degli interventi programmati. In sintesi, le principali azioni correttive che il CdS intende rafforzare e/o mettere in atto per affrontare le criticità sopra individuate sono: l'istituzione di una commissione composta da quattro docenti del consiglio che si propone, tramite un contatto diretto con gli studenti fuori corso di individuare le difficoltà che sono alla base dei rallentamenti delle carriere; la redazione di una relazione sulle principali difficoltà incontrate dagli studenti nell'acquisizione dei crediti; l'incentivazione delle attività di tutoraggio didattico tramite i bandi di tutor specialistici-didattici emanati dal Centro UnimeOrientale di ateneo; la promozione della mobilità internazionale. L'ultimo Rapporto di Riesame Ciclico è stato redatto dal gruppo AQ il 15 luglio 2024 ed approvato dal Consiglio di CdS in forma definitiva il 18 novembre 2024 e dal Consiglio di Dipartimento il 20 novembre 2024. Non si ritiene, pertanto, necessario anticipare il successivo. *Questi dati sono estratti dalla banca dati Portfolio Dati (CdS Report) dell'Ateneo di Messina.

LETTERE

Scheda di Monitoraggio Annuale 2024

Il Gruppo AQ, composto dai proff. Paola Megna (Garante dell'AQ), Antonino Baglio, Donatella Bucca, Silvia Condorelli, Giovanni Giura, Fabio Ruggiano, da Angela Quartarone (Segretaria) e dallo studente Fabrizio Macris (Rappresentante degli studenti), ha elaborato il seguente commento agli indicatori della Scheda di Monitoraggio Annuale 2024 nelle riunioni del 29/10/2025 e del 10/11/2025, viste anche le indicazioni del PdQA. La SMA è stata caricata sulla piattaforma IDRA REPAQ l'11/11/2025. La scheda con il relativo commento, nella loro versione definitiva, è approvata nel Consiglio del CdS e, successivamente, nell'odierno Consiglio di Dipartimento. L'analisi che segue si basa sul set di indicatori forniti dall'ANVUR (aggiornati al 4/10/2025), sulla Scheda di Monitoraggio Annuale precedente, sulla Relazione della CPDS e sulla Relazione del Nucleo di Valutazione di Ateneo per il 2024. Nel 2023 si registra un lieve calo degli avvii di carriera al primo anno (iC00a) rispetto all'anno precedente; rispetto agli ultimi 4 anni, comunque, il dato si mantiene in un intervallo sostanzialmente costante. Il solo indicatore relativo al 2020 si colloca ben al di sopra dell'intervallo: 192 nel 2020 (m.g. 234, m.n. 192,8), 145 nel 2021 (m.g. 228,1, m.n. 183,8), 126 nel 2022 (m.g. 236,6, m.n. 192,2), 147 nel 2023 (m.g. 232,1, m.n. 187,5), 137 nel 2024 (m.g. 200,9, m.n. 175,6). A dispetto della riduzione degli avvii di carriera rispetto al 2023, nello stesso periodo il numero degli immatricolati puri (iC00b) è lievemente aumentato: 148 nel 2020 (m.g. 185,2, m.n. 151,1), 116 nel 2021 (m.g. 181,2, m.n. 144,9), 100 nel 2022 (m.g. 189,4, m.n. 151,5), 107 nel 2023 (m.g. 184,6, m.n. 147,8), 112 nel 2024 (m.g. 165,4, m.n. 143,4). Diminuisce lievemente rispetto all'anno precedente il numero complessivo di iscritti, secondo un trend positivo di diminuzione attestato negli ultimi anni (iC00d): 644 nel 2020 (m.g. 712,8, m.n. 591), 614 nel 2021 (m.g. 717, m.n. 578,7), 575 nel 2022 (m.g. 732,5, m.n. 591,1), 574 nel 2023 (m.g. 779,8, m.n. 622), 549 nel 2024 (m.g. 743,6, m.n. 611). Abbastanza stabili rispetto all'anno precedente: 1) il numero degli Iscritti Regolari ai fini del CSTD (iC00e): 403 nel 2020, 379 nel 2021, 320 nel 2022, 284 nel 2023, 291 nel 2024, ancora distanti da

m.g. (rispettivamente 535,8, 529,8, 535,6, 539,7, 508,9) e m.n. (rispettivamente 450,7, 433,2, 439,8, 443,3, 434,3); 2) gli Iscritti Regolari-immatricolati puri (iC00f): 310 nel 2020, 291 nel 2021, 251 nel 2022, 228 nel 2023, 242 nel 2024, dato ancora distante da m.g. (rispettivamente 440,7, 434,1, 441,9, 447,46, 430,8) e m.n. (rispettivamente 362,7, 348,2, 351,7, 356,6, 356); 3) La Percentuale di Iscritti al primo anno provenienti da altre regioni (iC03), che resta costantemente al di sopra della media geografica e nazionale: 46,4% nel 2020 (m.g. 6,4%, m.n. 20,9%), 40,7% nel 2021 (m.g. 5,6%, m.n. 22%), 27,8% nel 2022 (mg. 5,7%, m.n. 21,1%), 42,9% nel 2023 (mg. 6,1%, m.n. 20,2%), 41,6% nel 2024 (m.g. 6,4%, m.n. 22,3%). Nel complesso, l'attrattività del CdS, pur mostrando oscillazioni e variazioni periodiche dovute presumibilmente a fattori esterni (i dati del 2020/21 sono stati fortemente influenzati dallo spostamento delle attività sulla piattaforma Teams come risposta alla pandemia di COVID-19), resta abbastanza stabile, grazie anche al costante lavoro di Orientamento in ingresso, che potrà comunque essere ulteriormente calibrato e modulato. Rispetto agli indicatori della didattica, il Corso mostra alcune criticità legate alla regolarità delle carriere. La Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare (iC01) è decisamente aumentata rispetto all'ultimo triennio, pur rimanendo al di sotto delle medie di riferimento: 27,3% nel 2020 (m.g. 43% e m.n. 44,5%), 27,4% nel 2021 (m.g. 41,5% e m.n. 43,6%), 26,6% nel 2022 (m.g. 45,6% e m.n. 47,2%), 34,5% nel 2023 (m.g. 45,4% e m.n. 47,8%). In aumento anche la Percentuale di CFU conseguiti al I anno sui CFU da conseguire (iC13): 38,5% del 2020, 31,9% nel 2021, 33,2% nel 2022, 39,1% nel 2023 (rispettivamente m.g. 51,5%, 50,6%, 54,8%, 52,9%; m.n. 52,7%, 51,9%, 54,8%, 54,9%). Il dato risulta comunque inferiore a quello su base areale e nazionale e rappresenta una delle principali criticità del Corso. In aumento rispetto all'anno precedente: 1) la Percentuale degli studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (iC16-iC16BIS); un dato che resta tuttavia sensibilmente inferiore a quello su base areale e nazionale: 22,3% nel 2020, 14,7% nel 2021, 13% nel 2022, 27,1% nel 2023 (rispettivamente m.g. 39,6%, 38,8%, 41,9%, 42%; m.n. 41%, 40,5%, 43,1%, 43,3%). 2) La Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU del I anno (iC15-iC15bis): 52% nel 2020, 41,4% nel 2021, 48% nel 2022, 52,3% nel 2023 (rispettivamente m.g. 59,2%, 60%, 64,6%, 62,9%; m.n. 59,7%, 60,2%, 63,2%, 63,6%). 3) La Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14), da confrontare con iC23 e iC24: 64,9% nel 2020, 58,6% nel 2021, 62% nel 2022, 68,2% nel 2023 (rispettivamente m.g. 67,3%, 69,3%, 72,2%, 71,7%; m.n. 68,3%, 69,3%, 71,2%, 72,2%). La Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24) è stabile rispetto all'anno precedente e resta un dato critico: 37,5% nel 2020, 36,8% nel 2021, 42,3% nel 2022, 41,9% nel 2023 (rispettivamente m.g. 28,9%, 29,5%, 35,1%, 37,2%; m.n. 30,4%, 30,7%, 34,1%, 37,1%). Non si ritiene necessario il commento all'indicatore iC21, in quanto il CdS non presenta forti abbandoni al I anno verso Medicina o simili. Gli Indicatori della Didattica e quelli di approfondimento per la Sperimentazione-Percorso di studio e regolarità delle carriere mostrano un calo significativo del numero dei laureati entro la durata normale del corso rispetto all'anno precedente, un dato che resta distante da quello areale e nazionale (iC00g): 15 nel 2020, 12 nel 2021, 24 nel 2022, 23 nel 2023, 9 nel 2024; in percentuale (iC02): 24,6% nel 2020 (m.g. 38,5%, m.n. 48,9%), 17,6% nel 2021 (m.g. 42,9%, m.n. 52%), 35,8% nel 2022 (m.g. 45,4%, m.n. 52,9%), 32,4% nel 2023 (m.g. 42,2%, m.n. 49,6%), 14,5% nel 2024 (m.g. 38,3%, m.n. 45,1%). In particolare, diminuiscono rispetto all'anno precedente: 1) la percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso (iC22): 14,2% nel 2020, 13,9% nel 2021, 13,5% nel 2022,

8,6% nel 2023 (rispettivamente m.g. 26,9%, 24%, 25,5%, 24%; m.n. 32,5%, 29,4%, 28,2%, 28,6%); 2) la Percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC02BIS): 52,5% nel 2020, 51,5% nel 2021, 59,7% nel 2022, 56,3% nel 2023, 40,3% nel 2024 (m.g. 65,3%, 68,3%, 71,5%, 70,3%, 67,1%; m.n. 74,1%, 75,4%, 77,2%, 75,9%, 71,8%); resta invece stabile la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC17): 29,2% nel 2020, 26,4% nel 2021, 24,1% nel 2022, 23,6% (rispettivamente m.g. 43,8%, 43,7%, 38,3%, 40,3%; m.n. 47,2%, 46,5%, 42,3%, 41,9). Il numero complessivo dei laureati è in lieve diminuzione (iC00h): 61 nel 2020, 68 nel 2021, 67 nel 2022, 71 nel 2023, 62 nel 2024, distante da m.g. (rispettivamente 102,3, 114,8, 111,8, 112,5, 122,8) e m.n. (rispettivamente 90,1, 101,5, 93,6, 95,8, 98,9). Premesso che una valutazione completa della rimodulazione dell'offerta didattica del CdS nel 2022/2023 sarà possibile solo dopo la conclusione della prima coorte (il dato sarà disponibile dopo la sessione di laurea di marzo 2026), i dati che emergono dagli indicatori continuano a evidenziare criticità in relazione ai ritardi delle carriere e agli abbandoni. Per far fronte alle lacune della preparazione di base degli studenti, ragione principale dei rallentamenti delle carriere in particolare in alcune discipline, sono state costantemente organizzate, nel corso degli ultimi anni, attività di tutorato didattico, di avviamento e di potenziamento (lingue greca e latina, fonetica e fonologia, letteratura italiana e scrittura, filologia romanza, storia greca, storia romana). Nonostante l'ampia visibilità data a queste attività dai docenti e in occasione degli incontri di Orientamento, un numero molto limitato di studenti ha scelto di beneficiarne. Nell'a.a. 2024/2025 il Gruppo di AQ del CdS ha effettuato un attento monitoraggio delle carriere degli studenti che risultano in ritardo o fuori corso: gli studenti sono stati contattati personalmente e invitati a partecipare a incontri sulla piattaforma Teams, con l'obiettivo di individuare le difficoltà riscontrate nel corso della carriera universitaria e mettere in atto misure efficaci per contrastarle. Tutti molto positivi e superiori alle medie areale e nazionale gli indicatori relativi alla composizione del corpo docente in rapporto al totale delle ore di docenza erogata. Abbastanza stabili rispetto agli anni precedenti: 1) la Percentuale di docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19): 77,8% nel 2020, 62% nel 2021, 71,8% nel 2022, 71% nel 2023, 73,2% nel 2024 e trova riscontro sia nella m.g. (rispettivamente 73,2%, 69,2%, 68,9%, 68,1%, 69,3%) sia nella m.n. (rispettivamente 71,5%, 68,3%, 67,4%, 69,2%, 68,9%); 2) la Percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata (iC19BIS): 86,7% nel 2020, 71,4% nel 2021, 80,7% nel 2022, 90,3% nel 2023, 87,3% nel 2024 (rispettivamente m.g. 80,2%, 75,9%, 77,7%, 77,4%, 78,2%; m.n. 79%, 75,4%, 76,2%, 78,1%, 77,5%); 3) la Percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza erogata (iC19TER): 91,1% nel 2020, 77,6% nel 2021, 97,9% nel 2022, 97,2% nel 2023, 95,3% nel 2024 (rispettivamente m.g. 84,2%, 80,9%, 84,3%, 82,6%, 82,9%; m.n. 82%, 79,8%, 81,5%, 83,2%, 82%). Al 100% in tutti gli anni presi in esame, in linea con la m.g. e la m.n., la Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti per il corso di studio di cui sono docenti di riferimento (iC08). Da questi dati si evince la piena adeguatezza del corpo docente alle esigenze della didattica del CdS. La capacità del corpo docente di soddisfare ampiamente le esigenze della didattica è confermata anche dai seguenti indicatori: 1) Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (iC27), abbastanza stabile nell'ultimo triennio: 25 nel 2020, 25,3 nel 2021, 14 nel 2022, 13, 4 nel 2023, 11,7 nel 2024 (rispettivamente m.g. 48,4, 47,5, 45,4, 44,5, 41,3; m.n. 37,2, 37,7, 36,1, 36, 36,4); 2)

Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (iC28): 16,1 nel 2020, 13,8 nel 2021, 8,8 nel 2022, 9,3 nel 2023, 9,3 nel 2024 (rispettivamente m.g. 37, 38,5, 38,7, 36,7, 32,1; m.n. 33,1, 33,5, 32,5, 30,5, 30,6). Il Rapporto studenti regolari/docenti (iC05) è, invece, progressivamente in calo: 9,6 nel 2020, 8,6 nel 2021, 6,5 nel 2022, 5,5 nel 2023, 4,5 nel 2024 (m.g. 17,9, 16,9, 16,5, 16,2, 14,7; m.n. 15,1, 14,4, 13,9, 13,5, 13,1). Il miglioramento dei dati relativi agli studenti regolari del CdS con esperienze di studio o tirocinio all'estero nel 2021 e nel 2022, che comunque rientra nell'ordine delle singole unità (rispettivamente 1 e 3), non si conferma nel 2023, nonostante l'attività di orientamento in itinere a partire dal primo anno, per informare e indirizzare in modo efficace gli studenti in merito alle varie iniziative di internazionalizzazione. La Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti entro la durata normale del corso (iC10) nel 2023 è dello 0‰ (m.g. 3,8‰, m.n. 8,7‰), rispetto al 6,6‰ del 2021 (m.g. 5,7‰, m.n. 8,5‰) e al 6,2‰ del 2022 (m.g. 6,5‰, m.n. 10,2‰), con un ritorno al dato negativo (0‰) del 2020 (m.g. 2,3‰, m.n. 5,3‰); analogamente, la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti (iC10BIS) nel 2023 è dello 0‰ (m.g. 3,5‰, m.n. 8,1‰), da confrontare con: 0‰ nel 2020 (m.g. 2,60‰, m.n. 5,30‰), 4,8‰ nel 2021 (m.g. 5,1‰, m.n. 8,2‰), 7,9‰ nel 2022 (m.g. 5,7‰, m.n. 9,8‰); ancora allo 0‰ (m.g. 48,5‰, m.n. 62,5‰) nel 2024 la Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11), con un ritorno ai valori del 2020 dopo il forte aumento nel corso dell'ultimo biennio: 0‰ nel 2020 (m.g. 53,4‰, m.n. 71,7‰) e nel 2021 (m.g. 36,1‰, m.n. 41,8‰), contro 41,7‰ nel 2022 (m.g. 27,8‰, m.n. 48,7‰) e, soprattutto, 130,4‰ nel 2023, in netto divario rispetto al dato su base areale (m.g. 54,3‰, m.n. 69,9‰). Si conferma rispetto all'anno precedente il dato relativo alla Percentuale di studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iC12): 0,0‰ nel 2022, 2023 e 2024 (rispettivamente m.g. 2,6‰, 1,7‰, 2,5‰; m.n. 19,1‰, 22,5‰, 55,5‰), contro il 5,2‰ del 2020 (m.g. 2,1‰, m.n. 17,9‰) e il 6,9‰ del 2021 (m.g. 2,2‰, m.n. 21,8‰). In conclusione, la scarsa internazionalizzazione del CdS resta un dato critico costante. Abbastanza stabile rispetto al 2023 il grado di fidelizzazione degli immatricolati verso il CdS; la Percentuale di coloro che proseguono la carriera al II anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23) è del 7,5% nel 2023 (m.g. 6,3%, m.n. 6,2%) rispetto al 4,1% del 2020, 13,8% del 2021, 6% del 2022 (rispettivamente m.g. 5,1%, 4,7%, 4,7%; m.n. 5,3%, 5,3%, 5,2%). La Percentuale dei laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25) è costantemente molto alta e in linea con il dato areale e nazionale: 94,9% nel 2020, 92,3% nel 2021, 89,4% nel 2022, 89,7% nel 2023, 88,1% nel 2024 (rispettivamente m.g. 92,6%, 92,6%, 92,3%, 93,2%, 93,1%; m.n. 92%, 92%, 91,7%, 92,6%, 92%). Molto alta e in aumento rispetto agli anni precedenti la Percentuale dei laureati che si iscriverebbero allo stesso corso di studi (iC18): 71,2% nel 2020, 72,3% nel 2021, 78,8% nel 2022, 75% nel 2023, 86,4% nel 2024 (rispettivamente m.g. 76,8%, 75,7%, 77,4%, 77,1%, 78,5%; m.n. 75,7%, 75,9%, 75,3%, 75,4%, 76,3%). Il quadro che emerge dagli indicatori è pienamente in linea con i dati relativi alle opinioni degli studenti forniti dal Database di Ateneo sulla Valutazione della Didattica. Per quanto riguarda i dati relativi ai Laureati occupati a un anno dal titolo, aumenta il calo nell'indicatore iC06 (Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita): 8,5% nel 2020, 9,3% nel 2021, 13% nel 2022, 10,9% nel 2023, 5,3% nel 2024 (m.g. 14,3%, 15,3%, 16,9%, 13,7%, 14,6%; m.n. 19,3%, 22%, 23,9%, 19,7%, 23,1%) e nell'indicatore iC06BIS (Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto o di svolgere attività di formazione retribuita): 6,8% nel 2020, 9,3% nel 2021, 13% nel 2022, 11,1% nel 2023, 5,3% nel 2024 (m.g. 10,9%,

12%, 13,7%, 9,9%, 11,3%; m.n. 15,3%, 17,6%, 19,6%, 15,7%, 19%); in calo anche i dati di iC06TER (Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto): 80% nel 2020 (m.g. 55,9%, m.n. 58,5%), 66,7% nel 2021 (m.g. 61%, m.n. 65,7%), 70% nel 2022 (m.g. 60,2%, m.n. 65,3%), 71,4% nel 2023 (m.g. 51,7%, m.n. 61,6%), 40% nel 2024 (m.g. 58,3%, m.n. 68%). Gli indicatori relativi alle opinioni e all'occupazione dei laureati si spiegano con la naturale vocazione di un CdS triennale in Lettere, i cui studenti sono interessati in massima parte a proseguire gli studi in una laurea magistrale. Resta ferma l'opportunità di incrementare ulteriormente il dialogo con le parti sociali allo scopo di intercettare i bisogni del territorio e promuovere eventuali altre iniziative dell'Orientamento in uscita, per illustrare la gamma di sbocchi professionali in cui la laurea triennale in Lettere può essere un titolo competitivo. In conclusione, i punti di forza del CdS continuano a essere la didattica, il grado di soddisfazione degli studenti, la consistenza e la qualificazione del corpo docente. Per contrastare i principali punti di debolezza (regolarità delle carriere, abbandoni, internazionalizzazione), occorrerà proseguire nel monitoraggio del percorso degli studenti e nell'incremento delle attività di tutorato informativo, didattico e di sostegno. Sarà anche necessario potenziare ulteriormente le iniziative di Orientamento in itinere per offrire una esaustiva presentazione dei vantaggi e delle opportunità offerti da un soggiorno di studio all'estero, e procedere, ove possibile, all'ampliamento degli accordi con Atenei stranieri. Per cercare di incrementare il numero delle iscrizioni si intensificherà la già ampia attività di pubblicizzazione del Corso a cura della Commissione di Orientamento del Dipartimento, per presentare in modo dettagliato ed efficace l'offerta formativa del CdS anche al di fuori del tradizionale bacino di utenza delle province di Messina e di Reggio Calabria. I punti esaminati saranno oggetto di attenzione nel prossimo Riesame ciclico, previsto nel 2026.

LINGUE, LETTERATURE STRANIERE E TECNICHE DELLA MEDIAZIONE LINGUISTICA

Scheda di Monitoraggio Annuale 2024

Il gruppo AQ, costituito dai proff. Marco Scarpa (coordinatore del CdS), Giovanni Brandimonte e Roberta Salvatore (componente docente), dalla dott.ssa Caterina Politano (componente settore amministrativo) e dallo studente Matias Aguilar Espinosa (componente studentesca), ha elaborato il seguente commento alla scheda di monitoraggio annuale nel corso delle sedute del 30 ottobre, del 7 novembre. Il gruppo ha proceduto all'esame degli indicatori forniti dall'Anvur (aggiornati al 4/10/2025), della Scheda di Monitoraggio Annuale relativa al 2024, della relazione 2024 della Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS) e della rilevazione delle opinioni degli studenti (<https://xanto.unime.it/valDID/>); ha quindi steso il commento, che è stato caricato sulla piattaforma IDRA in data 7/11/2025. Durante la riunione del 15/12/2025 il testo così prodotto è stato rivisto per recepire i suggerimenti espressi dal Presidio di Qualità di Ateneo (revisione 21/11/2025). Il Consiglio di Corso di studi ha approvato la presente SMA nella riunione del 16/12/2025.

Come già evidenziato nel commento alla SMA degli anni precedenti, relativamente ad alcuni indicatori, quali iC00, iC03, iC12, iC13, iC14, iC15, iC16, iC21, iC23, l'estrazione dei dati prevede una distinzione sin dal primo anno per le classi L11 e L12, quando in realtà la scelta definitiva degli studenti avviene solo al III anno. I dati a disposizione del Gruppo AQ sono pertanto puramente

indicativi, perché non riflettono la situazione in uscita. Nel 2024 gli avvii di carriera iC00a continuano a scendere per il percorso L11, 65 contro 75 nel 2023 e 101 nel 2022, ma sono compensati da un deciso aumento di quelli del percorso L12, 99 nel 2024 contro 85 nel 2023 e 88 nel 2022. Un'analoga tendenza si registra nel numero degli immatricolati puri iC00b che fa registrare una flessione nel percorso L11, 53 nel 2024 contro 57 nel 2023 e 78 nel 2022, compensata da un deciso aumento nel percorso L12, 84 nel 2024 contro 72 nel 2023 e 70 nel 2022. Questa tendenza è fotografata anche dagli indicatori iC00d (iscritti), iC00e (iscritti regolari ai fini del CSTD) e iC00f (iscritti regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri). Per tutti questi tre indicatori, a fronte di un calo, anche marcato, per il percorso L11, si registra un analogo aumento per il percorso L12. Questo spostamento nella distribuzione iniziale degli studenti tra i due percorsi L11 e L12 può probabilmente essere spiegato dall'incremento nel numero delle lingue offerte per il percorso L12, con l'inclusione della lingua tedesca, oltre che dalla propensione degli studenti a ricercare un percorso apparentemente più professionalizzante. Per quanto riguarda invece i dati relativi ai laureati (iC00h) si registra un aumento significativo nel numero dei laureati per il percorso L11 (92 nel 2024 contro 82 nel 2023 e 57 nel 2022) e una lieve flessione nei dati dei laureati per il percorso L12 (11 nel 2024 contro 13 nel 2023 e 16 nel 2022). All'aumento complessivo dei laureati nel 2024 si accompagna però una diminuzione generalizzata dei laureati in corso (iC00g) che scendono a 16 nel 2024 contro i 37 nel 2023 e i 19 nel 2022 per il percorso L11, con un'analoga flessione per il percorso L12, 5 nel 2024 contro 10 nel 2023 e 11 nel 2022.

Nel quadro A, che descrive la regolarità della progressione di carriera, appare confortante la crescita costante di iC01, indicatore relativo all'acquisizione di almeno 40 CFU nell'a.a., che per L11 registra nel triennio di riferimento un aumento di oltre 13 punti, con un valore nel 2023 (46,9) superiore sia alla media geografica (42,4), sia a quella nazionale (44,3). Anche il dato relativo a L12 evidenzia una crescita analoga, per andamento e proporzioni, attestandosi a 39,9, valore in questo caso ancora inferiore ai parametri di riferimento (45,7 e 55,1).

Nel triennio 2022-2024 si registra invece un brusco calo della percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02), che per L11 quasi si dimezza, passando da 33,3 a 17,4, e per L12 diminuisce di circa un terzo (da 68,8 a 45,5). Tale tendenza appare molto più marcata rispetto al decremento del dato macroregionale e nazionale (che per L11 è pari a 5-6 punti e per L12 a 8 punti). Se il valore relativo a L12 si mantiene comunque superiore alla media regionale (40,6), preoccupa in particolare la performance negativa di L11, che necessita di una particolare attenzione. I dati mostrano che nel triennio il numero totale dei laureati è aumentato da 57 a 92, mentre quello dei laureati regolari è diminuito da 19 a 16, segno che l'orientamento rivolto agli studenti fuori corso sta dando i suoi frutti, mentre probabilmente restano difficili da intercettare fin dall'inizio gli studenti non frequentanti, che facilmente accumulano ritardo nella carriera.

Per L11 una flessione analoga, ma meno netta, presenta anche iC02bis (laureati entro un anno oltre la durata normale) che evidenzia un decremento di 9 punti, più netto del calo di 3 punti registrato a livello nazionale, e in controtendenza rispetto alla limitata crescita (1,6 punti) del valore a livello macroregionale; ne consegue un preoccupante aumento del divario tra la performance del CdS (48,9) e gli indici di confronto (70-73). Il confronto con iC17, che riferisce lo stesso parametro ai soli immatricolati puri, e appare invece in netta crescita nel triennio (da 14,6 a 25,5), fa supporre che il rallentamento si riscontri soprattutto tra studenti che hanno provato altri percorsi accademici, ove avevano probabilmente già sperimentato difficoltà nell'approccio allo studio di tipo universitario.

Al contrario, L12 registra per questo parametro una crescita di quasi 20 punti, che le fa raggiungere il valore di 100, in controtendenza rispetto al calo di circa 4 punti dei dati di riferimento, attestati

rispettivamente a 70 e 80. Va tuttavia sottolineato che l'esiguità del campione in esame è tale da poter determinare marcati oscillamenti, rendendo sostanzialmente inutilizzabili i dati ai fini di una rilevazione statistica.

Per entrambe le classi l'indicatore relativo all'attrattività del CdS (iC03), sebbene in flessione rispetto all'anno precedente, appare in crescita nel triennio: con un incremento complessivo di 7 punti e un valore di 27,7 L11 supera ampiamente la performance dell'area all'area macroregionale (9) e nazionale (23), entrambe in costante diminuzione, mentre il valore di L12 (23,2) appare poco superiore a quello degli atenei italiani (21,9).

Il rapporto studenti regolari/docenti (iC05) nel 2024 continua a calare, con una diminuzione di quasi 6 punti (da 10,4 a 4,6) rispetto all'inizio del triennio, decremento che appare percentualmente superiore a quello dell'indice macroregionale, sceso nello stesso periodo di 3,5 punti e attestato sul valore di 13,7, e di quello nazionale, calato di 2,6 punti e pari al 14,9. Dal confronto si evidenzia che se, nelle aree di riferimento, nel triennio la numerosità del corpo docente è rimasta sostanzialmente stabile, mentre il numero degli studenti regolari ha subito una contrazione del 10-15%, nel CdS in questione l'incremento dei docenti strutturati da 29 a 38 unità si è accompagnato a un calo di quasi il 40% nella regolarità delle carriere. Il dato può essere messo in relazione da un lato con la flessione delle iscrizioni (iC00a, iC00b), più marcata che nell'area macroregionale e nazionale, dall'altro con l'aumento della permanenza nel CdS oltre la durata naturale del corso, segnalato da iC00g, iC02, iC22, e probabilmente connesso con il peggioramento dei dati relativi all'acquisizione di più di 20 CFU al termine del primo anno di corso per la classe L11 (iC16, iC16bis).

I dati relativi all'efficienza del CdS sono molto positivi. L'indicatore iC06, che rileva la percentuale di laureati a un anno dal titolo, cresce costantemente nel triennio, con un valore finale, variabile tra 31,3 (L11) e 33,3 (L12), ampiamente superiore alla media macroregionale (24,2 e 28,4) e non lontano da quella nazionale (34,1 e 36,8). Un andamento analogo mostra iC06BIS, che considera le posizioni regolate da contratto o retribuite: per L11 l'incremento di oltre 11 punti (28,1%) nel triennio riesce a superare il dato macroregionale e ad avvicinare molto anche i valori riferiti al complesso degli atenei italiani (30,6%). La crescita appare ancora più marcata (dal 50 al 75%) per il parametro iC06TER, ma in questo caso il numero ridotto di interviste analizzate induce a valutare la performance con prudenza. L'esiguità del campione in esame appare determinante per il giudizio degli stessi parametri riferiti a L12, perché determina marcati oscillamenti, rendendo sostanzialmente inutilizzabili i dati ai fini di una rilevazione statistica.

Infine, iC08, indicatore di adeguatezza alla classe del Corso di Studio, si conferma pari al 100% nell'ultimo quinquennio, superando i valori, comunque alti, del panorama regionale e nazionale (97-97,5).

Nel complesso, il CdS presenta un andamento positivo per efficienza ed attrattività, un apprezzabile miglioramento dei livelli di occupabilità dei laureati, sostenuto da un'offerta formativa coerente e da un corpo docente stabile. Restano tuttavia elementi di criticità legati alla regolarità delle carriere e alla mancata crescita delle immatricolazioni, che richiedono azioni coordinate di sostegno e promozione. Per affrontare questi due elementi di criticità, a partire dall'anno accademico 2024/2025 il CdS ha intrapreso azioni significative da cui si attendono risultati positivi già nel breve e medio termine. Per migliorare la regolarità delle carriere e intercettare anche gli studenti non frequentanti, il CdS ha creato il servizio "Il CdS in ascolto" che a partire dall'anno accademico 2025/2026 si è

strutturato con un canale diretto tra il gruppo orientamento del CdS e gli studenti attraverso appuntamenti regolari tramite la piattaforma Teams. Il servizio viene fortemente pubblicizzato sia attraverso le news pubblicate sul sito istituzionale sia attraverso canali più informali come la piattaforma Facebook del CdS. Per far fronte al calo delle immatricolazioni degli ultimi anni, il CdS ha incrementato la partecipazione dei docenti del CdS nelle attività di orientamento in entrata sia attraverso il progetto POT-UNISCO a cui partecipa il CdS sia attraverso progetti e attività coordinati a livello dipartimentale.

Per quanto riguarda gli indicatori dell'internazionalizzazione, il dato relativo all'indicatore iC10, percorso L11, per l'anno 2023 (99,2‰) evidenzia una chiara inversione di rotta rispetto all'anno precedente (2022, 89,5‰), che faceva invece registrare una netta flessione confrontandolo con il dato dell'anno 2021 (113,5‰). Tale ripresa non si registra per il percorso L12 che, al contrario, mostra un declino costante riguardante la percentuale di conseguimento di CFU all'estero dagli studenti regolari: 2021, 77,0‰, 2022, 54,1‰ e 2023, 47,9‰. Si ritiene necessario un confronto con il gruppo di docenti incaricati all'internazionalizzazione, allo scopo di valutare l'opportunità di stipulare nuovi accordi di collaborazione internazionale con corsi di studio votati esplicitamente alla mediazione linguistica e alla traduzione, e per valutare l'opportunità consultare gli studenti nel tentativo di individuare le criticità e i motivi che concorrono a restituire il dato negativo.

Vale la pena sottolineare, ancora una volta, che si conferma la marcata superiorità in percentuale rispetto alla media macroregionale (2023, 28,6‰) e a quella nazionale (2023, 40,2‰) del percorso L11, a dimostrazione dell'estremo interesse ed entusiasmo degli studenti per usufruire dell'esperienza Erasmus. Il percorso L12, invece, aumenta il distacco in negativo con la media degli Atenei a livello nazionale (2023, 62,2‰), ma rimane ancora in vantaggio rispetto alla macroarea geografica (2023, 39,9‰), anch'essa in calo rispetto al 2022 (42,3‰).

Il dato riscontrato nell'indicatore iC10BIS, ossia i CFU conseguiti all'estero dagli studenti iscritti e non regolari, mette in luce la flessione costante sia per il percorso L11 (2021, 96,0‰; 2022, 74,7‰; 2023, 64,5‰) sia per quello L12 (2021, 71,9‰, 2022, 52,8‰; 2023, 45,2‰), dimostrando che il totale degli iscritti non è riuscito a compensare il dato in decremento relativo agli iscritti regolari ed evidenziando una riduzione dei CFU conseguiti all'estero che rende necessario un approfondimento con il gruppo dei referenti Erasmus del CdS allo scopo di analizzare la criticità riscontrata e rilevarne le cause, che potrebbero essere dipendenti da una riduzione del numero di studenti in mobilità o da una riduzione dei CFU inseriti nel Learning Agreement. In quest'ultimo caso, si registra già da diversi anni una certa difficoltà degli studenti del CdS nell'individuare le materie da inserire nel piano di studi da svolgere all'estero, sia in termini di CFU (diversi sistemi di attribuzione dei CFU) sia per quanto riguarda i contenuti delle discipline "equivalenti".

Nel confronto con la macroarea geografica (2023, 26,3‰) e con gli Atenei (2023, 37,1‰) la percentuale risulta sempre nettamente superiore per il percorso L11, mentre il percorso L12 è in vantaggio nei confronti della macroarea geografica (2023, 38,1‰) e in svantaggio con quella nazionale (2023, 58,6‰). In ogni caso, i numeri del CdS confermano, con grande soddisfazione, una costante propensione all'internazionalizzazione *outgoing*, collocandolo in testa alla graduatoria riguardante il numero di assegnatari di borsa Erasmus all'interno dell'Ateneo di Messina.

L'indicatore iC11 (laureati che hanno conseguito almeno 12 CFU all'estero entro la durata normale del corso) evidenzia per il percorso L11 una netta flessione relativa all'anno 2024 (375‰) rispetto all'anno 2023 (513,5‰), e una concomitante forte riduzione del numero di laureati (2024, 16; 2023, 37). Tuttavia, tale percentuale si mantiene sempre ben al di sopra delle medie della macroarea geografica (2024, 246,3‰) e nazionali (2024, 297,3‰). Il percorso L12, invece, fa registrare ancora

un netto balzo in avanti (2024, 800‰; 2023, 600‰) legato all'esiguo numero di laureati (5), 4 dei quali hanno conseguito almeno 12 CFU all'estero entro la durata normale del corso. Anche in questo caso, i numeri degli indicatori del percorso L12 si mantengono nettamente al di sopra del dato macroregionale relativo al 2024 (234,2‰) e di quello nazionale (2024, 333,3‰).

L'esiguità dei numeri relativi al dato dell'indicatore iC12 per entrambi i percorsi, che rappresenta una costante data la specificità del CdS, risulta ancora poco significativa e quindi statisticamente poco probante.

Per L11 la percentuale di CFU acquisiti al I anno (iC13) nel triennio aumenta di oltre 4 punti, attestandosi comunque a un livello (46,6) inferiore alle medie di riferimento, (49-50), che presentano una crescita più limitata. Ancor più marcato è l'incremento del dato relativo a L12, che comunque appare inferiore ai valori di riferimento nazionali (57,3) e macroregionali (50,5), anch'essi in progressione. A contrasto con quanto appena illustrato, per la classe L11 (iC14), la percentuale degli studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS (64,9), mostra nel triennio un calo di 5,6 punti, con uno scarto rispettivamente di 7,2 e 5,2 punti rispetto ai valori di riferimento macroregionali e regionali, entrambi in crescita. Anche i dati di iC16 e iC16bis (28,1), relativi alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito rispettivamente almeno 40 e 2/3 dei CFU previsti al I anno, è caratterizzata da una flessione, sia pure di portata inferiore (1,4 punti), in controtendenza rispetto alla netta crescita a livello regionale (quasi 5 punti) e nazionale (3,4 punti). Il decremento avviene sebbene risulti in aumento sia la percentuale di CFU conseguiti al I anno (iC13), sia quella di studenti in corso che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.a. (iC01), e s'incrementino di circa 2 punti anche iC15 e iC15BIS, indicatori relativi alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito al I anno rispettivamente almeno 20 CFU e almeno 1/3 dei CFU previsti. In base a questi dati si può avanzare l'ipotesi che il lavoro fatto sull'orientamento in ingresso e in itinere stia dando dei buoni frutti, come dimostra il miglioramento della regolarità delle carriere, ma che esso non si sia ancora consolidato oltre la soglia dei 20 CFU all'anno e comunque fatichi a raggiungere una fascia di studenti che frequentano poco o nulla i corsi e che, per questo motivo, abbandonano più facilmente gli studi intrapresi. Rispetto allo stesso parametro L12 invece presenta un valore (65,3) in aumento di circa 2 punti rispetto all'inizio del periodo preso in esame, anche se non in grado di colmare il divario rispetto ai dati della media macroregionale (72,7) e nazionale (76,9), che crescono a un ritmo più veloce. In questa classe di laurea, l'aumento di iC15 e iC15bis appare più marcato (circa 7 punti), sebbene il dato resti inferiore ai valori di riferimento; un andamento analogo ha anche il valore di iC16 e iC16bis (30,6), che cresce di oltre 18 punti nel triennio, restando però assai distante dalle medie poste a confronto (rispettivamente 38 e quasi 48).

Per L11 iC17 mostra una percentuale di immatricolati puri che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso (25,5) in netto miglioramento (11 punti) nel triennio, e in controtendenza rispetto al calo di circa 5 punti dell'area geografica di riferimento e dell'intero Paese. Dato che però le percentuali dei laureati in corso (iC02) e degli immatricolati puri che terminano gli studi con la tempistica prevista (iC22) risultano in calo, si può supporre che da un lato un numero crescente di studenti accumuli un ritardo al primo anno, trovando difficoltà a ottenere più di un terzo dei CFU richiesti (iC16, iC16bis), col conseguente aumento degli abbandoni del CdS (iC14), dall'altro che per coloro che proseguono gli studi questo ritardo sia di portata inferiore al passato, e riesca più facilmente a essere assorbito entro un anno dal corso regolare degli studi. Rispetto allo stesso indicatore i valori di L12 si mantengono invece sostanzialmente invariati nel triennio.

La classe L11 ottiene un ottimo riscontro di gradimento: la percentuale di laureati che si reinscriverebbero allo stesso corso di studi (iC18) cresce nel triennio di 17 punti e si attesta su un valore (67) assai superiore a quello delle aree di riferimento (circa 60). Il dato di L12 appare invece in calo di 10 punti, ma si mantiene allineato alla media nazionale (54,7) e superiore a quella regionale (48,5); anche se che la ridotta consistenza numerica della classe rende il risultato poco indicativo.

L'indicatore della sostenibilità della docenza (iC19), che misura la didattica erogata da docenti assunti a tempo indeterminato, segnala una costante decrescita nel triennio, con un dato che passa da 67,3 a 57,7, ma appare allineato ai valori macroregionali (57,5) e nazionali (57,3). Quanto detto viene confermato anche dall'indicatore iC19BIS, che registra anche la didattica erogata da ricercatori di tipo B, mentre iC19TER, il cui valore include la didattica erogata da ricercatori di tipo A e B, appare in contenuta crescita (da 87,3 nel 2022 a 91,4 nel 2024), in linea con l'andamento dei parametri di riferimento, rispetto ai quali resta comunque ampiamente superiore. La discrepanza di 15-20 punti tra il dato del CdS e quello delle medie di riferimento segnala come il Corso di studi negli ultimi anni si sia impegnato in una politica di reclutamento che dovrebbe condurre a una maggiore stabilità e un potenziale miglioramento della qualità formativa.

Nel complesso per il CdS si evidenziano come elementi di forza la qualità dell'offerta formativa, confermata dall'elevato indice di gradimento espresso dai laureati, ma si rilevano criticità nell'acquisizione dei CFU e quindi nel conseguimento del titolo in tempi regolari. L'impegno finora profuso a livello di orientamento ha prodotto un effetto reale, ma ancora limitato, che confidiamo possa farsi sentire con maggiore forza nei prossimi anni anche alla luce degli interventi più mirati messi in capo dal CdS.

Il dato sulla percentuale di studenti frequentanti il percorso L11 che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (iC21) nell'anno 2023 con il 75,4% rileva un calo rispetto al 2022 (82,1%) e al 2021 (80,8 %) e si riallinea alle percentuali del 2020 (72,6), tenendosi al di sotto del dato registrato sia nell'area macroregionale (81,6% nel 2023) che nell'area nazionale (80,5 nel 2023). Per il percorso L12, invece, nel 2023 con il 69,4% si registra un aumento rispetto all'anno precedente (65,7% nel 2022), un allineamento al valore del 2021 (69,5%) e un calo rispetto al 2020 (76,2 %) mostrandosi sempre al di sotto sia alla media dell'area geografica di riferimento (80,3 % nel 2023) sia alla media degli altri Atenei (84,8% nel 2023). Questi dati, nell'ultimo biennio, non sono interamente confermati dall'indicatore iC14 "Studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio" perché, mentre effettivamente il percorso L 12 con il 65,3% nel 2023 mostra un aumento della percentuale rispetto al 2022 (61,4%), il percorso L11, al contrario di quanto si evince dall'indicatore iC21, nel 2023 con il 64,9 % registra sì un calo rispetto al 2021 (70,5%), ma un aumento rispetto 2022 (59%). Ricordiamo, comunque, che i dati del percorso L12 hanno scarso rilievo statistico, data la natura di interclasse del corso nelle prime due annualità. L'indicatore iC22, relativo alla percentuale di immatricolati puri che si laureano nel CdS entro la durata regolare del corso, per il percorso L11, presenta un andamento altalenante dal 6,1% nel 2020 si arriva al 22,8 nel 2021 per poi scendere al 15,1 % nel 2022 e risalire al 19,2% nel 2023 dato che, però, si mostra sempre inferiore sia alla media dell'area regionale (22,4% nel 2023) che a quella nazionale (26,8% nel 2023). Per il percorso L12, la percentuale di laureati entro i termini previsti è in calo a partire dal 2020, infatti abbiamo nel 2023 il 9,8 %, un valore più basso rispetto agli anni precedenti (17,8% nel 2022, 18,3% nel 2021 e 26,7% nel 2020), percentuale che appare inferiore anche alle medie dell'area geografica (25,9% nel 2023) e nazionale (36,9% nel 2023). Questo trend altalenante di L11 è

confermato dall'omologo settore iC02 "percentuale di laureati entro la data normale del corso" dove nel 2023, con il 45,1% si registra un notevole aumento rispetto all'anno 2022 (33,3%) ma un calo rispetto al 2021 (36,6%). Anche l'andamento in diminuzione di L12 trova riscontro nell'omologo indicatore iC02 che dall' 80% nel 2021 scende al 68,8 % nel 2022 e al 45,5 % nel 2023. La percentuale relativa all'iscrizione al II anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23), per il percorso L11, registra nel 2021 (7,5%) una discesa rispetto al 2020 (2,6%) per registrare di nuovo un aumento nel 2022 con l'11,5%, e poi di nuovo una discesa nel 2023 al 7%, dato che supera la media regionale (4,4% nel 2023) e nazionale (4,8% nel 2023). Per il percorso L12, invece, si registra un valore è in aumento dal 2020 al 2022 (1% nel 2020, 2,4% nel 2021, al 4,3% nel 2022) per poi scendere all'1,4% nel 2023, dato inferiore alla media regionale e nazionale (3,4% nel 2023). La percentuale di abbandoni del CdS prima della laurea (iC24), per il percorso L11 nel triennio 21-23 il valore si mantiene immutato: il 53,8% nel 2021, il 48,9% del 2022 e il 53,7% nel 2023, mostrandosi al di sopra della media regionale (42% nel 2023) e della media nazionale (41,7% nel 2023). Per il percorso L12, invece, si rileva un aumento nella percentuale di abbandoni fino al 2022 (35,2% nel 2020 e il 40% nel 2021 e il 43,1% nel 2022), ma una flessione nel 2023 con il 37,6%. Il dato mostra, quindi, un trend negativo per L11 con l'aumento degli abbandoni e un trend positivo per L12 poiché nel 2023 assistiamo ad una diminuzione degli abbandoni che pone la percentuale più o meno in linea con l'area regionale e nazionale.

Riteniamo che il lavoro mirato di orientamento in itinere che è stato svolto dal CdS soprattutto a partire dal 2024 con lo sportello Il CdS in Ascolto possa avere un'incidenza positiva anche sulla classe L11 a partire dalla prossima rilevazione.

L'indice di soddisfazione dei laureandi nei confronti del CdS (iC25), secondo i dati di Almalaurea e della relazione della CPDS) mostra per il percorso L11 un andamento positivo nel 2020 con l'85,5% e 2021 (95,6%), dato che nel 2022 e nel 2023 mostra un calo al 79,3% e poi una ripresa nel 2024 con l'88,6% che lo porta in linea alla media regionale (89% nel 2024) e alla media nazionale (87,7 nel 2024). Per il percorso L12 con il 100% nel 2024 il dato si pone nettamente al di sopra della media regionale (82,8% nel 2024) che nazionale (84,7% nel 2024). Il dato in ripresa del 2024 è da attribuire senza dubbio alla fine degli anni di docenza nella sede provvisoria e inadeguata di ex Farmacia durante il lungo periodo di ristrutturazione della sede del Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne.

In relazione alla sostenibilità del CdS, misurata attraverso il rapporto tra il numero degli studenti iscritti e il numero dei docenti (iC27), il dato registrato nel 2024 con il 25,1% mostra un trend positivo rispetto agli anni precedenti (27,8% nel 2023, 38,9% 2022, 46,3% nel 2021, 35,4% del 2020), inferiore alla media regionale (39,7 % nel 2024) e della media nazionale (35% nel 2024). Positivo anche l'andamento dei dati riguardanti il rapporto tra studenti e docenti degli insegnamenti del I anno (iC28), che dal 44,2% nel 2020 aumentando leggermente al 48,6 % del 2021, scende notevolmente nel 2022 (36,1%) e nel 2023 (28,3%) per attestarsi al 28,2 % nel 2024. La consistenza e la composizione del corpo docente presenta dunque un evidente superamento della criticità rilevata negli anni precedenti, mostrandosi nel 2024 al di sotto della media geografica di riferimento (30,7% nel 2024), ma poco al di sopra della media nazionale (27,7 % nel 2024).

In conclusione, l'esame dei dati non ha evidenziato criticità tali da rendere necessaria un'anticipazione del Riesame ciclico.

SCIENZE DELL'INFORMAZIONE: TECNICHE GIORNALISTICHE E SOCIAL MEDIA

Scheda di Monitoraggio Annuale 2024

Il Gruppo AQ del Corso di Laurea triennale in “Scienze dell’Informazione: Tecniche giornalistiche e Social media”, composto dalla Coordinatrice del CdS prof.ssa Maria Giacobello, dai proff. Rosa Albanesi, Antonino Baglio e Marco Centorrino, dalla sig.ra Vincenza Orofino (personale tecnico amministrativo) e dalle sig.re Aurora Ciappina e Giulia Maria Sicari (rappresentanti degli studenti), è giunto alla formulazione del seguente commento alla Scheda di Monitoraggio Annuale.

In particolare, il Gruppo si è riunito il 21 ottobre 2025 per condividere le linee guida fornite dal PdQA e procedere a una prima analisi collettiva degli indicatori.

Il 28 ottobre 2025 si è riunito nuovamente per redigere la prima bozza della Scheda di Monitoraggio Annuale 2024.

La scheda, in questa versione, è stata, quindi, caricata sulla piattaforma I.D.R.A. RepAq.

Il 9 dicembre 2025 è pervenuta, sempre attraverso la stessa piattaforma, la scheda di valutazione del Presidio di Qualità di Ateneo.

Il Gruppo AQ è tornato a riunirsi il 12 dicembre 2025 per adeguare il documento ai suggerimenti del PdQA. La nuova versione è stata sottoposta all’approvazione del Consiglio di CdS nella seduta del 16 dicembre 2025 e del Consiglio di Dipartimento in quella del 18 dicembre 2025.

La SMA 2024, nella sua forma definitiva, è stata infine caricata nell’apposito spazio della SUA CdS 2024 e sulla piattaforma I.D.R.A. RepAq.

La Scheda di Monitoraggio Annuale è stata compilata sulla base dei dati disponibili al 04/10/2025.

Nel triennio più recente, il Corso presenta un andamento complessivamente stabile, con segnali di miglioramento in termini di regolarità delle carriere, sostenibilità della didattica, internazionalizzazione e soddisfazione degli studenti, a fronte di criticità persistenti, già evidenziate nella SMA 2023, in particolare sul versante degli abbandoni e delle dinamiche di ingresso. Nell’interpretazione dei dati occorre considerare che il CdS ha riformulato la propria offerta formativa a partire dall’A.A. 2021/22; di conseguenza, per alcuni indicatori i trend non risultano ancora pienamente stabilizzati.

Per quanto riguarda i volumi di accesso e la numerosità complessiva, l’indicatore **iC00a** mostra un andamento articolato nel triennio 2022–2024: dai 44 avvii del 2022 si passa a 42 nel 2023, per risalire a 60 nel 2024. La crescita dell’ultimo anno è coerente con quanto auspicato nella SMA 2023, che sottolineava la necessità di rafforzare l’attrattività del CdS attraverso azioni di orientamento più mirate; tali iniziative sono state avviate e saranno ulteriormente potenziate. Anche **iC00b** evidenzia un recupero significativo (37 immatricolati nel 2022; 28 nel 2023; 50 nel 2024), in linea con la tendenza già rilevata nella SMA 2023. L’indicatore **iC00d** conferma una sostanziale stabilità della popolazione (163 iscritti nel 2022 e 2023, 175 nel 2024), mentre **iC00e** e **iC00f** mostrano variazioni contenute e coerenti con quanto osservato nel precedente monitoraggio. Gli indicatori **iC00g** e **iC00h** evidenziano un miglioramento dei tempi di completamento, in continuità con il trend già segnalato nella SMA 2023.

Sul versante della regolarità delle carriere, l’indicatore **iC01** mostra un progresso costante (32,7% nel 2021; 37,1% nel 2022; 39,3% nel 2023), confermando il graduale miglioramento già rilevato nella

SMA 2023, sebbene permanga un lieve scarto rispetto alle medie di area e nazionali. Gli indicatori **iC13**, **iC14**, **iC15**, **iC15BIS** confermano il consolidamento delle carriere iniziali, in linea con quanto già emerso nel precedente monitoraggio. Risultano invece ancora critici **iC16** e **iC16BIS**, per i quali la SMA 2023 raccomandava un rafforzamento mirato delle attività di tutorato e riallineamento: tali azioni sono state avviate e proseguiranno, con particolare attenzione al primo anno.

Gli indicatori di completamento degli studi confermano un'evoluzione positiva già evidenziata nella SMA 2023. L'indicatore **iC02** passa dal 27,3% nel 2022 al 50% nel 2023, per poi stabilizzarsi al 40% nel 2024; valori superiori alle medie di Ateneo e in linea con quelle nazionali. Anche **iC02BIS** rimane elevato (72-80% tra 2022 e 2024). L'indicatore **iC17** mostra oscillazioni, ma risulta complessivamente coerente con il quadro tracciato nella SMA 2023. Gli indicatori **iC21** e **iC22** confermano un'elevata permanenza nel sistema, mentre **iC23** rimane su valori contenuti. L'indicatore **iC24**, pur passando dal 59,1% nel 2022 al 40,5% nel 2023, rimane superiore alle medie di area: la SMA 2023 individuava questo indicatore come prioritario, e il CdS ha effettivamente intensificato le iniziative di orientamento e tutorato in risposta a tale criticità.

Gli indicatori di percezione della qualità, come già osservato nella SMA 2023, mantengono valori elevati. **iC18** presenta livelli superiori alla media di Ateneo nel triennio considerato, mentre **iC25** mostra una crescita continua (80% nel 2022; 88% nel 2023; 96% nel 2024), confermando le risultanze positive già commentate nel precedente monitoraggio.

In merito all'attrattività territoriale, l'indicatore **iC03** rimane su valori elevati e superiori alla media nazionale, confermando quanto già rilevato nella SMA 2023. In ambito internazionale, gli indicatori **iC10**, **iC10BIS**, **iC11** confermano una crescita significativa, in linea con le previsioni e gli obiettivi indicati nel precedente monitoraggio, mentre **iC12** permane critico, come già sottolineato nella SMA 2023. Per questo aspetto, il CdS prevede di intensificare le attività di promozione rivolte a studenti internazionali.

Gli esiti occupazionali mostrano progressi importanti: **iC06** passa dall'8,3% nel 2022 al 40% nel 2024, superando la media di Ateneo e avvicinandosi ai valori nazionali. Pure **iC06BIS** e **iC06TER** confermano i miglioramenti già segnalati nella SMA 2023. Come evidenziato anche dalla CPDS 2024, le collaborazioni con enti e imprese sono state ampliate e continueranno ad essere sviluppate.

La sostenibilità della didattica resta uno dei punti di forza del Corso: **iC05** mostra un rapporto studenti/docenti favorevole (circa 3,5 nel 2023-2024), mentre **iC08**, **iC19**, **iC19BIS**, **iC19TER** e gli indicatori **iC27** e **iC28** confermano un quadro fortemente positivo, in continuità con quanto già osservato nella SMA 2023.

Gli indicatori **iC21** e **iC23** confermano una buona permanenza nel sistema e una mobilità interna contenuta. Considerati i livelli di abbandono rilevati da **iC24**, ancora superiori alle medie di area, il CdS proseguirà nell'attuazione delle azioni già avviate dopo la SMA 2023: potenziamento del tutorato, monitoraggio precoce delle carriere e interventi personalizzati sui profili a rischio.

In sintesi, l'analisi degli indicatori restituisce un quadro positivo e in consolidamento: aumentano i laureati e migliorano i tempi di completamento, si rafforzano internazionalizzazione e occupabilità, la didattica risulta sostenibile e la soddisfazione degli studenti è elevata. Le criticità – in particolare abbandoni, regolarità del primo anno e mobilità in ingresso – erano già state identificate nella SMA 2023 e, coerentemente con tale documento e con la Relazione CPDS 2024, il CdS ha definito e sta implementando azioni specifiche.

Alla luce del quadro emerso e del sostanziale allineamento agli standard AVA, non si ritiene necessaria un'anticipazione del monitoraggio periodico.

CIVILTA' LETTERARIA DELL'ITALIA MEDIEVALE E MODERNA

Scheda di Monitoraggio Annuale 2024

Il Gruppo AQ, composto dai proff. Paola de Capua (Coordinatrice del CdS e Garante del Gruppo AQ), Anita Di Stefano (Responsabile del Gruppo AQ), Giovanni Giura, dalla dott.ssa Patrizia Agnello (per il personale amministrativo), dalle studentesse Donatella De Angelis e Carlotta Tortora (rappresentanti degli studenti), e a partire dal 5/11/2025 dal prof. Giovanni Cascio (nella veste di nuovo Coordinatore del CdS e Garante del Gruppo AQ), ha elaborato il seguente commento agli indicatori della Scheda di Monitoraggio Annuale 2024 nelle riunioni del 3/11/2025, del 7/11/2025 e dell'11/12/2025; in quest'ultima sono state discusse e recepite le osservazioni del PQA ricevute il 9/12/2025. La SMA è stata caricata sulla piattaforma IDRA REPAQ il 12/12/2025. La scheda e il relativo commento, nella loro versione definitiva, saranno approvati nel Consiglio del CdS e, successivamente, nel Consiglio di Dipartimento il giorno 18/12/25. L'analisi che segue si basa sul set di indicatori forniti dall'ANVUR (aggiornati al 4/10/2025), sulla Scheda di Monitoraggio Annuale precedente, sulla relazione 2024 della CPDS e sui documenti redatti per gli anni 2024 dal Nucleo di Valutazione di Ateneo. Il CdS è dal 2018 uno dei 17 non telematici presenti nell'area geografica Sud e isole della medesima classe LM14, l'unico nell'Ateneo messinese. Per quanto riguarda l'indicatore iniziale (iC00a), anche per l'a.a. 2024-25 il valore assoluto è inferiore alla media dell'area geografica di riferimento e nazionale (27 iscritti a Messina contro gli 84,6 negli atenei del Sud-isole e 76,3 in Italia), ma questo trova una sua ragione anzitutto nella dimensione, piuttosto piccola, dell'Ateneo messinese; d'altra parte, si osserva una progressiva crescita negli ultimi anni (2023: 24 iscritti; 2022: 23 iscritti; 2021: 25 iscritti), che rispecchia la situazione dell'area geografica di riferimento (2023: 81,5 iscritti; 2022: 78,6 iscritti; 2021: 76,1 iscritti), mentre a livello nazionale gli atenei non telematici registrano dal 2021 al 2023 una caduta di iscrizioni (da 76,8 a 73,8) e una risalita nel 2024. Ancora non è possibile valutare pienamente questo dato: sembra un segnale positivo dopo la riapertura del RAD effettuata nel 2023 per rendere l'offerta formativa più attrattiva, incrementandone la ricchezza e la flessibilità; tuttavia, la prima coorte che usufruisce di questa nuova proposta concluderà soltanto nel 2026 e dunque è ancora troppo presto per trarne conclusioni. Resta abbastanza stabile anche il dato relativo agli iscritti per la prima volta (iC00c) (a Messina dei 27 iscritti nel 2024, 22 lo erano per la prima volta; nel 2023 questo rapporto era di 21 su 24, nel 2022 di 21 su 23), pure rispetto ai valori dell'area geografica meridionale (dove nel 2024 gli iscritti per la prima volta sono il 77,2 su 84,6). Gli iscritti complessivi nel 2024 sono scesi a 69 unità (da 71 nel 2023 e 78 nel 2022: in controtendenza rispetto al dato dell'area geografica di riferimento, dove nel 2024 sono 214,2 contro i 210,7 del 2023) e di questi gli iscritti regolari ai fini del CSTD aumentano di un'unità, in quanto nel 2024 sono 46 contro i 45 del 2023 (già in contrazione rispetto ai 47 del 2022): quest'anno il dato sembra corrispondere alla tendenza dell'area geografica di riferimento, dove si registra pure una crescita: 158 nel 2024 contro i 153 del 2023 e 147,9 del 2022 (indicatori iC00d-IC00e). L'indicatore iC00f relativo al numero degli iscritti regolari con specifico riferimento agli immatricolati puri è leggermente in discesa rispetto al 2023 (nel 2024 sono 41 contro i 42 dell'anno precedente; ma contro i 44 del 2022), in controtendenza rispetto all'area geografica di riferimento che è in crescita (146,3 nel 2024 contro i 136,6 del 2023 e 130,2 del 2022). L'indicatore iC00g ripropone il dato dell'anno scorso: è aumentato di una unità il numero dei laureati entro la durata normale del corso (11 nel 2024, 10 nel 2023, 9 nel

2022), un trend positivo dopo il netto calo tra il 2021 e 2022 (da 20 laureati in corso si era passati a 9); qui il dato va in controtendenza rispetto al Sud e isole, dove dal 36,7 del 2023 si passa al 33,9 del 2024 (negli anni precedenti, invece, il dato era in crescita), che pare corrispondere alla situazione nazionale (nel 2023: 37,2; in decrescita nel 2024: 36). Positiva anche l'indicazione relativa ai laureati in assoluto (iC00h): 27 nel 2024 contro i 24 del 2023 e i 18 del 2022, una situazione confrontabile con quanto accade a livello geografico più esteso (nel Sud: 2024: 65,4; 2023: 63,5; 2022: 58,3; analogamente nella Penisola: 2024: 67,4; 2023: 63,2; 2022: 58,5). Anche per il 2023 il quadro fornito dagli Indicatori Didattica Gruppo A relativo alla regolarità e alla produttività degli studenti (iC01, iC02) non è del tutto positivo: la percentuale di iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (iC01) scende rispetto all'anno precedente dal 59,6% (2022) al 55,6% (2023), restando leggermente superiore al dato del 2021 (54,5%); ma si tratta di una tendenza che si registra sia nell'area geografica di riferimento (dall'81,1% del 2022 si è scesi al 76,4% del 2023) sia negli atenei non telematici della Penisola (dove dal 52,7% del 2022 si scende al 51,6% del 2023). Si abbassa, anche se di poco, il dato relativo alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02): nel 2024 è del 40,7% contro il 41,7% del 2023 (che registrava uno scarto più forte rispetto all'anno precedente, il 2022, quando la percentuale era del 50%), una situazione simile in questo caso a quanto avviene negli atenei del Sud-isole (51,8% nel 2024, 57,8% nel 2023, 60,6% nel 2022) e della Penisola (53,5 nel 2024; 58,9% nel 2023; 62,9% nel 2022). Un'indicazione positiva è che scende la percentuale dei laureati entro un anno oltre la durata normale del corso (iC02bis): nel 2024 è l'85,2% mentre nel 2023 era l'87,5% e nel 2022 l'83,3% (la medesima tendenza si riscontra a livello regionale e nazionale: nel Sud nel 2024 è l'80,9%, nel 2023 era l'83,8% e 86,4% nel 2022; in Italia: 82,3 nel 2024; 86,4 % nel 2023 e 87,4% nel 2022). Diminuisce anche il dato relativo alla percentuale di iscritti in possesso di laurea triennale conseguita in altro ateneo (iC04): nel 2024 è 11,1% mentre nel 2023 era il 16,7% (nel 2022 il 13,0%) ma si tratta di una tendenza comune anche all'area geografica di riferimento (2024: 9,7%; 2023 11,7%; 2022: 9,5%) e alla Penisola (2024: 18,8%; 2023: 22,1%; 2022: 24,1%), da leggere forse come indice di un momento di maggiore incertezza sociale ed economica del Paese. Per quanto riguarda la sostenibilità, resta pressoché invariata la situazione piuttosto soddisfacente (indicatore iC05): il rapporto tra studenti regolari e docenti è di 3,3% (3,5 nel 2023 e 3,6 nel 2022), mentre nell'area regionale e in Italia negli ultimi tre anni è pure abbastanza stabile ma con valori meno positivi (poco più dell'8% negli ultimi tre anni). Stabile anche il dato relativo ai docenti di ruolo nei SSD di base (iC08): si conferma l'83,3% del 2023, una stabilità che rispecchia la situazione regionale e nazionale, il cui valore medio però è oltre il 90%. Risulta inalterato anche l'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti, stabile intorno all'1% dal 2020 (iC09). Si conferma, invece, il trend in discesa relativo alla percentuale delle ore di docenza erogate da docenti assunti a tempo indeterminato (iC19): dal 74,2% del 2023 scende al 71,4% del 2024, in controtendenza rispetto alla situazione regionale e nazionale (dal 72% del 2023 è salito al 76,8% del 2024 nel Sud; stabile la percentuale a livello nazionale, sempre intorno al 75%); questa situazione si riflette negli indicatori iC19bis e iC19ter: il primo (relativo alle ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata) scende dal 100% del 2023 al 94,3% del 2024 (sale invece nella regione del Sud dall'80,4% all'85,2%, mentre scende dall'82,2% del 2023 all'81,8% del 2024 in Italia); il secondo (relativo alle ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza) scende dal 100% del 2023 al 94,3% del

2024, così come scende nella Penisola dall'86,1% del 2023 all'85,3% del 2024, contrariamente a quanto accade al Sud (dove sale dall'84,8% del 2023 all'88,1% del 2024). Per quanto riguarda i dati occupazionali, c'è un'inversione di tendenza rispetto all'anno passato, in quanto la percentuale di laureati occupati a tre anni dal conseguimento del titolo o che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (iC07) è in salita: si passa dal 57,1% del 2023 al 75% del 2024 (ma nel 2022 era dell'80%), un dato positivo rispetto alla situazione regionale (dove si registra una leggera flessione: nel 2022 era del 77,2%, scesa a 71,5% nel 2023 e a 70,1% nel 2024) e anche a quello nazionale, che mantiene però una certa stabilità (nel 2022 era l'80,2%, sceso nel 2023 al 77,3%, per fermarsi nel 2024 al 77,8%). Valori analoghi sono quelli degli indicatori iC07bis, iC07ter. Sempre nell'ambito della situazione nel mondo del lavoro, è un dato non pienamente positivo quello relativo alla percentuale di occupati in tutta la casistica prevista dagli indicatori iC26, iC26bis, iC26ter: i valori sono in aumento per il primo (il dato sale dal 35,7% del 2023 al 58,8% del 2024, superando anche la percentuale del 2022 che era del 46,7%), ma per il secondo (dove si considerano attività lavorative regolamentate da un contratto o attività di formazione retribuita), si scende dal 46,7% del 2022 al 28,6% del 2023 (e si consideri che nel 2021 la percentuale era del 69,2%), così come per il terzo, che considera assenza di formazione non retribuita e attività lavorativa regolamentata da contratto, che vede nel 2023 una percentuale del 30,8% contro il 53,8% del 2022 e il 69,2% nel 2021. Il quadro corrisponde più o meno a quanto accade a livello di area geografica regionale e nazionale: una situazione che sembra riflettere un mercato del lavoro più dinamico ma caratterizzato da forme di lavoro precario. Per quanto riguarda gli Indicatori della Internazionalizzazione (iC10/iC10BIS, iC11, iC12), si registra un netto miglioramento nei primi due campi in questioni relative ai CFU conseguiti all'estero: nel caso del primo, si passa dallo 0% degli anni 2021 e 2022 al 9,9% del 2023; nel secondo dallo 0% del 2023, 2022 e 2021 si passa al 90,9% del 2024. A questa situazione positiva non corrisponde un quadro univoco nell'area geografica di riferimento e nella Penisola: per iC10 (percentuale di CFU conseguiti all'estero sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti) i valori salgono nel Sud dall'8,6% del 2022 al 12,5% del 2023, e in Italia dal 24% si passa al 26,8%; invece per iC11 (studenti che hanno conseguito almeno 12 CFU all'estero entro la durata normale del corso) si scende dal 45,8% del 2023 al 32,8% del 2024 nel Sud e dall'81,1% del 2023 al 74,2% nella Penisola. Resta invece allo 0% la percentuale di studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (il dato è in flessione nella Penisola: dal 25,2% si scende al 13,9%, mentre nell'area geografica meridionale si registra un lieve miglioramento, dall'81,5% si passa all'84,6%). Nel complesso, questi dati mostrano il successo dell'attività intrapresa dal CdS per sensibilizzare gli studenti sull'opportunità di un'esperienza di studio all'estero, dall'altro confermano la peculiarità stessa del CdS, che propone un percorso di formazione avanzato sulla storia culturale del nostro Paese, per affrontare il quale è necessario aver conseguito già conoscenze e competenze che difficilmente possono essere fornite da corsi di laurea triennale presso università non italiane. Per quanto riguarda gli Indicatori per la valutazione della didattica del Gruppo E, emerge un quadro meno incoraggiante di quello offerto dagli Indicatori Didattica Gruppo A: la percentuale dei CFU conseguiti nel I anno sul totale previsti (iC13) è in flessione, perché dal 68,1% del 2022 si è scesi al 57,9% del 2023 (si registra analoga flessione nel Sud e nelle isole: dal 64,7% si è scesi al 61,2%; e nella Penisola: dal 68,6% si passa al 66,5%); in discesa anche la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14): nel 2022 erano il 100%, nel 2023 il 95,2% (più o meno lo stesso valore degli anni 2020 e 2021), mentre questo stesso dato resta stabile al Sud (sempre intorno al 95%)

e nella Penisola (dal 94% del 2022 si sale al 95,2%). Scende la percentuale di studenti che proseguono nello stesso CdS avendo acquisito nel I anno almeno 20 CFU (iC15): 81% nel 2023 contro l'86,4% nel 2022, ma è un dato che nel corso degli anni è sempre stato piuttosto oscillante e riflette la situazione nel Sud (dall'85% del 2022 si è scesi al 73,6%) e nella Penisola (dall'84,6% del 2022 si è scesi all'80,7% nel 2023). Situazione analoga anche per l'indicatore iC15bis. In contrazione anche i dati forniti dagli indicatori iC16 e iC16bis, dove diminuisce la percentuale di studenti che proseguono nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (iC16) o almeno 2/3 dei CFU previsti, a fronte di una situazione regionale e nazionale più stabile. Incoraggiante è il dato relativo agli studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (iC21): si mantiene la percentuale del 100% come già nel 2022, mentre il dato nella Penisola rimane sostanzialmente stabile ma su valori leggermente inferiori. Scende nettamente la percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso (iC22): è del 27,3% nel 2023 contro il 43,5% nel 2022, un andamento che si allinea con quello degli atenei del Sud (dal 50,3% del 2022 si passa al 46,9%) mentre nella Penisola resta stabile sul 50%. Scende anche la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del CdS (iC17): nel 2022 è stato dell'85,7% mentre nel 2023 è il 78,3%, a fronte di un seppur limitato aumento delle percentuali negli atenei del Sud (dal 72,8 del 2022 si sale al 73,1 del 2023) e della Penisola (da 71,6 nel 2022 al 73,7% nel 2023). In leggera flessione è il dato relativo al grado di soddisfazione dei laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (iC18): nel 2023 era il 90,5% mentre nel 2024 scende all'88,5%; al contrario, è in lieve crescita quella dell'area regionale (dal 48,1% si passa al 49,3%) e in discesa nella Penisola (dall'82,3% scende all'80,7%). La percentuale relativa ai trasferimenti ad altro CdS (iC23) da 0% del 2022 sale al 4,8%, e sale anche la percentuale degli abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24; nel 2022 era il 3,6%, ora il 4,3%). Il grado di soddisfazione dei laureandi nei confronti del CdS (iC25) scende dal 95,2% del 2023 all'88,5 % del 2024, contro una stabilità che si registra a livello nazionale e regionale (intorno al 94%). Il dato relativo alla numerosità degli studenti rispetto ai docenti è ancora inferiore a quelli della stessa classe nell'area geografica e nazionale e costituisce, come è stato spesso evidenziato, un punto di forza del Corso, dal momento che assicura un ottimo equilibrio al rapporto docenti/studenti (iC27: indicatori del 113,9% per il 2024 contro il 27,9% regionale e 25,4 nazionale); sulla stessa linea il valore espresso dall'indicatore iC28 (10% nel 2024 contro 16,4% e 13,7% dell'area regionale e nazionale). Il quadro d'insieme, pur restando abbastanza buono, registra un leggera flessione dei dati in diversi campi, caratterizzati spesso da un'oscillazione dovuta in gran parte al fatto che si ragiona su numeri decisamente piccoli e dunque anche un'unità ha un peso considerevole nel computo in termini di percentuale. Inoltre, il Corso è in una fase di transizione e questa scheda fotografa per lo più la situazione relativa al CdS strutturato secondo la vecchia offerta formativa (la nuova è entrata in vigore a partire dall'a.a. 2024-25 e dunque la prima coorte giungerà a compimento nel 2026). Bisognerà attendere almeno un paio di anni per poter fare un realistico bilancio delle criticità e dei punti di forza del CdS nel suo nuovo assetto. Quel che emerge ora è una lieve contrazione del numero degli immatricolati e un certo ritardo nelle carriere; il Corso sembra aver perduto qualcosa in termini di attrattività (non ci sono immatricolati provenienti da altri atenei), mentre sul piano dell'internazionalizzazione c'è stato un discreto miglioramento. Il CdS intende rispondere alle criticità emerse mediante il potenziamento delle attività di orientamento, anche attraverso iniziative online, al fine di raggiungere una platea più ampia, che superi il tradizionale bacino dell'area messinese e reggina. La presenza di docenti-tutor all'interno del Corso

sarà più efficacemente valorizzata: una sinergia più strutturata fra studenti e docenti-tutor consentirà di individuare con maggiore precisione le cause dei ritardi nelle carriere, fermo restando che una parte di tali ritardi può essere considerata fisiologica, in quanto riconducibile alla possibilità di immatricolarsi anche successivamente all'inizio dell'a.a. sino alla sessione di laurea di marzo: circostanza, questa, che pregiudica la possibilità di seguire con profitto le attività didattiche del primo semestre e di usufruire pienamente della relativa sessione d'esame (gennaio-febbraio). Che gli studenti siano complessivamente soddisfatti del Corso, tuttavia, è emerso anche dalle valutazioni positive da loro espresse nelle rilevazioni ufficiali (come del resto si evince anche dalla relazione annuale della CPDS). Alla luce del quadro delineato, non si ritiene necessario procedere a un riesame ciclico anticipato.

FILOSOFIA CONTEMPORANEA Scheda di Monitoraggio Annuale 2024

«Il Gruppo AQ del Corso di Laurea Magistrale in Filosofia contemporanea, composto dalle proff. Rosa Faraone (Coordinatrice del CdS e Responsabile del Gruppo di AQ), Domenica Bruni (docente del cds), Rita Fulco (docente del cds), dalla dott.ssa Maria Ruggeri (personale tecnico amministrativo) e dalla studentessa dott.ssa Giulia Sinopoli, è giunto alla formulazione del seguente commento alla Scheda di Monitoraggio Annuale nella riunione del 7/11/2025. Il commento è stato sottoposto alla verifica da parte del Presidio di Qualità dell'Ateneo, che ha reso pubblica su IDRA RepAQ la Scheda di verificata della SMA 2025 del CdS in data 9/12/2025. La Scheda di verifica non rilevava criticità o passaggi da modificare, pertanto la SMA 2025 con il Commento redatto nella riunione del 07/11/2025 è stata sottoposta al Consiglio del CdS in Filosofia contemporanea. Il Consiglio, dopo ampia e articolata discussione, ha approvato all'unanimità la SMA 2025 del CdS nella riunione del 15/12/2025 (cfr, Verbale n. 153). Infine, la SMA 2025 del CdS sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio del Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne, nella seduta del 18/12/2025.

L'analisi che segue si basa sul set di indicatori forniti dall'ANVUR (aggiornati al 4/10/2025), sulla Scheda di Monitoraggio Annuale 2024, sulla relazione 2024 della CPDS del DiCAM, sui dati Almalaurea e sulla Rilevazione delle opinioni degli studenti.

Per quanto concerne gli indicatori relativi alla numerosità degli iscritti, il 2024 mette in luce – se si guarda retrospettivamente fino al 2021 – una costante tendenza all'aumento del numero degli immatricolati, rispetto alla quale fa eccezione soltanto il 2023. Il 2024, infatti, registra un significativo aumento rispetto all'anno precedente sia degli avvii di carriera, che da 9 passano a 17 (iC00a) sia degli studenti alla prima iscrizione a un cds magistrale, che da 9 passano a 16 (iC00c). La significatività di questo incremento è confermata dal fatto che è tale anche in relazione al dato di entrambi questi indicatori relativo alla coorte 2022, per la quale si registravano i valori, rispettivamente, di 15 e 12 unità. Questo aumento si riflette soltanto in parte sulla numerosità degli iscritti (iC00d), che aumenta di 3 unità (da 41 a 44), mentre aumenta il numero degli iscritti regolari che da 23 passa a 26 (iC00e), parallelamente all'aumento ancora più consistente degli iscritti regolari immatricolati puri, che da 20 passa a 25 (iC00f), inducendo a concludere che a fronte dell'aumento delle iscrizioni si sia realizzato anche un incremento nella puntualità delle carriere, vista la sostanziale stabilità del numero dei laureati in corso, 9 nel 2024 a fronte degli 8 dell'anno precedente (iC00g) sul numero totale dei laureati, 11 nel 2024 a fronte dei 13 dell'anno precedente (iC00h).

Indicatori relativi alla didattica: il dato dell'indicatore iC01 conferma il trend altamente positivo degli anni precedenti in merito all'andamento delle carriere, che vede la percentuale degli studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare 2023 (iC01) raggiungere un valore del 69,6%, ancora in aumento rispetto all'anno precedente (2022, 68%), nonché superiore a quello analogo sia dell'area geografica (45,1%) che del territorio nazionale (46,5%). In relazione ai CFU conseguiti al I anno, possono essere presi in considerazione anche gli "Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica" (Gruppo E), i cui dati sono sempre relativi al 2023. Da essi emerge che ne vengono conseguiti il 62,2% (iC13), e che il 77,8% degli studenti prosegue al II anno dopo aver conseguito almeno 20 CFU (iC15, iC15bis), dato in significativo aumento rispetto all'anno precedente, controbilanciato tuttavia da una flessione sulla percentuale di studenti che passano al II anno dopo avere conseguiti 40 CFU, che scende al 55,6% (iC16 e iC16bis). Entrambi questi valori sono nettamente migliori rispetto sia a quelli dell'area geografica che a quelli del territorio nazionale. Anche il dato percentuale relativo agli immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso (iC17) è in significativo aumento rispetto all'anno precedente, in quanto sale dal 38,1% al 66,7%, leggermente inferiore a quello dell'area geografica (71,4%) e in linea con quello nazionale (67%). Significativo è, invece, l'aumento relativo ai laureati entro la durata normale del corso (iC02) che dal 61,5% del 2023 passa all'81,8% del 2024 (stesso andamento in crescita per l'indicatore di Approfondimento (iC22) che passa dal 55,6% del 2022 al 66,7% del 2023), valori, anche per questi due indicatori, superiori alla media sia dell'area geografica che del territorio nazionale.

L'analisi di questi dati conferma la tendenza costante alla stabilizzazione nella puntualità delle carriere sottolineata nei Commenti degli anni precedenti, e confermata dal costante aumento in positivo dei valori degli indicatori relativi a questo aspetto dell'andamento del CdS. Questo porta a concludere che le azioni mirate di tutoraggio e orientamento in itinere (cfr. Commento SMA 2022 e 2023 e 2024), hanno dato i risultati attesi, e pertanto sarà opportuno proseguire con le stesse attività.

Per quanto riguarda l'attrattività del corso (iC04), si registra l'iscrizione di tre studenti provenienti da altra università, con un significativo incremento rispetto all'andamento degli anni precedenti e con un valore percentuale di 17,6% nettamente superiore a quello dell'area geografica (11%) e non abissalmente inferiore a quello nazionale, con un dato che è particolarmente significativo per un ateneo meridionale e geograficamente periferico come quello di Messina. Rimane altamente positivo il valore relativo agli studenti che continuano la carriera nel sistema universitario al II anno (iC21), che raggiunge il 100% anche nel 2023, con una percentuale nettamente superiore sia a quella dell'area geografica che della media nazionale. Raggiunge il 100% anche la percentuale di studenti del I anno che si iscrive al II anno nello stesso cds (iC14), come negli anni precedenti ad eccezione del 2022, attestandosi su un valore superiore sia alla percentuale dell'area geografica che a quella della media nazionale. In riferimento al 2023, dunque, nessuno studente si è iscritto ad altro corso dell'ateneo (iC23), e nessuno ha abbandonato il CdS nel corso del 2023, determinando una percentuale di abbandoni pari a 0% (iC24), nettamente inferiore sia rispetto all'area geografica (8,1%) che a quella nazionale (8%).

Il dato relativo alla percentuale di soddisfazione è in lieve calo rispetto all'anno precedente, in quanto soltanto il 90% dei laureandi è soddisfatto del corso di laurea (iC25) – dato in linea con la percentuale dell'area geografica (92,9%) e nazionale (92,4%) –, e il 70% dei laureati si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso di studio (iC18) – anche questo dato inferiore alla percentuale dell'area geografica (82,3%) e nazionale (78,8%). Il risultato in lieve flessione rispetto al passato risulta

bilanciato dalla sostanziale soddisfazione dei laureati rispetto al cds che emerge dalle indagini Almalaurea (Profilo dei laureati 2024): si tratta di una conferma della decisa risalita dopo la flessione del 2021, anche rispetto ai valori dell'area geografica e di quella nazionale, il che ratifica la positività delle analisi e delle buone pratiche messe in atto dal CdS per comprendere le ragioni della flessione del 2021 e rispondervi in modo adeguato. La soddisfazione per il percorso di studi nel cds risulta attestata anche dai risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti, che raggiunge livelli più che ottimali in relazione ai diversi aspetti dell'esperienza didattica: rispondenza degli insegnamenti agli obiettivi dichiarati sul sito del cds (100%), adeguatezza del carico di studio per ciascuna disciplina, disponibilità del materiale didattico e chiarezza della definizione delle modalità d'esame (98,5%), puntualità, chiarezza, disponibilità e capacità dei docenti di coinvolgere e stimolare l'interesse per gli argomenti trattati (percentuali di soddisfazione comprese tutte tra il 95% e il 100%) (cfr. <https://xanto.unime.it/valDID/main.jsp>).

Per ciò che concerne l'occupabilità (iC07) il 66,7% dei laureati dichiara di avere un'attività lavorativa o di formazione retribuita – mentre se l'attività è regolamentata da un contratto (iC07BIS e iC07TER) si scende al 50% – a tre anni dal conseguimento del Titolo, con una percentuale inferiore a quella dell'area geografica (che oscilla tra il 66 e il 72%) e anche a quella del territorio nazionale (che oscilla tra il 78% e l'82%).

La percentuale di occupati è più bassa a un anno dal conseguimento del Titolo, attestandosi al 41,7% (iC26) ma è confortante che questo dato sia in salito rispetto a quello dell'anno precedente (iC26BIS pari 33,3%), che sale al 50% quando si tratta di laureati che dichiarano di svolgere attività retribuita regolamentata da un contratto (iC26TER); in questo caso emerge una differenza positiva rispetto all'area geografica (45,7%) ma un divario negativo nei confronti del territorio nazionale (57,6%). Poiché lo sbocco preferenziale del CdS è quello dell'insegnamento, è verosimile pensare che tale ritardo nel trovare occupazione dipenda, principalmente, dall'iter lungo e complesso da seguire in vista dell'inserimento nel mondo della scuola (acquisizione di abilitazioni, partecipazione a concorsi, opportunità di supplenze, ecc.), e che più in generale il dato risenta della scarsità di opportunità offerte dal tessuto economico sociale nel quale gravita il cds. Questa valutazione è confermata dai dati Almalaurea sulla condizione occupazionale dei laureati, rispettivamente a 1, 3 e 5 anni dal conseguimento del titolo: nel primo caso la percentuale di occupati si attesta al 41,7%, sale al 66,7% dopo 3 anni, ma si abbassa al 60% dopo 5 anni (https://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/visualizza.php?anno=2024&corstipo=LS&ateneo=70014&facolta=818&gruppo=tutti&livello=2&area4=tutti&pa=70014&classe=tutti&postcorso=0830107307900001&isstel=0&annolau=tutti&condocc=tutti&isrls=tutti®ione=19&dimensione=tutti&cs_univ=tutti&cs_faoa=tutti&cs_corsb=tutti&disaggregazione=&LANG=it&CONFIG=occupazione). In merito all'andamento positivo dell'occupazione dei laureati a 1 anno dal conseguimento del titolo rispetto all'anno precedente, si ipotizza che ciò possa essere dovuto anche alla recente introduzione, nell'Ordinamento didattico del CdS, di un più diretto e ampio collegamento con il mondo del lavoro, attraverso i tirocini curriculari e all'adozione da parte del CdS di una politica di orientamento in uscita attraverso la costituzione di una apposita Commissione (cfr. verb. n. 143 del 28/10/2024). Sarà interessante, pertanto, continuare a osservare i risultati di questa azione di inserimento nei prossimi anni.

La situazione relativa all'internazionalizzazione evidenzia un andamento negativo. Nel 2024, così come negli anni precedenti, nessuno studente iscritto al I anno ha conseguito il titolo di studio precedente all'estero (iC12). Per il 2023 diminuisce, rispetto al 2022, la percentuale di CFU

conseguiti all'estero da parte degli studenti regolari del corso (iC10), quella dei CFU conseguiti sul totale degli studenti (iC10bis) e quella di laureati che hanno conseguito all'estero almeno 12 CFU (iC11); tutti questi dati sono inferiori rispetto alla media nazionale e alla media dell'area geografica. La problematica è attentamente messa a fuoco dal cds, che intende supportare con più attenzione gli studenti nel loro orientamento verso le esperienze di internazionalizzazione, nonostante abbia più volte fatto presente che da parte degli iscritti c'è difficoltà a intraprendere mobilità internazionali a motivo dello scarso supporto economico offerto dalle istituzioni.

Infine, dal punto di vista della valutazione della docenza, l'indicatore iC05, inerente al rapporto tra studenti regolari e docenti, misurato considerando professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo a) e di tipo b), nel 2020 si attesta al 2,4, nel 2021 a 2,1 e nel 2022 all'1,7, nel 2023 all'1,5 e nel 2024 risale all'1,9. Si tratta di una ulteriore conferma del fatto che il CdS, da questo punto di vista, appare particolarmente solido, come rivela anche il confronto con l'area geografica di riferimento, in cui l'indicatore si attesta al 3,8, e con il territorio nazionale, in cui l'indicatore sale al 4,4. L'indicatore iC19, inerente alla percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata, sale significativamente rispetto all'anno precedente e si attesta al 94,4%, dimostrandosi nettamente superiore a quello dell'area geografica di riferimento (78,2%) e a quello dell'area nazionale (73,6%). Se poi si considera la docenza erogata anche da RTDA e RTDB (iC19BIS e iC19TER) si raggiunge in entrambi i casi la percentuale del 100%, nettamente superiore a quella dell'area geografica (rispettivamente 87,7% e 90,2%) e a quella del territorio nazionale (rispettivamente 84,3% e 88,2%). Infine, esprime un valore assolutamente positivo anche l'indicatore iC08, relativo alla percentuale di docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti del corso di studio, di cui sono docenti di riferimento, che si attesta al 100%, ancora una volta con una percentuale superiore a quella dell'area geografica e del dato generale.

Il rapporto tra studenti iscritti e docenti in riferimento alle ore di docenza, determinato dall'indicatore iC27, sale di poco rispetto all'anno precedente (8,1), confermandosi migliore del dato relativo all'area geografica di riferimento (14,3) e a quello relativo al territorio nazionale (15,5).

L'indicatore iC28, che riguarda il rapporto tra studenti iscritti e docenti al primo anno, sempre in riferimento alle ore di docenza, si attesta a 4,7, confermando una situazione migliore rispetto a quella dell'area geografica di riferimento e del territorio nazionale che si collocano rispettivamente a 7,1 e 8.

Infine, si attesta allo 0,9 l'indicatore iC09 relativo alla Qualità della ricerca dei docenti, in linea con il valore dell'area geografica (0,9) e di poco inferiore a quello nazionale (1).

Il quadro emerso dall'analisi degli Indicatori è confermato dall'analisi della CPDS del DiCAM che, nella relazione annuale 2024, ha valutato positivamente l'operato del CdS, non rilevando particolari criticità e raccomandando di continuare a mettere in atto le buone pratiche già adottate. L'analisi dei dati registrati fino a questo momento, in congiunzione alla considerazione delle azioni correttive già pianificate e attivate, conduce pertanto a ritenere realistica l'ambizione di procedere a un'ulteriore elevazione dell'alto profilo qualitativo del CdS, basandosi su un approccio centrato sul monitoraggio attivo delle attuali criticità e sulla messa in atto di azioni correttive.

In particolare, il CdS intende continuare a mettere in atto, e potenziare, le seguenti azioni:

- In relazione all'attrattività del corso, intende continuare e intensificare l'azione di orientamento in ingresso tra i laureati in Filosofia L-5 e in generale sul territorio che rappresenta il bacino di utenza potenziale del CdS.

- In relazione alla regolarità delle carriere si continuerà a mettere in atto una capillare azione di tutorato e orientamento in itinere presso tutti gli studenti, con particolare attenzione ai fuori corso, con il supporto della Commissione per l'orientamento e il tutorato istituita nel 2022 e rinnovata dal Consiglio del CdS (cfr. verbale n. 143 del 28/10/2024).

- In relazione all'internazionalizzazione, si continuerà a lavorare in sinergia con gli uffici preposti dell'Ateneo, per sensibilizzare e supportare la scelta degli studenti di intraprendere percorsi di studio o di tirocinio all'estero, con particolare attenzione all'opportunità offerta dalla possibilità del conseguimento del doppio titolo con l'Institut Catholique de Toulouse, cercando anche di ampliare l'offerta di sedi disponibili per la mobilità internazionale attraverso la sottoscrizione di nuovi accordi.

- In relazione all'occupabilità, si potenzieranno ulteriormente i legami con le aziende e gli enti convenzionati per ospitare il tirocinio, per favorire negli studenti il conseguimento di competenze spendibili nel mondo del lavoro. Inoltre, si potenzierà l'attività della Commissione per l'orientamento in uscita, con l'obiettivo di offrire informazioni mirate su possibili percorsi occupazionali post-laurea (cfr. verbale n. 143 del 28/10/2024).

In conclusione, l'analisi dei dati offerti dalla SMA 2024 conferma l'andamento positivo del corso di studi, quale appare anche dal recente Rapporto di Riesame Ciclico 2024 (cfr. verb. n. 144 del 18/11/2024), che pertanto non deve essere anticipato».

LINGUE MODERNE: LETTERATURE E TRADUZIONE

Scheda di Monitoraggio Annuale 2024

Il Gruppo AQ, costituito dalle professoresse Maria Serena Marchesi (coordinatrice del CdS), Monica Savoca (componente docente), Elisa Fiorenza (componente docente), dal professore Raphael Merida (componente docente) e dalla dottoressa Caterina Politano (componente settore amministrativo), si è riunito il 7/11/2025 alle ore 11:30 in modalità telematica su piattaforma MS Teams. Non sono presenti, perché non eletti, i rappresentanti della componente studentesca. La presente scheda è stata sottoposta al PdQA in data 7/11/2025 e nella riunione dell'11/12/2025 è stata adeguata ai suggerimenti pervenuti il 9/12/2025. L'analisi che segue si basa sul set di indicatori forniti dall'ANVUR (aggiornati al 4/10/2025), sulla Scheda di Monitoraggio Annuale precedente, sulla relazione 2024 della Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS) e sui documenti redatti per l'anno 2024 dal Nucleo di Valutazione d'Ateneo. Nel quinquennio preso in esame (2020-2024) gli indicatori iniziali relativi agli avvisi di carriera (iC00a) e alle iscrizioni nel CdS (iC00c, iC00d, iC00e e iC00f) mostrano un complessivo miglioramento dal 2023 al 2024, ma un trend negativo sia nell'anno 2021 sia nel 2022. Nello specifico, relativamente agli avvisi di carriera (iC00a), si passa da 66 studenti nel 2020 a 30 nel 2021 e la tendenza in discesa si conferma per l'anno successivo (2022), con 24 avvisi di carriera. Appare quindi piuttosto evidente l'impatto della pandemia da Covid-19 per gli anni 2021 e 2022. Il trend negativo si conferma anche negli atenei dell'area geografica e nazionali. Per l'anno 2023 si registra, invece, un discreto aumento degli avvisi di carriera che passa da 24 iscritti dell'anno precedente a 40, segno di una ripresa nella forza di attrazione del CdS. Anche per l'anno 2024 si registra un incremento degli iscritti (46) rispetto al 2023. Per il 2023 il dato è positivo anche in relazione all'andamento medio macroregionale, rispetto al quale il divario

sembra diminuire in confronto all'anno precedente (nel 2022, 24 iscritti al CdS in esame rispetto alla media di 68,9 della macroarea regionale e alla media di 70,1 iscritti dell'area nazionale; nel 2023, 40 iscritti al CdS in esame rispetto ai 74,9 medi della macroarea regionale e ai 69 dell'area nazionale). Per il 2024, invece, il divario rispetto alla media degli iscritti negli altri atenei dell'area geografica e rispetto al resto del Paese mostra un moderato aumento (+9,6 e + 5,6 punti medi rispettivamente). Lo stesso andamento con proporzioni simili si riscontra per gli indicatori iC00c, iC00e e iC00f. I dati provenienti dagli indicatori iC00g e iC00h mostrano per il 2024 un numero di laureati in corso (11) che è meno della metà di quello degli atenei dell'area geografica (29,3) già inferiore al dato nazionale (35,7), e un numero totale di laureati (28) al di sotto del dato dell'area geografica di riferimento (59,6) e al valore nazionale (65,8). Il numero dei laureati diminuisce notevolmente rispetto all'anno precedente (da 39 a 28). Nel complesso, nel quinquennio in esame (2020-2024), il numero di laureati in corso ha subito una costante diminuzione, ad eccezione dell'anno 2022, in cui si è registrato un lieve incremento rispetto all'anno precedente (+3 laureati). Il trend negativo è confermato anche negli altri atenei della macroarea e in quelli nazionali, almeno per gli anni dal 2022 al 2024. Considerando i dati positivi relativi sia alla percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (indicatore iC18, commentato più avanti), sia alla percentuale di laureati complessivamente soddisfatti del CdS (indicatore iC25, commentato più avanti), è possibile ipotizzare che il dato sul numero dei laureati in corso non sia ascrivibile all'organizzazione del CdS in termini di didattica erogata, carico di studio degli insegnamenti, organizzazione degli esami. I correttivi apportati a partire dal 2021 all'interno del CdS, intesi a potenziare l'orientamento in itinere degli studenti non hanno contribuito ad intercettare i fattori di rallentamento delle carriere: il RRC 2024 (D.CDS.2.1) individua quali aree di miglioramento l'incremento dell'attività di tutorato didattico, che certamente (unitamente a nuove strategie di organizzazione anche dell'orientamento in itinere) potrà contribuire ad indirizzare le studentesse e gli studenti verso strategie di gestione del carico di studio in maniera più funzionale per risolvere i fattori determinanti al rallentamento delle carriere. Per quanto riguarda gli indicatori della didattica (Gruppo A), si registrano criticità in relazione alla produttività degli studenti in termini di acquisizione di almeno 40 CFU (iC01) solo nell'anno 2023, rispetto al 2022. Per gli anni precedenti al 2022, invece, assistiamo a una inversione di tendenza testimoniata da valori ogni anno maggiori, fino a raggiungere un aumento complessivo superiore ai 10 punti percentuali nel 2022 con il 44,9%, a fronte del 35% del 2020. Rispetto alla media regionale e nazionale, tuttavia, il divario è presente in tutti gli anni qui esaminati. I dati provenienti dall'indicatore iC02 (percentuale dei laureati entro la durata normale del corso) mostrano una tendenza negativa sia in senso longitudinale (dal 2020 al 2024), sia rispetto all'area geografica e al dato nazionale. In particolare, nel 2023 (43,6%) il distacco con l'area geografica di riferimento (57,3%) e con l'area nazionale (61,1%) appare piuttosto significativo. L'indicatore iC04 (iscritti provenienti da altro ateneo) mostra un calo progressivo a partire dal 2020 fino al 2022, ma una ripresa notevole negli anni 2023 e 2024, con una percentuale di studenti quasi doppia (15%) rispetto al 2022, tanto da raggiungere quasi la media dell'area geografica (16,5% nel 2023 e 17,4% nel 2024). Probabilmente ciò è dovuto sia a un progressivo ampliamento dell'offerta formativa e delle attività di orientamento in entrata, sia a un notevole miglioramento delle infrastrutture dell'ateneo. Ulteriori risultati positivi si aspettano anche dalla revisione del progetto formativo, avviato con la riapertura del RAD e di recente perfezionato con la riorganizzazione della semestralizzazione di alcuni corsi, l'aggiunta di nuovi insegnamenti. L'efficacia della riorganizzazione dell'offerta formativa e il suo impatto sull'attrattività del corso potranno però essere valutati solo alla fine del primo biennio di applicazione. La valutazione positiva della struttura della sede del corso di studio, dopo i lavori di ristrutturazione che hanno coinvolto il Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne negli anni 2020-2022, è documentata dal questionario di Valutazione didattica 2024/2025 (scheda SATISFACTION): l'80,5% degli studenti che hanno risposto al questionario valuta positivamente le aule in cui vengono svolte le attività didattiche; positivo è il giudizio anche sugli spazi e le aule riservate allo studio (per il 82,2%), sui laboratori e i supporti tecnologici (per il 60,2%). I valori relativi al rapporto tra studenti regolari e docenti strutturati (iC05) risultano sempre più bassi dal 2020 al 2022 (2,3), e quest'ultimo è un dato molto inferiore rispetto alla media nazionale e dell'area geografica (rispettivamente 6,2 e 6,5); nel 2023 il valore si mantiene piuttosto stabile (2,9), mentre nel 2024 si registra un lieve ma incoraggiante aumento (3,6). Questi dati testimoniano, a nostro avviso, la buona capacità del CdS di garantire un supporto costante e personalizzato agli studenti. Per quanto

riguarda gli indicatori dell'occupabilità dei laureati a tre anni dal titolo (iC07, iC07BIS e iC07TER), dal 2020 al 2023 i numeri si mantengono piuttosto in linea con il dato dell'area geografica. Per l'anno 2024, invece, emerge, purtroppo, un discreto divario rispetto all'area geografica e, in misura maggiore, rispetto alla media nazionale. La percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti (iC08) è pari al 100% ed è superiore alla media dell'area geografica e nazionale. I valori dell'indicatore di qualità della ricerca dei docenti (iC09) sono stabili nel quinquennio e in linea con la media dell'area geografica e nazionale. Gli indicatori relativi all'internazionalizzazione (Gruppo B) mostrano un dato positivo per quanto riguarda i CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso (iC10). Si tratta di un riavvicinamento ai valori del 2020, anno in cui si registrava un 45,9%. Nel 2021 si evidenzia un dimezzamento del dato (22,8%), che continua a peggiorare nel 2022 (16,2%); nel 2023, invece, si nota un incremento considerevole, della percentuale, che arriva al 41,4%. L'indicatore iC10BIS ha un andamento pressoché simile a iC10, con la differenza che il dato del 2023 (44,6%) è il migliore mai registrato dal 2020 (41,4%). In entrambi i casi, gli indicatori sono molto inferiori rispetto alla media dell'area geografica di riferimento. Per quanto riguarda gli studenti laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11), si registra un andamento altalenante che parte con un valore negativo nel 2020 (41,7%) – di gran lunga peggiore rispetto alla media dell'area geografica (216,6%) – che aumenta in modo assai considerevole nel 2021, dopo il periodo della pandemia da Covid-19 (266,7%) – superando addirittura l'indicatore dell'area geografica (154,8%) –. Il dato peggiora nel 2022 (55,6%) per risalire e raddoppiare nel 2023 (117,6%) e diminuire nuovamente nel 2024 (90,9%) – in controtendenza rispetto all'area geografica, in cui si registra invece un incremento notevole nel 2024 (252,0%) rispetto al 2023 (165,5%). L'arresto (0,0%) valorizzato dall'indicatore iC12 nel 2021 - percentuale di studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero - resta ancora tale nel 2022, ma aumenta nel 2023 raggiungendo il 25,0% e diminuisce lievemente nel 2024, fermandosi al 21,7%. Si ribadisce che si tratta di numeri estremamente mutevoli, in cui basta un numeratore di una singola unità per far mutare completamente il quadro. Quanto al Gruppo E, in riferimento al tema della prosecuzione degli studi nello stesso CdS al secondo anno, si segnala un andamento positivo fino al conseguimento di 1/3 dei CFU previsti al primo anno (iC13, iC14, iC15, iC15BIS). La percentuale di studenti che conseguono almeno 40 CFU al primo anno o almeno 2/3 di CFU al primo anno, e dunque passano al secondo anno (iC16 e iC16BIS), ha un andamento positivo: nel primo caso, si passa dal 29,4% del 2022 al 34,4% del 2023; nel secondo caso, invece, si nota un leggero decremento che porta il dato dal 35,3% del 2022 al 34,4% del 2023. Nel complesso, in riferimento a tutti gli indicatori appena richiamati si registra comunque una tendenza pressoché negativa, se pur in varia misura, rispetto alla media nazionale e locale. Per fare un esempio, l'iC16, che registra un dato positivo del 34,4% nel 2023, si rivela lontano dalla media locale, che riporta un dato del 59,9%, e dalla media nazionale, che riporta un dato del 60,3%. La percentuale di immatricolati che si laurea entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso CdS (iC17) è in forte aumento nel 2023 rispetto al 2022: dal 46,4% si passa al 72,7%. Diversamente da quanto avviene negli altri indicatori, in questo caso i dati superano le percentuali regionali (68,3%) e nazionali (69,3%). Una tendenza positiva anche per iC18, con una percentuale in aumento nel 2024 (76,9%) rispetto all'anno precedente (75,0%). Tendenzialmente, risulta al di sopra della media degli altri atenei italiani la percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato (iC19). L'impatto degli RTDb (iC19BIS) è ben visibile e in graduale aumento (dall'82,7% del 2023 all'84,8% del 2024), grazie alla politica di assunzioni dell'ateneo. In crescita, nel corso degli anni, l'indicatore iC19TER. La percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (iC21), dal 2020 (78,6%), registra una notevole ripresa nel 2021 (90,9%) e nel 2022 (100%), valore che scende nel 2023 al 93,8% e risulta di poco inferiore alla media regionale (96,4% nel 2023) e nazionale (96,2% nel 2023). Questo dato viene confermato dall'indicatore iC14, percentuale di studenti che proseguono nel II anno dello stesso corso di studi che nel 2023 registra il 93,8%. Anche per iC22, immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso, dopo una diminuzione nel 2021 (28,6%) rispetto all'anno precedente, assistiamo nel 2022 ad un aumento significativo con il 45,5%, valore che si dimezza nel 2023 con il 23,5%, dato nettamente inferiore alla media regionale e nazionale. La percentuale di passaggi ad altro CdS dell'ateneo (iC23) registra lo 0% dal 2020 al 2023. La percentuale di

abbandoni (iC24) subisce un aumento progressivo partendo dal 9,3% nel 2020, al 13,5% nel 2021 e al 23,2% nel 2022, ma nel 2023 il valore diminuisce al 9,1%, dato che appare superiore alla media regionale (7,7%) e in linea alla media nazionale (9,0%). Come possiamo notare le azioni intraprese in questi ultimi anni dal CdS - come l'attenzione alla categoria degli studenti fuori sede, stranieri e/o con particolari situazioni familiari, i colloqui su Teams e i materiali didattici di supporto messi a disposizione dai docenti del corso, che hanno costantemente svolto la funzione di Tutor -, sono stati sicuramente proficui. Anche per gli studenti lavoratori è stato previsto un percorso formativo (in regime di impegno a tempo parziale) articolato in un numero di anni pari al doppio della durata normale del Corso stesso, attivato su loro richiesta. Il Gruppo AQ ritiene, comunque che si dovrà continuare a lavorare per il potenziamento dell'orientamento in itinere e per incrementare le azioni di miglioramento dell'attività del tutorato didattico. L'indice di soddisfazione dei laureandi del CdS (iC25) ha registrato la percentuale più alta nel 2022 con il 97,1%, valore superiore sia alla media regionale e nazionale che nel 2023 subisce un calo all'88,9%, ma nel 2024 è di nuovo in aumento con il 92,3%, in linea con la media dell'area geografica di riferimento (92,7%) e della media nazionale (92,2%). Anche gli indicatori iC26, iC26BIS, iC26TER che ritraggono la situazione occupazionale dei laureati, dopo un notevole miglioramento nell'anno 2021 (65,5% per iC26 e iC26BIS e 67,9% per iC26TER), scendono nel 2022 e ancora di più nel 2023; solo iC26 mostra nel 2024 una ripresa rispetto all'anno precedente con il 50%, attestandosi, però, al di sotto del dato geografico regionale (55,2% nel 2024) e nazionale (64,4% nel 2024). Il rapporto tra gli studenti iscritti e i docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) (iC27) con l'8,4% nel 2024 è leggermente peggiorato rispetto all'anno precedente (7,4% nel 2024), ma segna un andamento positivo rispetto al dato regionale (18,7% nel 2024) e nazionale (16,5% nel 2024). Per iC28, rapporto tra studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per ore di docenza), le percentuali rivelano un trend positivo negli anni presi in esame dal 2020 al 2022 (7,7% nel 2020, 3,4% nel 2021 e 2,8% nel 2022), garantendo più attenzione a ciascun discente. Negli ultimi anni il valore tende ad aumentare, ma anche se il rapporto è pari al 5,5% nel 2024, mantiene sempre un valore positivo rispetto al 9,3% della media regionale e all'8,7% della media nazionale. Quanto ai punti di debolezza evidenziati, prioritariamente si ritiene opportuno intensificare le attività di tutoraggio ed orientamento in itinere per incrementare la percentuale dei laureati entro la durata normale del corso, mirando a prevenire eventuali rallentamenti e blocchi delle carriere studentesche ed appianare difficoltà individuali nell'avanzamento degli studi. Allo stato attuale non si ravvisa la necessità di anticipare il riesame ciclico del Cds.

METODI E LINGUAGGI DEL GIORNALISMO

Scheda di Monitoraggio Annuale 2024

L'analisi dei dati e il relativo commento sono stati sviluppati dal Gruppo di Assicurazione della Qualità (in breve AQ) che è composto da: prof.ssa Mariaeugenia Parito (che in qualità di coordinatrice del CdS svolge il ruolo di supervisore), prof.ssa Rosa Albanesi, prof. Alessio Costarelli, prof. Vincenzo Naymo (componenti del gruppo di AQ), signora Vincenza Orofino (Rappresentante del Personale Tecnico Amministrativo).

Il Gruppo AQ ha redatto il commento alla scheda di monitoraggio annuale attraverso il seguente processo:

- il 30 ottobre 2025, la prof.ssa Parito ha condiviso via mail le linee guida fornite dal PdQA con i membri del gruppo AQ;
- il 3 novembre alle 12,00 il gruppo AQ si è riunito via Teams confrontandosi sull'analisi degli indicatori, predisponendo uno schema del report;
- dal 3 al 9 novembre i componenti del gruppo AQ hanno elaborato individualmente bozza del commento dei dati e li hanno condivisi tra loro.

- Il 10 novembre il Gruppo AQ ha approvato la SMA e la prof. Parito l'ha caricata nella piattaforma IdraRepAQ
- Il PdQA ha carica la scheda di Valutazione in IdraRepAQ il 9 dicembre
- La prof. ssa Parito il 10 dicembre ha trasmesso la Scheda di Valutazione ai componenti del Gruppo AQ.
- Il Gruppo AQ dal 10 al 15 ha preso visione delle osservazioni del Presidio di Qualità e ha elaborato una nuova versione delle Scheda.
- Il Gruppo AQ ha approvato la Scheda definitiva il 15 dicembre. La scheda è approvata dal Consiglio di Cds il 16 dicembre e il 18 dicembre dal Consiglio di dipartimento.

Secondo quanto illustrato dalle Linee Guida del Presidio di Qualità del 17/10/2025, la compilazione della scheda tiene conto dei seguenti documenti e banche dati:

- Set di Indicatori forniti dall'ANVUR (aggiornati al 05/10/2025)
- Scheda di Monitoraggio Annuale 2024
- Relazione 2024 della Commissione Paritetica
- Relazioni 2024 e 2025 del Nucleo di Valutazione
- altre informazioni sul CdS reperibili in 'Portfolio dati'

Nel 2024, l'indicatore iC00a (avvii di carriera) mostra una riduzione rispetto all'anno precedente, passando da 10 nel 2023 a 9. Nel 2022 era pari a 11 e nel 2020 a 12, evidenziando una tendenza complessivamente decrescente nel quinquennio. Il dato dell'area geografica di riferimento cala anch'esso da 52,3 nel 2023 a 38,7 nel 2024, mentre la media nazionale cresce da 69,4 nel 2023 a 74,4 nel 2024.

L'indicatore iC00c (iscritti per la prima volta) diminuisce da 9 a 8 tra il 2023 e il 2024; nel 2022 era pari a 7 come nel 2020, mentre nel 2021 raggiunge il valore minimo del quinquennio pari a 6, confermando un andamento oscillante ma sostanzialmente stabile. Il valore dell'area geografica di riferimento scende a 33,0 (era 40 nel 2023), mentre cresce il dato nazionale, da 58,4 nel 2023 a 65,4 nel 2024. L'indicatore iC00d (iscritti complessivi) registra una contrazione significativa: da 27 nel 2023 a 19 nel 2024, valore più basso del quinquennio (massimo 28 nel 2020). L'area geografica di riferimento, al contrario, aumenta da 60,0 nel 2023 a 86,3 nel 2024, e il dato nazionale cresce da 152,4 a 164,0.

L'indicatore iC00e (iscritti regolari) scende da 21 nel 2023 a 13 nel 2024, dopo il progressivo aumento osservato a partire dal 2020 (13) e sino al 2023. L'area cresce in modo rilevante da 56,3 a 79,3, mentre il dato nazionale passa da 113,5 a 130,9. L'indicatore iC00f (studenti regolari tra gli immatricolati) si riduce da 15 a 13 tra il 2023 e il 2024, dopo una crescita, se pur contenuta, tra il 2020 (11) e il 2022 (13). L'area geografica di riferimento aumenta da 41,7 a 70,0 e il dato nazionale da 98,0 a 117,5.

L'indicatore iC00g (laureati in corso) resta stabile a 5 tra 2023 e 2024, dopo un calo dal massimo del 2020 (7). L'indicatore iC00h (laureati complessivi) aumenta leggermente da 6 a 7 tra il 2023 e il 2024, in controtendenza rispetto al dato nazionale che scende da 58,2 a 55,6. Nel complesso, gli indicatori

del gruppo C mostrano una contrazione nel numero di iscritti e immatricolati, a fronte di un lieve recupero dei laureati complessivi.

ANALISI DEGLI INDICATORI DEL GRUPPO A (DIDATTICA)

L'indicatore iC01 (iscritti regolari con almeno 40 CFU) non presenta aggiornamenti per il 2024 e resta riferito al 2023, quando era pari al 57,1%, in calo rispetto al 70,6% del 2022. Dal 2020 al 2022 il dato mostrava una crescita iniziale seguita da stabilizzazione. L'area geografica si attesta al 53,8% e la media nazionale al 60,6%.

L'indicatore iC02 (laureati entro la durata normale del corso) diminuisce da 83,3% nel 2023 a 71,4% nel 2024, dopo valori altalenanti nel periodo 2020–2023 (58,3% nel 2020, 30% nel 2021, 50,0% nel 2022). In diminuzione anche il dato nazionale che passa da 73,1% (2023) a 64,8% (2024), giungendo al valore più basso del quinquennio. L'indicatore iC02BIS (laureati entro un anno oltre la durata normale) si contrae (100% nel 2023 - 71,4% 2024), seguendo l'andamento del dato nazionale, che passa da 92,6% a 90,5%.

L'indicatore iC04 (studenti al primo anno LM laureati in altro Ateneo) scende sensibilmente da 50% nel 2023 a 11,1% nel 2024, dopo oscillazioni marcate nel periodo 2020–2022 (9,1% nel 2022, 33,3% nel 2021, 10% nel 2020). Il dato dell'area invece cresce, portandosi al 22,4%, rispetto al 12,1% del 2023. In aumento anche il dato nazionale, che cresce da 45,4% del 2023 al 47,5% del 2024; tuttavia ciò non consente di recuperare i valori registrati dal dato negli anni precedenti, sempre al di sopra del 50%. L'indicatore iC05 (rapporto studenti regolari/docenti) si riduce da 1,1 nel 2023 a 0,7 nel 2024, e comunque anche le precedenti oscillazioni risultano minime tra 2020 e 2022 (valori tra 0,7 e 1,0). L'area geografica si attesta a 4,7 e la media nazionale a 10,3, in entrambe i casi in aumento rispetto all'anno precedente. Gli indicatori di occupabilità a tre anni (iC07, iC07BIS e iC07TER) mostrano un lieve peggioramento: iC07 e iC07BIS passano da 66,7% nel 2023 a 57,1% nel 2024, mentre iC07TER resta stabile all'80%. Gli stessi indicatori, nel periodo 2020–2024, risultano piuttosto oscillanti, diversamente dai dati nazionali dei medesimi indicatori che sono più stabili. L'indicatore iC08 (docenti di ruolo in SSD caratterizzanti) rimane stabile all'83,3%, come nel 2023, dopo un 66,7% confermato a partire dal 2020 e sino al 2022. La media dell'area geografica di riferimento è all'82,4%, in contrazione rispetto al 2023 (88,2%, dato più elevato del quinquennio); mentre la media nazionale è pari a 81,9% dopo un 83,3% (dato più elevato del quinquennio) nel 2023. L'indicatore iC09 (qualità della ricerca dei docenti) rimane invariato a 0,8 tra il 2020 e il 2023, poco al di sotto della media nazionale stabile a 1 sin dal 2020.

ANALISI DEGLI INDICATORI DEL GRUPPO B (INTERNAZIONALIZZAZIONE)

L'indicatore iC10 (CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari) nel 2023 balza a 19,9%, dopo uno 0‰ stabile tra il 2020 e il 2022. Al 2,4‰ il dato dell'area geografica di riferimento; mentre è in contrazione il dato nazionale, che nel 2023 scende a 16,6‰, dopo un 20‰ dell'anno precedente.

L'indicatore iC10BIS (Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti) nel 2023 registra un aumento (18,7‰), dopo uno stabile 0‰ tra il 2020 e il 2022. Si discosta dallo 0‰ anche il dato dell'area geografica di riferimento che, nel 2023, è pari a 2,3‰; mentre il dato nazionale scende al 15,7‰, il dato più basso dopo il 6,5‰ del 2020. Anche l'indicatore iC11 (laureati con almeno 12 CFU all'estero) migliora, passando da 0‰ nel periodo compreso tra il 2020 e il 2023 a 200‰ nel 2024. Il dato nazionale, nello stesso anno, è 75‰, in

riduzione rispetto al 79,9% del 2023. L'indicatore iC12 (studenti di primo anno con titolo di studio estero) resta invariato a 0% nel 2024, mentre la media nazionale cresce da 14,4% nel 2023 a 19,1% nel 2024; anno positivo anche per il dato relativo all'area geografica di riferimento pari a 8,6%. Dopo le criticità degli anni precedenti, la dimensione internazionale del CdS recupera in tutti gli indicatori, con la sola eccezione del dato relativo a iC12.

ANALISI DEGLI INDICATORI DEL GRUPPO E

L'indicatore iC13 (CFU conseguiti dagli studenti al primo anno) nel 2023 scende al 35,6%, in progressivo calo rispetto al 94,2% del 2021 e al 60% del 2022. La media nazionale è 71,0% e quella dell'area 68,6%. L'indicatore iC14 (prosecuzione al II anno) nel 2023 si contrae dal 100% del 2022 al 77,8% del 2023, dato più basso dal 2020. La media nazionale è 92,5% (piuttosto stabile nel tempo) e quella di area è pari a 91,7%.

Gli indicatori iC15 (prosecuzione al II anno con almeno 20 CFU) e iC15BIS (con almeno un terzo dei CFU previsti) nel 2023 si assestano al 44,4%, valore quasi dimezzato rispetto ai tre anni precedenti, a fronte di medie nazionali superiori all'80%. La media dell'area geografica di riferimento per entrambe i dati nel 2023 si pone in linea con il dato nazionale.

Gli indicatori iC16 e iC16BIS (studenti con almeno 40 CFU o due terzi dei CFU nel passaggio I–II anno) risultano al 33,3% nel 2023, con una tendenza progressivamente negativa dal 2021 (dato massimo degli ultimi quattro anni – 83,3%). In controtendenza rispetto alla media dell'area che nel 2023 registra un incremento rispetto al dato dell'anno precedente, assestandosi per entrambe gli indicatori attorno al 60%, valore grossomodo in linea con la media nazionale, mai al di sotto del 60% negli ultimi quattro anni.

Nel 2023 l'indicatore iC17 (laureati entro un anno oltre la durata) cresce all'83,3%, rispetto al 57,1% del 2022 (dato più basso del quadriennio), superiore alla media nazionale (77,8%), che comunque è più stabile nel tempo. L'indicatore iC18 (studenti che si iscriverebbero nuovamente al CdS) scende da 83,3% nel 2023 a 50,0% nel 2024, dato più basso dal 2020 (60%).

Gli indicatori iC19, iC19BIS e iC19TER (ore di docenza erogate da personale di ruolo o RTD) restano sostanzialmente stabili nel tempo con valori sempre superiori al 90%, solo iC19 subisce una lieve flessione tra il 2023 (90%) e il 2024 (85,7%). L'andamento, comunque, si colloca sempre al di sopra delle medie dell'area e nazionale, con oscillazioni grossomodo tra il 55% e il 70%.

INDICATORI DI APPROFONDIMENTO E SPERIMENTAZIONE (IAS)

L'indicatore iC21 (prosecuzione dopo il primo anno) scende all'88,9% nel 2023, dopo il 100% nel 2022, ponendosi al di sotto della media dell'area (92,5%) e della media nazionale (94,8%). Nel 2023 l'indicatore iC22 (immatricolati che si laureano entro la durata) si contrae rispetto al 2022 (da 83,3% a 71,4%), anche se il dato più basso si registra nel 2021 (42,9%). Il dato però è superiore alla media nazionale (61,8%), che però è grossomodo in costante ripresa.

L'indicatore iC23 (prosecuzione in altro CdS dello stesso Ateneo) registra un balzo (11,1%), dopo un dato pari a zero sin dal 2020, ponendosi molto al di sopra della media dell'area (0,8%) e della media nazionale (1,5%). L'indicatore iC24 (abbandoni) si contrae tra il 2022 (28,6%, dato più elevato dell'ultimo quadriennio) e il 2023 (16,7%), ma resta sempre superiore alla media nazionale che nel 2023 è pari al 9,5%. L'indicatore iC25 (laureati soddisfatti) diminuisce dal 100% del 2023 al 66,7%

nel 2024, interrompendo la tendenza positiva che durava dal 2020, mai al di sotto dell'87,5% (stabile attorno all'80% il dato nazionale).

Gli indicatori di occupabilità a un anno (iC26, iC26BIS, iC26TER) segnano in alcuni casi un netto peggioramento: tra il 2023 e il 2024 iC26 scende dal 75% al 25%, mentre cresce tra il 2022 e il 2023 iC26BIS (dal 50% al 75%). In netto miglioramento tra il 2022 e il 2023 iC26TER che raddoppia (da 50% a 100%). I dati nazionali risultano più stabili e comunque sempre al di sopra del 50%. Gli indicatori iC27 e iC28 (rapporto studenti/docenti) restano molto favorevoli: rispettivamente 3,0 e 1,8 nel 2024, contro 15,1 e 11,1 per l'area e 27,8 e 19,5 a livello nazionale, confermando l'elevata disponibilità di personale docente.

Nel quinquennio 2020–2024, il CdS mostra un'evoluzione disomogenea: dopo la crescita 2020–2023, il 2024 segna una contrazione di iscrizioni (iC00a, iC00c, iC00d) e regolarità (iC00e, iC00f), mentre migliora lievemente la produttività finale (iC00h). Gli indicatori di didattica (iC02, iC02BIS, iC04) registrano un peggioramento rispetto al 2023, mentre si confermano buoni livelli di qualità della docenza (iC08, iC19, iC19BIS, iC19TER).

La dimensione internazionale resta marginale, con un solo segnale positivo per iC11 (laureati con almeno 12 CFU all'estero). Gli esiti occupazionali (iC07, iC26) mostrano flessioni, mentre la soddisfazione studentesca (iC18, iC25) cala bruscamente. Rispetto a quest'ultimo punto, va tuttavia sottolineato che tutti i docenti hanno segnalato una scarsa frequenza degli studenti durante le lezioni, non solo pochissimi studenti in aula, ma anche una frequenza discontinua con conseguente difficoltà di seguire un ordinato svolgimento del programma. Nel complesso, il 2024 segna un anno di ridimensionamento quantitativo e stabilità qualitativa: meno studenti e immatricolazioni, ma un corpo docente solido e una didattica strutturalmente di qualità, che necessitano di rafforzamento nei primi anni e nelle strategie di internazionalizzazione e placement.

Se si osservano altre fonti di dati, come l'Istat, la debole mobilità in entrata, ma anche il numero di iscritti, è coerente con la rilevazione di un numero molto alto di siciliani e calabresi giovani (bacino d'utenza del Cds) che si sposta altrove a causa della debolezza delle opportunità lavorative e della fragilità economica del territorio. Anche per quanto riguarda il rapporto con il mondo del lavoro, occorre tener conto del quadro occupazionale incerto.

Si fa presente che nel 2024 è stato avviato il processo di revisione dell'ordinamento didattico che è entrato in vigore dall'a.a. 2025/26 con una offerta formativa rinnovata per gli studenti del primo anno e la nuova denominazione del corso "Comunicazione digitale e linguaggi del giornalismo". Il 2024 è stato quindi un anno di transizione. Dai dati ricavabili dalla piattaforma predisposta dall'Ateneo per la valutazione preventiva delle domande di iscrizione alle magistrali, emerge attenzione maggiore verso il Cds nell'a.a. 2025/26 rispetto all'anno precedente: le domande sono infatti 22, circa il doppio del precedente a.a. Va comunque segnalato che il sito del Cds con la nuova denominazione è stato attivato in modo completo a settembre 2025. Le potenzialità insite in questo CdS, vanno sostenute con ulteriori interventi mirati ad aumentare le informazioni sulla rinnovata offerta didattica. Il riesame ciclico è stato effettuato nel 2024. Non si ritiene necessario anticiparlo.

Il presente commento è stato elaborato dal Gruppo AQ del Consiglio del Corso di Laurea Magistrale in “Scienze Storiche. Società Culture e Istituzioni d'Europa”, composto dai proff. Salvatore Speciale, Mariangela Monaca, Annunziata Rositani dalla Dott.ssa Angela Quartarone (rappresentante del personale tecnico) e dalla Dott.ssa Daria Donato (rappresentante degli studenti), nelle sedute del 27/10/2025, del 3/11/2025 e dell'11/11/2025, come dai Verbali nn. 46, 47 e 48 conservati agli Atti. La SMA è stata sottoposta al Presidio della Qualità di Ateneo in data 12/11/2025 su piattaforma IDRA e adeguata ai commenti pervenuti dal PQA in data 9/12/2025 dal Gruppo AQ in data 16/12/2025 (Verbale n. 49/2025). Il testo è stato approvato dal Consiglio di CdS in data 18/12/2025 e dal Consiglio di Dipartimento in data 18/12/2025. L'analisi dei dati tiene conto di tutti gli Indicatori valutati nella Scheda SMA, raggruppati per Aree di interesse. Per il commento sono state tenute in considerazione anche le riflessioni proposte dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti nella Relazione Annuale della Commissione Paritetica per il 2024 pervenuta in data 10/12/2024 e nella Relazione Annuale del Nucleo di Valutazione, e nel Rapporto del Riesame Ciclico 2024 approvato dal Consiglio del CdS in data 29/10/2024 (Verbale n. 159/2024) e dal Consiglio di Dipartimento in data 20/11/2024. Come emerge dalla lettura dei dati, il CdS in “Scienze Storiche. Società Culture e Istituzioni d'Europa” ha mantenuto, nelle coorti considerate, dal 2020 al 2024, una tendenza altamente e globalmente positiva, anche in rapporto alla media dell'area geografica di pertinenza, frutto delle azioni di ampliamento e correttive intraprese negli ultimi anni dal Collegio dei docenti, con l'ausilio del Gruppo AQ, del Comitato di Indirizzo e delle Commissioni operative interne al CdS. Il CdS costituisce, infatti, per la sua specificità ed i suoi obiettivi formativi, un punto di riferimento per quanti desiderino approfondire tali tematiche di studio, anche tenendo conto che solo 8 (otto) sono i CdS di L.M. analoghi istituiti nell'area geografica di pertinenza (Sud e Isole), e 26 (ventisei) sul territorio nazionale. Da una lettura approfondita dei dati, tutto ciò sembra consentire ai laureati magistrali in “Scienze Storiche: Società, Culture e Istituzioni d'Europa” di potersi inserire con dattilità in un mercato del lavoro che richiede sempre più figure di operatori culturali e di esperti delle scienze umane da impiegarsi negli ambiti più diversi. Da una analisi dei dati offerti per le coorti 2020-2024 il CdS dimostra di aver raggiunto i suoi obiettivi formativi, e si rivela competitivo rispetto ad altri CdS della stessa classe, con un andamento più che soddisfacente della performance negli ultimi sei anni. -Indicatori iniziali. Infatti, come si evince dall'analisi degli Indicatori iniziali relativi all'avvio di carriera (iC00a, c, d, e, f) ed al numero dei laureati entro la durata normale del corso (iC00g,h), si deve riscontrare che: 1) Il numero degli iscritti mantiene nelle coorti di riferimento un andamento stabile, in linea con gli standard dell'area geografica di riferimento dai 26 del 2020, ai 20 del 2021, ai 21 del 2022, ai 23 del 2023, ai 24 del 2024. Si noti una lieve oscillazione tra le annualità che vede il numero medio degli immatricolati assestarsi intorno ai 23 iscritti, con picchi in crescita generati da alcuni fattori interni (come il numero dei laureati dei corsi triennali di provenienza) ed esterni (come le dinamiche territoriali di natura socio-economica e generazionale e l'impatto post-pandemico). Si noti che – in linea con le indicazioni ministeriali relative agli sbocchi occupazionali previsti per LM-84 – si registra, complessivamente, un buon numero di immatricolazioni di studenti già in possesso di laurea magistrale, al primo o al secondo anno del CdS (si legga iC00c sottraendo iC00a: 9 su 26 nel 2020, 2 su 20 nel 2021, 8 su 21 nel 2022, 7 su 23 nel 2023, 2 nel 2024). Parallelamente, il numero degli iscritti per la prima volta a un corso di laurea magistrale presenta un andamento ciclicamente costante con un incremento apprezzabile nell'ultimo anno (iC00c: 17 nel 2020, 18 nel 2021, 13 del 2022, 16 nel 2023 e 22 nel 2024). Quanto al numero degli iscritti (iC00d), degli iscritti regolari

(iC00e) e degli “immatricolati puri” (iC00f), questi risultano piuttosto stabili al netto della riduzione progressiva degli studenti fuori corso che si sta realizzando nel corso degli ultimi anni grazie a interventi costanti di monitoraggio e tutorato in itinere. 2) Il numero dei laureati entro la durata normale del corso (iC00g; per confronto si veda iC02) si mantiene (ad eccezione della parentesi pandemica del 2021) all'interno di un trend positivo (8 nel 2020; 5 nel 2021; 10 nel 2022, nel 2023 e nel 2024) così come il numero dei laureati (iC00h) (20 nel 2020; 11 nel 2021; 20 nel 2022, 20 nel 2023 e 21 nel 2024). Nello specifico si riporta l'analisi di tutti gli indicatori presenti nella scheda, suddivisi per tematiche. Si evidenzia quanto segue: -Didattica. Gli Indicatori per la Didattica sono assolutamente positivi rispetto alla media dell'area geografica di pertinenza e rispetto alla media nazionale. In particolare, gli indicatori del Gruppo A – Indicatori Didattica (iC01, iC02, iC04), rivelano un'elevata attrattività ed operatività del CdS. Dalla lettura di tali indicatori, risulta chiaramente la regolarità nelle carriere degli studenti e l'attrattività dell'offerta formativa. Si sottolinea il dato offerto da iC01 che dimostra l'alta percentuale di studenti che riesce ad acquisire i 40 CFU richiesti entro la durata normale del CdS, (il 43,5% nel 2020, il 61,4% nel 2021, il 64,9% nel 2022 e il 59,5% nel 2023. Il dato del 2024 non è ancora pervenuto) decisamente al di sopra rispetto alla media degli Atenei dell'area di riferimento (43,2% nel 2020, 40,9% nel 2021, 47,3% nel 2022 e 46,1% nel 2023) e soprattutto rispetto alla media nazionale (40,1% nel 2020, 38,2% nel 2021, 42% nel 2022 e 42,2% nel 2023). Ancora positivo l'indicatore iC02 relativo alla percentuale degli studenti che ha raggiunto la laurea entro la durata normale del corso, come già evidenziato (40% nel 2020, 45,5% nel 2021, 50% nel 2022 e nel 2023 e 47,6% nel 2024). Esso si presenta piuttosto in linea rispetto ai dati registrati negli Atenei dell'area di riferimento (49,3% nel 2020, 50,5% nel 2021, 48,5% nel 2022, 52,7% nel 2023 e 44,4% nel 2024), e rispetto alla media degli altri Atenei nazionali (50% del 2020, 50,7% del 2021, 53,7% del 2022, 49% nel 2023 e 45,4% nel 2024). Dato in ripresa è anche quello relativo alla percentuale dei laureati entro un anno fuori corso (iC02BIS) anche in rapporto all'area geografica e al dato nazionale. Dopo la flessione dovuta alla difficoltà di movimento tra regioni connessa con il lockdown, il dato relativo agli studenti provenienti dagli altri atenei (iC04: 3,8% nel 2020, 15% nel 2021, 19% nel 2022, 21,7% nel 2023 e 8,3% nel 2024), ha registrato una continua crescita superiore all'area geografica, con una leggera flessione nell'ultimo anno, ancora in linea con gli standard regionali (iC04: 11,2% nel 2020, 15,5% nel 2021, 17,2% nel 2022, 15,1% nel 2023 e 9,5% nel 2024). La positività dei dati analizzati trova del resto ampia conferma nella Relazione annuale della Commissione Paritetica per il 2024 (prossimo) e nei report di Valutazione della Didattica, accessibili attraverso i Quadri B6 (Opinioni studenti) e B7 (Opinioni laureati) della Scheda SUA 2024. -Regolarità delle carriere. Sono stati presi in esame i valori relativi alla regolarità delle carriere (iC01) confrontandoli con gli indicatori del Gruppo E: Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (iC13, iC14, iC15, iC15BIS, iC16, iC16BIS, iC18) e Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Percorso di studio e regolarità delle carriere (iC21, iC22, iC23, iC24). Dopo la flessione registrata nel corso del 2022, si assiste a una netta ripresa nella percentuale di CFU conseguiti dagli studenti iscritti al I anno sul totale dei CFU da conseguire (iC13): troviamo il 70% nel 2020, l'82,8% nel 2021, il 65,8% nel 2022 e il 73,8% nel 2023 (cfr. 64,6% nel 2020, 60,2% nel 2021, 64,1% nel 2022 e 62,7% nel 2023 dell'area geografica e 64,5% nel 2020, 63,4% nel 2021, 67,8% nel 2022 e 65,1% nel 2023 dell'area nazionale). Tale flessione è stata abbondantemente superata nell'ultimo anno ricreando un apprezzabile distanziamento rispetto all'area regionale e a quella nazionale, evidenziando così l'elevata performance del CdS. Altamente positiva è, in correlazione, la

percentuale degli studenti che proseguono gli studi al II anno di corso conseguendo un elevato numero di CFU, decisamente superiore sia alla media geografica che a quella nazionale (iC15, iC15BIS, iC16, iC16BIS): tra il 69,2% e l'88,9% con almeno 20 CFU al I anno (area geografica: min. 75,9% - max 79,1%; nazionale: min. 76,8% - max 79,5%); di nuovo tra il 69,2% e l'88,9% con almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno (area geografica: min. 76,3% - max 79,1%; nazionale: min. 78,4% - max 80,8%); tra il 47,1% e il 77,8% con almeno 40 CFU al I anno (area geografica: tra il 49,8% e il 55,6%; nazionale: tra il 50% e il 54,3%) e tra il 47,1% e il 77,8% con almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (area geografica: tra il 50,2% e il 56,1%; nazionale: tra il 53,5% e il 57,1%). Si sottolinea in proposito che il suddetto rapporto è segnato da un costante miglioramento, in controtendenza rispetto alla media dell'area geografica e a quella nazionale. Ad esempio, nel 2023 iC16 è pari al 68,8% per il nostro CdS mentre è 51,5% per l'area geografica e 52,6% per quella nazionale. Nello stesso anno, iC16BIS è pari al 68,8% per il nostro CdS e 51,8% per l'area geografica e 55,8% della media nazionale. Per quanto concerne la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso CdS (iC14, iC21) si registra una curva di diminuzione solo per l'anno 2022: 94,1% del 2020, 94,4% del 2021, 69,2% del 2022 e 93,8% del 2023 (cfr. 91%, 90,9%, 88,3% e 92,7% dell'area geografica e 91,3%, 89,6%, 91,3% e 92,4% dell'area nazionale per il 2020, 2021, 2022 e 2023). Il CdS si è interrogato immediatamente su tale dato in controtendenza rispetto all'abituale trend ed è intervenuto contattando la Segreteria Studenti e poi gli stessi interessati. È emerso che alcuni studenti, immatricolatisi nell'a.a. 2022/23, hanno deciso – per diversi motivi personali indipendenti dal CdS – di non frequentare e di non sostenere alcun esame. Gli studenti sono stati contattati dalla Commissione Orientamento del CdS che ha individuato possibili soluzioni. Il dato presente in CdS Report per il 2023/24 attesta n. 0 abbandoni e si riallinea rispetto al trend solitamente positivo. Il dato relativo al 2023 si rivela nuovamente positivo confermando così le potenzialità del CdS e la sua capacità di gestire eventuali momentanee criticità. La percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (iC18) è cresciuta progressivamente verso livelli notevoli (dal 52,9% del 2020 al 72,7% del 2021, al 94,4% del 2022, all'88,9% del 2023 e al 95,2% del 2024) di molto superiore alla media degli atenei dell'area geografica (dal 83,8% del 2020, al 79,2% del 2021, all'85,9% del 2022, all'83,1% del 2023 e all'84,6% del 2024) e alla media nazionale (dall'80,1% del 2020, all'81,1% del 2021, all'81,6% del 2022, al 76,9% del 2023 e all'81,3% del 2024). Come è stato già evidenziato, è in crescita il dato relativo alla percentuale dei laureati entro la durata normale del corso (iC02), (40,0% nel 2020, 45,5% nel 2021, 50% nel 2022, 50% nel 2023, 47,6% nel 2024) in controtendenza rispetto al dato geografico (49,3% nel 2020, 50,5% nel 2021, 48,5% nel 2022, 52,7% nel 2023 e 44,4% nel 2024) e nazionale (50% nel 2020, 50,7% nel 2021, 53,7% nel 2022, 49% nel 2023 e 45,4% nel 2024). Il dato relativo agli immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso (iC22), che presentava una flessione per gli anni precedenti, caratterizzati dall'emergenza pandemica (28,6% nel 2020 e 29,4% nel 2021), risulta nuovamente in forte crescita (55,6% nel 2022 e 53,8% nel 2023), molto superiore rispetto agli altri Atenei (tra 35,4% e 42,3% per l'area geografica e tra 34% e 39,3% per la media nazionale). Da notare come il dato si confronti con una oscillazione positiva nella percentuale di immatricolati che conseguono la laurea entro un anno oltre la durata normale del CdS (iC17: 70,8% nel 2020, 42,9% nel 2021, 70,6% nel 2022 e 83,3% nel 2023), mentre il trend dell'area geografica varia dal 61,8% al 64,5%, e quello nazionale dal 59,9% e il 61,6%). Ad ulteriore chiarimento, considerando come eccezionale la situazione degli anni 2020/2021 legata all'emergenza pandemica, occorre evidenziare che sovente il ritardo nel conseguimento della laurea riflette in parte un ritardo

nell'immatricolazione al corso, dovuto alla possibilità offerta dall'Ateneo di immatricolarsi al primo anno della L.M. dopo aver conseguito la laurea triennale nella sessione primaverile, dunque già nel secondo semestre avanzato. In altri casi, invece, è la particolare condizione di studenti lavoratori e/o iscritti a un secondo corso di LM, la causa del rallentamento della carriera. Per arginare quest'ultima problematica, il CdS – in costante sinergia col Gruppo AQ e col Comitato di Indirizzo – con l'ausilio della Commissione di Orientamento “in itinere”, ha attuato ed attua colloqui e percorsi di tutoraggio individualizzati, per la stesura di piani di studio personalizzati e per il supporto a studenti con particolari esigenze (studenti fuori sede, lavoratori, diversamente abili, o con figli diversamente abili etc.). Il dato in crescita dimostra la positività di tali interventi che verranno reiterati. Per quanto concerne infine la stabilità del corso di studi occorre evidenziare un dato assolutamente positivo: non si registrano infatti trasferimenti in altro Ateneo dal 2018 al 2023 (iC23: 0%) e la percentuale degli abbandoni dopo N+1 anni si mantiene pressoché stabile, da 0 a 1-2 unità annue (iC24) in linea con gli atenei dell'area geografica e con quelli nazionali. -Soddisfazione e occupabilità. Per quanto concerne il dato occupazionale è oggi nettamente positivo, considerato il contesto socio-economico del territorio. Il trend positivo risulta pressoché in linea con il dato dell'area geografica e il dato nazionale. Infatti, i report relativi alla percentuale dei laureati che dichiarano di aver trovato una occupazione retribuita o regolamentata da un contratto a tre anni dal conseguimento del titolo [iC07, iC07BIS, iC07TER] ha l'andamento che segue: da 42,9% nel 2020 a 91,7% nel 2021, a 70% nel 2022, a 63,6% nel 2023 e al 100% nel 2024 (iC07) quasi sempre superiore alla media dell'area geografica (50% nel 2020; 69,7% nel 2021, 71,6% nel 2022, 75,2% nel 2023 e 67,7% del 2024) e alla media nazionale (69,7% nel 2020, 75,6% nel 2021, 77,1% nel 2022, 73,2% nel 2023 e 76,4% nel 2024). Gli Indicatori di Approfondimento relativi al settore della Soddisfazione e della Occupabilità testimoniano un alto tasso di gradimento (iC25): il 94,1% dei laureandi del CdS nel 2020, il 72,7% nel 2021, il 94,4% nel 2022, l'88,9% nel 2023 e il 100% del 2024 si dichiara completamente soddisfatto dal CdS, in linea con il trend dell'area geografica di pertinenza (oscillante tra l'89,9% e il 95,8%) e nazionale (oscillante tra il 91,6% e il 93,4%). Il dato presente in Almalaurea si dimostra ulteriormente positivo: si registra che per il 2022 il 94,4 %, per il 2023 il 94,5% e per il 2024 il 100% degli studenti si dichiara soddisfatto dal CdS. Ancora positivo ed in crescita è il dato relativo ai laureati che si iscriverebbero di nuovo al CdS (iC18): da 52,9% del 2020, a 72,7% del 2021, a 94,4% del 2022, a 88,9% del 2023 e a 95,2% nel 2024): la flessione del 2020-2021 risulta certamente motivata dalla stasi post-pandemica e dalle difficoltà logistiche incontrate dagli studenti in relazione ai lavori di rifacimento del DiCAM. Dai colloqui con i rappresentanti degli studenti e con la Commissione Studenti si apprende che non sono riscontrate criticità o dinamiche interne al CdS stesso. Infatti, i dati, essendosi risolte le criticità esterne, risultano nuovamente in netta ripresa. Tali dati sono nettamente superiori a quelli dell'area geografica (da min. 79,2% a max 85,9%) e a quelli nazionali (da min. 76,9% a max 81,6%). I dati relativi ai laureati che riescono a trovare una occupazione entro un anno dal conseguimento del titolo mostrano una recente e temporanea flessione che non riguarda solo il nostro CdS (secondo gli Indicatori di Approfondimento: iC26, iC26BIS, iC26TER). Per quanto concerne i laureati che trovano impiego retribuito con regolare contratto o svolgono attività di formazione entro un anno dal titolo (iC26), essi risultano il 25% nel 2020 e salgono fino al 69,2% nel 2021 e al 71,4% del 2022, flettono al 33,3% nel 2023 e risalgono al 53,8% nel 2024 riagganciandosi alle percentuali riscontrate per l'area geografica. Simile tendenza si avverte per i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione a un anno dalla laurea

(iC26BIS) e i laureati che lavorano regolarmente a un anno dal conseguimento del titolo (iC26TER). La stessa tendenza altalenante si evince anche per l'area geografica di pertinenza (iC26 dal 41,9% al 57,7%, al 53,8%, al 42,4% e al 54,9%; iC26BIS dal 39,9% al 56,9%, al 50,4%, al 39,2%; iC26TER dal 44,4% al 60,9%, al 54,1% al 44%) e per i dati nazionali (iC26 dal 47,6% al 54,9%, al 59,2%, al 53,8% al 60,8%; iC26BIS dal 45,7% al 53,4%, al 57,6% al 52,3%; iC26TER dal 50,6% al 58,1%, al 62,1% al 58%). Essa sembra quindi da imputare a condizioni esterne connesse alle difficoltà economiche e sociali nazionali. Da una comparazione con i dati Almalaurea si rileva invece che la percentuale a 3 e 5 anni risulta fortemente positiva: ad esempio, per l'anno di indagine 2023, a 5 anni dalla laurea, risulta occupato il 64,7% dei laureati, il 5,9% risulta in formazione universitaria, con un tasso di disoccupazione del 15,4%. Invece, per l'anno di indagine 2024, a 5 anni dalla laurea, risulta occupato il 69,2% dei laureati, il 23,1% risulta in formazione universitaria post-laurea, con un tasso di disoccupazione del 7,7%.

- Consistenza e qualificazione del corpo docente. Altrettanto positivi si rivelano i dati relativi al rapporto tra numero di studenti e numero di docenti all'interno del CdS (iC05, iC27, iC28), che si presenta in miglioramento rispetto ai dati dell'area geografica di pertinenza e nazionale (iC05: 6,6 nel 2020 rispetto a 5,1 area geografica e 6,5 nazionale; 4 nel 2021 rispetto a 4,8 area geografica e 6,1 nazionale; 2,1 del 2022 rispetto a 4,1 area geografica e 5,8 nazionale; 2,1 nel 2023 rispetto a 4,5 area geografica e 5,9 nazionale; 2,4 nel 2024 rispetto a 4,7 area geografica e 5,8 nazionale). Stessa considerazione positiva si può esprimere per il trend degli Indicatori relativo alla Consistenza e Qualificazione del Corpo Docente. Da notare che il 100% dei docenti dal 2017 al 2022 appartiene al Settore scientifico disciplinare dell'insegnamento impartito (iC08), dato assolutamente superiore alla media dell'area geografica e nazionale (intorno al 90%). Si segnala un leggero decremento del 2023 e 2024 (83,3%) da considerarsi come temporaneo e legato alle operazioni di incardinamento di docenti in seno al Dipartimento, atte alla copertura dei singoli settori. Il valore di riferimento relativo all'indicatore di qualità della ricerca dei docenti (iC09, QRDLM) è assolutamente positivo: pari a 0,8 nel 2020, 0,9 nel 2021, 0,8 nel 2022 e nel 2023 leggermente inferiore al dato dell'area geografica e nazionale. In ultimo, fortemente positivo appare il dato relativo alle ore di docenza erogata da docenti a tempo indeterminato, che si mantiene sempre sopra l'80% (90,9% nel 2020, 80% nel 2021, 81,8% nel 2022, 75% nel 2023 e 90,5% nel 2024) (iC19), percentuali al di sopra dell'area geografica (tra il 70,6% e l'80,8%) e del dato nazionale (tra il 72% e il 74,2%). Altrettanto positiva è la docenza erogata da docenti a tempo indeterminato e ricercatori A e/o B che aumenta progressivamente e sempre al di sopra dell'80% (tra l'88,6% e il 100% dal 2020 al 2024) (sia iC19BIS che iC19TER), percentuali chiaramente superiori rispetto alla media dell'area geografica (tra l'82,9% e l'88,4% dal 2020 al 2024 per iC19BIS; tra l'84,9% e il 91,1% per iC19TER) e nettamente superiori rispetto a quella nazionale (tra l'80,5% e l'81,7% per iC19BIS; tra l'82,2% e l'84,9% per iC19TER).

- Internazionalizzazione. In relazione al Gruppo B – Indicatori Internazionalizzazione. I dati (iC10, iC11, iC12) relativi all'internazionalizzazione sono oggetto di attenzione del CdS fin dalla coorte 2014/2015, Essi presentano dei periodi di criticità alternati a momenti di ripresa (ad esempio, la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari (iC10) sale all'8,6% del 2018 e al 14,3% del 2019, mentre ritorna a 0% nel 2020 e 2021 per le restrizioni legate alla pandemia. Flessioni simili si registrano sia a livello dell'area geografica che a livello nazionale nel medesimo periodo. Nel 2021 la percentuale dei laureati che ha conseguito CFU all'estero (iC11) sale al 200% (al 60,6% nell'area geografica di pertinenza e al 138,2% nell'area nazionale) e la percentuale di studenti che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iC12) sale dallo 0,0% al 50% (rispetto al

27,9‰ dell'area geografica e del 53,6‰ dell'area nazionale). Tali dati ridiscendono negli anni successivi per il nostro CdS ma flettono fortemente anche nell'area geografica di pertinenza. Tali dati sono destinati ad aumentare grazie all'avvio del percorso Erasmus da parte di studenti del nostro CdS nel corso del 2024. Per incentivare i percorsi di internazionalizzazione, sentito il parere del Gruppo AQ, opera dal 2018 una Commissione per l'incentivazione dell'internazionalizzazione, che con impegno costante promuove e favorisce gli scambi di studenti e docenti tra le Università in partenariato. In tal senso, la Commissione ha potuto notare e apprezzare l'ampia apertura internazionale dell'attività didattica svolta all'interno del corso di studi. Questi correttivi intrapresi stanno creando interesse tra gli studenti e, favorendo l'attivazione di percorsi di internazionalizzazione attraverso i bandi Erasmus. Si tratta di un processo di miglioramento i cui frutti si potranno osservare in un lasso di tempo lungo. Si noti che ad essere preferite sono le forme di co-tutorato e tirocinio internazionale, richieste da studenti interessati alle diverse possibilità di Traineeship (si vedano i dati già commentati nella SUA 2025, quadro B5). Pertanto, occorre sottolineare che gli studenti che trascorrono lunghi periodi in Erasmus non conseguono CFU ma svolgono attività di tirocinio internazionale e attività di ricerca connesse alla tesi magistrale. Nell'ottica di un sempre maggiore coinvolgimento degli studenti nelle procedure di internazionalizzazione, le attività di orientamento e di incentivazione della internazionalizzazione continueranno ad essere promosse con costanza e monitorate dalle Commissioni nominate a tale scopo. Si prevede la crescita del dato di internazionalizzazione nel corso del prossimo anno per via degli studenti attualmente in Erasmus. In sintesi: a livello di azioni da intraprendere per migliorare l'andamento del CdS, si continuerà innanzitutto con l'azione di monitoraggio già intrapresa in maniera continua e costante. Come suggerito dalla Relazione della Commissione Paritetica, si esaminerà l'andamento degli esami, individuando le “materie scoglio” e verificando la congruità del numero degli appelli attualmente previsto e i percorsi di tutorato; si controlleranno inoltre le informazioni pubblicate online e si opereranno delle proposte per migliorare il planner delle lezioni. Per quanto riguarda l'internazionalizzazione aumenteranno gli sforzi per incentivarla anche rafforzando, come si è fatto, la Commissione per “l'incentivazione della internazionalizzazione” stessa; per quanto concerne gli esiti occupazionali si è provveduto ad incaricare un membro della Commissione “Orientamento in entrata, in itinere, in uscita e di accompagnamento al mondo del lavoro”, di monitorare tali esiti nell'arco dei cinque anni dal conseguimento del titolo di studio. Pertanto, dall'analisi dei dati effettuata si ritiene con ampi margini di sicurezza che la qualità, l'attrattività e il gradimento del CdS siano globalmente e stabilmente positivi, anche grazie alle azioni pianificate e intraprese attraverso diverse strategie dal Collegio dei docenti. In conclusione, l'esame dei dati non ha evidenziato criticità tali da rendere necessaria un'anticipazione del Riesame ciclico.

TRADIZIONE CLASSICA E ARCHEOLOGIA DEL MEDITERRANEO

Scheda di Monitoraggio Annuale 2024

Il Gruppo AQ, composto dai proff. Marco Onorato (Coordinatore del CdS e Garante dell'AQ), Elena Caliri (Responsabile del Gruppo AQ), Giovanni Cascio, Donatella Bucca (subentrata al Prof. Cascio a partire dalla riunione del 12-12-2025) Marie-Ange Causarano e dalla dott.ssa Angela Quartarone

(Segretario del Gruppo), ha elaborato il seguente commento alla Scheda di Monitoraggio Annuale (sono conservati, nel repository del CdS, i verbali delle sedute) nelle riunioni del 07-11-2025, del 10-11-2025 e del 12-12-2025, viste anche le indicazioni del Presidio della Qualità di Ateneo. La SMA è stata inserita nell'apposito quadro della scheda SUA in data 10-11-2025. La versione definitiva della scheda con il relativo commento (frutto della revisione attuata dal gruppo AQ in data 12-12-2025 sulla scorta delle osservazioni del Presidio della Qualità di Ateneo) sarà approvata nel Consiglio del CdS e, successivamente, nel Consiglio di Dipartimento il giorno 18-12-2025. L'analisi che segue è impiantata sul set di indicatori forniti dall'ANVUR (aggiornati al 04/10/2025), sulla Scheda di Monitoraggio Annuale precedente, sulla relazione 2024 della CPDS, sulle Relazioni 2024 e 2025 del Nucleo di Valutazione di Ateneo, sui dati di CdS Report in merito alle opinioni degli studenti nell'a.a. 2024-2025 e sui dati di Almalaurea relativi alle opinioni dei laureati nell'anno solare 2024. Per quanto riguarda la comparazione con altri corsi presenti nell'area geografica di riferimento e nazionale bisogna tener presente che si tratta di un paragone parziale, visto che il CdS in Tradizione classica e archeologia del Mediterraneo è interclasse (istituito nell'a.a. 2014-2015 e sottoposto a modifica di RAD nell'a.a. 2022-2023) e, di volta in volta, viene parametrato rispetto a dati relativi a corsi monoclasse. Dagli indicatori iniziali si desume che il CdS ha, nel complesso, un'attrattività inferiore alla media dell'area geografica di riferimento e nazionale. L'esame dei dati relativi agli avvisi di carriera al I anno (iC00a) fa emergere un gap più consistente per LM-02, benché in fase di recupero nel 2024 (10 avvisi di carriera al I anno nel 2020, 7 nel 2021, 8 nel 2022, 4 nel 2023, 12 nel 2024 contro 23.7, 22.2, 18.8, 19.9 e 19.1 su base areale e 28.8, 24.3, 24.2, 25.1 e 23.5 su base nazionale); per LM-15, invece, la diminuzione del 2024 ha fatto da contraltare al trend in crescita del 2022-2023 (5 avvisi di carriera al I anno nel 2020, 2 nel 2021, 11 nel 2022, 12 nel 2023, 6 nel 2024 contro 19.9, 17, 20.2, 19.5 e 18.2 su base areale e 22.7, 20.1, 21.2, 19.7 e 19.1 su base nazionale). Analoghe considerazioni si possono fare per gli Iscritti per la prima volta a una LM (iC00c): per LM-02 abbiamo 7 nel 2020, 4 nel 2021, 6 nel 2022, 2 nel 2023, 12 nel 2024 contro 18.1, 17.2, 16.8, 15.5 e 16.9 su base areale e 24.0, 19.9, 20.8, 20.9 e 19.9 su base nazionale; per LM-15, invece, 3 nel 2020, 2 nel 2021, 10 nel 2022, 10 nel 2023 e 4 nel 2024 contro 17.3, 14.2, 18.2, 17.5 e 17.4 su base areale e 20.1, 17.5, 18.6, 17.6 e 17.9 su base nazionale. Dati al di sotto della media dell'area geografica di riferimento e nazionale si registrano anche sotto il profilo del numero complessivo di iscritti al CdS (iC00d) e del numero di iscritti regolari ai fini del CSTD (iC00e e iC00f, quest'ultimo calcolato con specifico riferimento agli immatricolati puri). Ciò è storicamente dovuto al fatto che il bacino d'utenza è per lo più circoscritto all'area dello Stretto (parte delle province di Messina e Reggio Calabria) e, in particolare, attinge al CdS triennale in Lettere dell'Ateneo di Messina (solo con i dati del prossimo anno si potrà misurare l'apporto del CdS Triennale in "Beni Archeologici: territorio, insediamenti, cultura materiale" di Noto). Per ciò che attiene agli indicatori riguardanti la percentuale di iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo (iC04) occorre rilevare che, sebbene i dati restino inferiori alle medie areali e nazionali, nel 2024 si registra un incremento nella LM-02: in particolare, il trend vede per LM-02 10% nel 2020, 28.6% nel 2021, 0% nel 2022, 0% nel 2023, 8,3% nel 2024 contro 17.9%, 14.9%, 20.9%, 19,3% e 18.3% su base areale e 34.6%, 37.1%, 44.3%, 42.5% e 35.3% su base nazionale; per LM-15 80% nel 2020, 50% nel 2021, 9.1% nel 2022, 0% nel 2023, 0% nel 2024 contro 7.7%, 5.0%, 6.5%, 6,3% areale e il 16.4%, 17.8%, 15.1%, 15.9% nazionale. Rispetto agli indicatori della didattica il CdS si caratterizza per una sostanziale regolarità delle carriere degli studenti (con tendenza positiva per entrambe le classi di laurea): iC01 per LM-02 33.3% nel 2020, 47.1 nel 2021,

54.5% nel 2022 e 70.0% nel 2023 contro 42.7%, 38.0%, 44.9% e 40.9% su base areale e 40.0%, 40.1%, 43.8% e 45.6% su base nazionale; per LM-15 registriamo 50% per il 2020, 57.1% per il 2021, 50% per il 2022 e 61.9% per il 2023, leggermente inferiore al 59.8%, 59.6%, 61.0% e 61.3% areale e al 57.6%, 59.7%, 60.8% e 60.6% nazionale. Da notare che nell'ultimo triennio le percentuali della LM-02 sono costantemente superiori a quelle areali e nazionali e che nel 2023 il dato della LM-15 si è allineato a quello areale, superando per la prima volta nell'ultimo quadriennio quello nazionale. Le performances studentesche sono per lo più in linea con le medie areali e nazionali, talvolta superiori. Per LM-02 abbiamo: iC13 (percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire) al 50.2% (2020), 60% (2021), 55.9% (2022), 47.5% (2023) contro 55.0%, 55.9%, 56.3% e 53% areale e 59.3%, 58.4%, 60.6% e 60.9% nazionale; iC14 (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio) al 100% nel 2020-2023, a fronte di 92.3%, 89.7%, 90.5% e 93.6% areale e 93.2%, 93.7%, 92.5% e 94.1% nazionale. Per LM-15 abbiamo: iC13 al 60% (2020), 10% nel 2021, 54.2% nel 2022 e 63.0% contro 68%, 68.4%, 65.3% e 67.7% areale e 72.3%, 73.8%, 72.2% e 73.4% nazionale; iC14 al 100% nel 2020-2022 e all'80% nel 2023, contro 98.7%, 95.1%, 97.9% e 96.9% areale e 97.4%, 95.9%, 96.9% e 96.5% nazionale. Ne conseguono indicatori estremamente positivi per quanto riguarda gli immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23): 0% nell'arco temporale 2020-2023 per entrambe le classi di laurea. In riferimento all'indicatore iC24 non si registrano casi di abbandono nel quadriennio 2020-2023 per entrambe le classi. Quasi tutti gli studenti proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno: iC21 al 100% per il quadriennio 2020-2023 per LM-02 a fronte di 94.0%, 92.4%, 92.0% e 95.0% su base areale e 94.8%, 95.3%, 93.9% e 96.2% su base nazionale; per LM-15 100% per il 2020-2022 e 90.0% per il 2023, a fronte di 99.1%, 97.8%, 98.7% e 99.1% su base areale e 98.1%, 97.6%, 98.4% e 98.2% su base nazionale; questo dato non indica comunque 'cambiamenti di corso in itinere' verso altri CdS, giacché iC14 è nettamente positivo. Gli indicatori del Gruppo E restituiscono un quadro per lo più positivo, in linea con quanto già rilevato a proposito degli indicatori precedenti. Per LM-02 abbiamo: iC15 (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS, avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno) al 71.4% nel 2020, 75% nel 2021, 66.7% nel 2022 e 50.0% nel 2023 contro 77.4%, 71.9%, 73.6% e 75.2% areale e 78.5%, 76.4%, 78.5% e 80.7% nazionale; iC16 (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS, avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno) al 28.6% nel 2020, 50% nel 2021, 33.3% nel 2022 e 50.0% nel 2023 contro 36.6%, 38.8%, 35.8% e 41.1% areale e 42.5%, 41.9%, 44.9% e 49.5% nazionale. Per LM-15 abbiamo: iC15 al 100% nel 2020, 0% nel 2021, 60% nel 2022 e 80.0% nel 2023 contro 89.3%, 84.9%, 83.5% e 85.5% areale e 87.5%, 87.8%, 87.0% e 88.4% nazionale; iC16 al 66.7% nel 2020, 0%, nel 2021, 40% nel 2022 e 50.0% nel 2023 contro 55.1%, 56.2%, 50.8% e 57.7% areale e 57.8%, 60.3%, 60.5% e 62.0% nazionale. I dati forniti dagli indicatori iC15 e iC16 coincidono pienamente con quelli presenti negli indicatori iC15BIS (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno) e iC16BIS (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno). Buona, rispetto alle medie d'area e nazionali, è la percentuale di laureati in LM- 02 entro la durata normale del corso: iC22 al 33.3% nel 2020, 28.6% nel 2021, 25.0% nel 2022% e 33.3% nel 2023 rispetto al 30.1%, 24.1%, 23.7% e 25.4% areale e al 32.3%, 33.8%, 27.1 e 33.7%% nazionale; presenta dati inferiori alla media areale e nazionale la LM-15: 14.3% nel 2020, 33.3% nel 2021, 50% nel 2022 e 40.0% nel 2023 rispetto al 52.2%, 52.9%, 52.4% e 50.0% areale e al 54.6%, 54.1%, 55.4%

e 56.3% nazionale. Per i laureati entro la durata normale del corso si confrontino anche i dati forniti dall'indicatore iC00g: 6 nel 2020, 3 nel 2021, 1 nel 2022, 2 nel 2023 e 1 nel 2024 per la LM-02; 0 nel 2020, 2 nel 2021, 1 nel 2022, 1 nel 2023 e 4 nel 2024 per la LM-15. Per i laureati in generale si veda anche l'indicatore iC00h, pur con numeri inferiori rispetto alla media areale e nazionale: per LM-02 11 nel 2020, 5 nel 2021, 2 nel 2022, 10 nel 2023 e 5 nel 2024 rispetto ai 14.1, 14, 11.9, 13.9 e 12.5 su base areale e 20.6, 20.5, 17.4, 19 e 18.2 su base nazionale; mentre per LM-15 2 nel 2020, 8 nel 2021, 9 nel 2022, 6 nel 2023 e 6 nel 2024 rispetto ai 18.8, 16.5, 17, 18.5 e 19.2 su base areale e 21.0, 18.7, 19.3, 20.0 e 20.3 su base nazionale. Per quanto riguarda gli indicatori relativi alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02) si registra un calo delle percentuali nell'ultimo biennio per la LM-02, laddove per la LM-15 il 2024 segna il culmine di un costante incremento, offrendo dati superiori a quelli areali e nazionali: nello specifico, per LM-02 54.5% nel 2020, 60% nel 2021, 50% nel 2022, 20% nel 2023 e 20% nel 2024 rispetto al 42.6%, 43.4%, 40.7%, 44.6% e 36.6% areale e al 39.7%, 44.4%, 45.5%, 45.3% e 39.4% nazionale; per LM-15 0% nel 2020, 25% nel 2021, 11.1% nel 2022, 16.7% nel 2023 e 66.7% nel 2024 rispetto al 56.7%, 53.7%, 62.3%, 60% e 53% areale e al 60.9%, 64.5%, 62.4%, 61.7% e 54.4% nazionale. Generalmente superiore alla media areale e nazionale la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso (iC17): per LM-02 87.5% nel 2020, 66.7% nel 2021, 71.4% nel 2022 e 75% nel 2023 rispetto al 66.5%, 59%, 48.5% e 50% areale e 67.6%, 62.5%, 60.4% e 58% nazionale; per LM-15 57.1% nel 2020, 42.9% nel 2021, 66.7% nel 2022 e 100% nel 2023 rispetto a 75.5%, 75.7%, 78.2% e 78.4% areale e 79.7%, 78.5%, 78.8% e 80.8% nazionale. Eccellente il rapporto studenti/docenti: iC27 (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pesato per le ore di docenza) al 4.9 nel 2020, 5.5 nel 2021, 5.3 nel 2022, 5.5 nel 2023 e 5.7 nel 2024 contro 10.7, 10, 9.7, 9.3 e 9 su base areale e 12.5, 11.4, 10.7, 10.6 e 10 su base nazionale; iC28 (rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno) a 2.6 nel 2020, 1.8 nel 2021, 3.3 nel 2022, 3.6 nel 2023 e 4.6 nel 2024 contro 6.4, 5.1, 4.9, 5.2 e 5.6 su base areale e 7.4, 5.6, 5.5, 5.3 e 5.3 su base nazionale. Positivo è anche il quadro che emerge dalla percentuale di ore di docenza erogata: 1) da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza (iC19) 90.3% nel 2020, 89.3% nel 2021, 83.9% nel 2022, 90.4% nel 2023 e 92.9% contro 75.4%, 74.1%, 75.9%, 73.3% e 71.4% areale e 74.7%, 71.5%, 72.7%, 72.5% e 69.8% nazionale, 2) da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza (iC19bis) 96.8% nel 2020, 100% nel 2021, 96.8% nel 2022, 100% nel 2023 e 96.4% nel 2024 contro 81.1%, 80.5%, 82%, 80.3% e 78.4% areale e 80.6%, 78.6%, 80.1% 79.9% e 76.8% nazionale, 3) da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza (iC19ter) 96.8% nel 2020, 100% nel 2021, 96.8% nel 2022, 100% nel 2023, 100% nel 2024 contro 84.3%, 84.9%, 87.9%, 86.9% e 86.1% areale e 83.9%, 83.2%, 86.4%, 86.5% e 83.6% nazionale. Oltre che perfettamente adeguato alla sostenibilità della didattica, il corpo docente risulta molto qualificato nella ricerca, con percentuali in linea con le medie areali o nazionali o con valori leggermente superiori, il che collima perfettamente con l'obiettivo di un CdS Magistrale che è quello di formare laureati capaci anche di intraprendere percorsi dottorali: nel 2020, 2021 e 2023 iC09 (indicatore di Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali posto a 0.8) pari a 1 (0.9 nel 2022), come su base areale e nazionale. Nonostante l'adesione alle politiche di Ateneo (che, anche in linea con quanto ribadito nell'ultimo Piano Integrato della performance 2022-2024, sono volte a incentivare il processo di proiezione internazionale), risulta sotto media il numero di CFU conseguiti all'estero (nella LM-02 iC10 pari a

0 per mille nel 2020-2022 e al 40.9 per mille nel 2023 contro 21.9, 17.6, 8.4 e 8 per mille areale e 18.9, 15, 21.2 e 22.3 per mille nazionale; nella LM-15 0 per mille nel 2020-2023 contro 1.2, 8.1, 24.6 e 16.3 per mille areale e 18.5, 24.8, 30.6 e 34.4 per mille nazionale) e la percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11 pari a 0 per mille nel 2020-2024). Estremamente positiva è la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25: per la LM-02 100% nel 2020, 75% nel 2021, 0% nel 2022, 90% nel 2023 e 100% nel 2024 contro 87.8%, 88.7% 0%, 92.7% e 94.2% areale e 90.5%, 90.1%, 0%, 90.9% e 92.2% nazionale; per la LM-15 0% nel 2020, 100% nel 2021, 100% nel 2022, 100% nel 2023 e 100% nel 2024 contro 0%, 94.7%, 93.4%, 96.3% e 97% areale e 0%, 93.9%, 94.1%, 92.9%, 94.9% e 94.3% nazionale) e dei laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (iC18): per la LM-02 80% nel 2020, 75% nel 2021, 0% nel 2022, 80% nel 2023 e 100% nel 2024 rispetto al 71.5%, 75%, 0%, 79.8% e 83.8% areale e al 75%, 77.1%, 0%, 75.5% e 77.9% nazionale; per la LM-15 0% nel 2020, 100% nel 2021, 75% nel 2022, 100% nel 2023 e 80% nel 2024 rispetto allo 0%, 87.2%, 84.2%, 83.2% e 83.5% areale e allo 0%, 85.5%, 82.5%, 83.7% e 82.7% nazionale. I dati trovano pieno riscontro nelle opinioni di studenti e laureati desumibili rispettivamente da CdS Report e da Almalaurea. Dalla tabella degli indicatori relativi ai laureati occupati a un anno dal conseguimento del Titolo (iC26, iC26bis, iC26ter) per la LM-02 nel 2020-2024 abbiamo rispettivamente 0%, 40%, 50%, 0% e 62.5% (iC26) contro 0%, 48.6%, 45%, 0%, 63% areale e 0%, 51.8%, 58.4%, 0% e 68.2% nazionale, nel 2020-2023 0%, 40%, 50%, 0% (iC26bis) contro 0%, 47.5%, 44.5% e 0% areale e 0%, 50.5%, 57.4% e 0% nazionale, nel 2020-2023 0%, 66.7%, 66.7% e 0% (iC26ter) contro 0%, 55.9%, 58.2% e 0% areale e 0%, 60.4%, 69.7% e 0% nazionale; per la LM-15 nel 2020-2024 abbiamo rispettivamente 66.7%, 0%, 75%, 71.4% e 33.3% (iC26) contro 51.1%, 0%, 59.7%, 55.2% e 48.3% areale e 56.5%, 0%, 65.4%, 60.9% e 61.2% nazionale, nel 2020-2023 58.3%, 0%, 75% e 71.4% (iC26bis) contro 49.6%, 0%, 57.6%, 52.1% areale e 54.4%, 0%, 61.8%, 58.1% nazionale, nel 2020-2023 58.3%, 0%, 75%, 83.3% (iC26ter) contro 53.4%, 0%, 62.4%, 58.6% areale e 57.9%, 0%, 67.1% e 64.4% nazionale. In merito alla posizione lavorativa dei Laureati a tre anni dal conseguimento del Titolo (iC07, iC07bis, iC07ter) per la LM-02 nel 2020-2024 abbiamo rispettivamente 80%, 100%, 0%, 50%, 88.9% (iC07) contro 56.4%, 65.6%, 0%, 69.7%, 74.5% areale e 68.4%, 72.6%, 0%, 74.2%, 78.2% nazionale, 80%, 100%, 0%, 50%, 88.9% (iC07bis) contro 55.7%, 63.8%, 0%, 69.7%, 72.7% areale e 67.9%, 72.8%, 0%, 72.7%, 76.8 nazionale, 100%, 100%, 0%, 66.7%, 88.9% (iC07ter) contro 59.7%, 68.6%, 0%, 74.1%, 76.9% areale e 72.1%, 77.3%, 0%, 77.5%, 80.8% nazionale; per la LM-15 nel 2020-2024 abbiamo rispettivamente 0%, 100%, 100%, 0%, 0% (iC07) contro 0%, 83.2%, 81.1%, 0%, 0% areale e 0%, 85.1%, 83.3%, 0%, 0% nazionale, 0%, 100%, 100%, 0%, 0% (iC07bis) contro 0%, 81.8%, 81.1%, 0%, 0% areale e 0%, 84.2%, 82.1% 0%, 0% nazionale, 0%, 100%, 100%, 0%, 0% (iC07ter) contro 0%, 83.6%, 82.9%, 0%, 0% areale e 0%, 85.7%, 84.2%, 0% 0% nazionale. Nel 2020-2023 non si registrano abbandoni tra primo e secondo anno (iC23), in linea con quanto emerge dall'indicatore iC14. Gli indicatori iC05, iC08 e iC12 non vengono analizzati in quanto si ritiene che i dati forniti rientrino ampiamente nella norma. Dall'analisi di questi dati si evince che resta prioritario potenziare l'attrattività del CdS, dando seguito alle misure prese a valle della compilazione della precedente SMA, ossia un'attenta opera di pubblicizzazione del CdS, la partecipazione alle iniziative di Orientamento promosse dall'Ateneo e dal Dipartimento e l'organizzazione di attività di informazione presso le principali Scuole superiori (in particolar modo i Licei delle Province di Messina e Reggio Calabria) finalizzate a presentare in modo dettagliato

l'offerta formativa; analoghi sforzi devono essere profusi con costanza anche all'indirizzo del bacino di utenza di Noto, sede del CdS Triennale in "Beni Archeologici: territorio, insediamenti, cultura materiale". Ulteriori valutazioni saranno possibili quando si entrerà in possesso dei dati completi del 2024 e del 2025 e si sarà, quindi, in grado di tracciare un bilancio attendibile degli effetti della revisione dell'offerta formativa attuata nel 2022-2023 e volta a rendere l'impianto del CdS più flessibile, culturalmente stimolante e rispondente agli sbocchi occupazionali previsti. Infine, si ritiene necessario concertare con l'apposita commissione del CdS l'organizzazione di incontri volti da una parte a illustrare gli accordi di mobilità attualmente in vigore e le opportunità formative offerte da ciascuno di essi, dall'altra a sensibilizzare gli studenti all'utilità di simili esperienze (eventualmente facendo leva anche sui primi riscontri positivi dell'Erasmus nazionale di recente istituzione, che potrebbe diventare un volano per quello internazionale). Alla luce di quanto esposto, non si ritiene di dover anticipare il Riesame ciclico.

A questo punto il Direttore invita il Consiglio ad approvare le Schede di Monitoraggio Annuale 2024 di tutti corsi di studio.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Il Direttore dà lettura della verbalizzazione del punto 8); il Consiglio approva.

9) Rettifica offerta didattica CdS “Filosofia Contemporanea” e “Comunicazione digitale e Linguaggi del giornalismo” e relativa docenza di riferimento

Il Direttore comunica che, a causa di errori materiali, sono presenti due refusi nell'offerta didattica e nel relativo Piano delle docenze di riferimento approvati nella seduta del 18 novembre u.s.

- Nella documentazione relativa al CdS magistrale in “Filosofia contemporanea” (LM-78), è presente il seguente refuso:

DIDATTICA EROGATA PER L'ANNO ACCADEMICO 2026/2027

Insegnamenti 1° anno di corso A.A. 2026/2027 (coorte 2026)

DISCIPLINA	SSD	TAF	ORE	CFU	SEMESTRE
Ermeneutica filosofica / Philosophical Hermeneutics	PHIL-01/A [M-FIL/01]	B	36	6	II

E di seguito si riporta il prospetto corretto:

DIDATTICA PROGRAMMATA PER L'ANNO ACCADEMICO 2026/2027

Insegnamenti 1° anno di corso A.A. 2026/2027

DISCIPLINA	SSD	TAF	ORE	CFU	SEMESTRE
------------	-----	-----	-----	-----	----------

Filosofia della tecnica / Philosophy of Technology	PHIL-01/A [M-FIL/01]	B	36	6	II
---	----------------------	---	----	---	----

Poiché la corretta dicitura della disciplina è “Filosofia della tecnica / Philosophy of Technology”, il Direttore propone di rettificare la Didattica erogata, dove “Ermeneutica filosofica / Philosophical Hermeneutics” è da intendersi “Filosofia della tecnica / Philosophy of Technology”.

Il Consiglio approva all’unanimità.

- Nella documentazione relativa al CdS magistrale in “Comunicazione digitale e Linguaggi del giornalismo” (LM-19) relativa alla Didattica erogata per l’a.a. 2026/27, è presente la disciplina “Politica Economica Europea e istituzioni internazionali” (ECON-02/A, già SECS-P/02 - II anno - 6 CFU - 36 ore).

La dicitura è corretta, tuttavia nel Piano delle docenze di riferimento – approvato sempre nella seduta del 18 novembre u.s. – la disciplina è assegnata alla prof.ssa Rosa Albanesi con la dicitura “Politica economica europea, accordi istituzionali internazionali e sostenibilità”. Il Direttore propone di rettificare la dicitura della disciplina nel Piano delle docenze di riferimento, dove “Politica economica europea, accordi istituzionali internazionali e sostenibilità” è da intendersi “Politica Economica Europea e istituzioni internazionali”.

Il Consiglio approva all’unanimità.

Il Direttore dà lettura della verbalizzazione del punto 9); il Consiglio approva.

10) Relazione monitoraggio Gruppo AQ

Il Direttore illustra la Relazione annuale sull’attività del Gruppo AQ-RTM relativa al 2025, che documenta in modo articolato e puntuale il lavoro svolto a supporto dei processi di Assicurazione della Qualità della Ricerca e della Terza Missione, in coerenza con le linee guida del Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo e con i requisiti introdotti dal modello AVA 3.

Il Direttore ringrazia tutti le componenti e i componenti del Gruppo per il prezioso lavoro svolto anche nel corso del 2025.

Dal documento emerge che, nel corso dell’anno, il Gruppo AQ-RTM ha operato in modo continuativo e coordinato, contribuendo alla definizione del Piano Triennale di Dipartimento 2024–2026, in particolare per quanto concerne gli ambiti della Ricerca, della Terza Missione e dell’Assicurazione della Qualità, e favorendo una maggiore integrazione tra obiettivi strategici, azioni previste e indicatori di monitoraggio.

La Relazione dà conto, inoltre, dell’attività svolta dal Gruppo nella fase di predisposizione delle schede SUA-RD e SUA-TM/IS, che ha richiesto un’attenta analisi delle indicazioni fornite dall’Ateneo e un costante supporto alla raccolta, all’aggiornamento e all’organizzazione dei dati relativi alle attività di ricerca, alle iniziative di public engagement e alle azioni di Terza Missione, anche attraverso il coordinamento con i docenti e gli uffici competenti.

Nel corso del secondo semestre, il Gruppo ha avviato un monitoraggio sistematico delle convenzioni attive nel triennio 2023–2025, finalizzato a valutarne la coerenza con gli obiettivi strategici del

Dipartimento e a individuare possibili azioni di miglioramento e di potenziamento in vista della futura programmazione: in particolare il Direttore ringrazia Fabio Ruggiano per la stesura del report sulle convenzioni.

La Relazione illustra, infine, il lavoro svolto per la redazione dei Rapporti di Riesame SUA-RD e SUA-TM/IS 2025, approvati dal Gruppo e trasmessi al Presidio della Qualità entro le scadenze previste, per poi essere adeguati e approvati in versione definitiva.

Il Direttore sottopone al Consiglio l'approvazione della Relazione annuale sull'attività del Gruppo AQ-RTM relativa al 2025 (**All.4**). Il Consiglio prende atto dei contenuti del documento, si unisce ai ringraziamenti rivolti alle componenti e ai componenti del Gruppo e, valutata positivamente l'attività svolta dal Gruppo AQ-RTM nel corso del 2025, approva all'unanimità.

Il Direttore dà lettura della verbalizzazione del punto 10); il Consiglio approva.

11) Richieste parere per contributi straordinari

Il Direttore comunica che è pervenuta la richiesta della Prof.ssa **Rita Fulco** di un contributo straordinario per l'organizzazione di un evento scientifico nazionale dal titolo: "Scuola di Messina 2026. Ritorno della teologia politica?" che si svolgerà presso Villa Amalia (Villa Pace) dal 9 giugno all' 11 giugno 2026.

L'Istituto italiano per gli Studi Filosofici di Napoli e la Fondazione Francesco Saverio Festa, insieme al nostro Ateneo, propongono la seconda edizione della "Scuola di Messina" che sarà dedicata al tema della *teologia politica* che appare, alla luce dei recenti avvenimenti, imprescindibile per comprendere il nostro presente. Il convegno residenziale vedrà il coinvolgimento di quattro relatori nazionali, quattro relatori locali, otto giovani studiosi provenienti dal resto dell'Italia e nove dottorandi del curriculum filosofico del Dottorato in Scienze Umanistiche.

Il Direttore ricorda al Consiglio che l'art. 7 del Regolamento per la concessione di contributi straordinari disciplina i criteri per la concessione di questi contributi da utilizzare anche per pubblicazioni scientifiche, previo parere favorevole delle strutture.

Il Direttore sottopone quindi all'approvazione del Consiglio la richiesta della Prof.ssa Rita Fulco di un contributo straordinario per l'organizzazione di un evento scientifico dal titolo: "Scuola di Messina 2026. Ritorno della teologia politica" che si svolgerà presso villa Amalia (Villa Pace) dal 9 giugno all' 11 giugno 2026.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Il Direttore comunica che è pervenuta la richiesta dei Proff. **Sandro Gorgone e Giovanni Messina** di un contributo straordinario per l'organizzazione di un evento scientifico dal titolo: "Ripensare e riabitare il mondo: discorsi sul paesaggio" che si svolgerà presso questo Dipartimento dal 9 al 10 aprile 2026.

L'iniziativa che intende soffermarsi sul paesaggio quale dispositivo di conoscenza e relazione e vuole quindi muoversi nell'intersezione fra approcci teorici, estetici, geografici mira a consentire, attraverso relazioni e dibattito, nonché attraverso la disseminazione dei risultati tramite la pubblicazione degli atti, una reale interazione culturale e scientifica fra discipline che approcciano il paesaggio da posizioni e discorsi propri.

L'iniziativa ha il patrocinio dell'Associazione dei Geografi Italiani, della Società di Studi Geografici, della Società Italiana di Filosofia Teoretica (SIFiT), del Centro di Studi su Mito e Simbolo dell'Università di Messina (CeSMiS).

Il Direttore ricorda al Consiglio che l'art. 7 del Regolamento per la concessione di contributi straordinari disciplina i criteri per la concessione di questi contributi da utilizzare anche per pubblicazioni scientifiche, previo parere favorevole delle strutture.

Il Direttore sottopone quindi all'approvazione del Consiglio la richiesta dei Prof. Sandro Gorgone e Giovanni Messina di un contributo straordinario per l'organizzazione di un evento scientifico dal titolo: "Ripensare e riabitare il mondo: discorsi sul paesaggio" che si svolgerà presso questo Dipartimento dal 9 al 10 aprile 2026.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Il Direttore comunica che è pervenuta la richiesta della Prof.ssa **Fortunata Latella** di un contributo straordinario per la co-organizzazione dell'evento scientifico internazionale dal titolo "Bonas novas comtar. La voce della narrativa medievale in lingua d'oc: testi e contesti", che si svolgerà presso l'Università di Salerno nei giorni 23 e 24 aprile 2026.

L'evento sottolinea come la narrativa medievale in lingua d'oc sia stata a lungo trascurata dagli studi, che si sono concentrati quasi esclusivamente sulla lirica trobadorica. Il convegno in programma mira a valorizzare questa produzione narrativa, riunendo studiosi italiani e stranieri per esaminarne le specificità. I testi occitani saranno analizzati con diversi approcci, sia filologico-letterari sia storico-culturali, con l'obiettivo di liberarli dalla loro tradizionale posizione marginale rispetto alla lirica e alla narrativa in lingua d'oïl.

Il Direttore sottopone quindi all'approvazione del Consiglio la richiesta della Prof.ssa Fortunata Latella di un contributo straordinario per l'organizzazione di un evento scientifico internazionale dal titolo "Bonas novas comtar. La voce della narrativa medievale in lingua d'oc: testi e contesti", che si svolgerà presso l'Università di Salerno nei giorni 23 e 24 aprile 2026.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Il Direttore dà lettura della verbalizzazione del punto 11); il Consiglio approva.

12) Pagamento compensi dei progetti dei docenti anno 2025 per lo svolgimento delle attività del POT 7 UniSco (ref. Prof. Marco Scarpa)

Il Direttore ricorda al Consiglio che nella seduta del 27 febbraio 2024 sono stati conferiti incarichi ai docenti coinvolti nell'attività formativa del Progetto POT "UniSco-Azioni integrate Università-Scuola per le competenze in lingue, letterature, mediazione linguistica" responsabile prof. Marco Scarpa. Le attività previste nell'ambito dell'orientamento 2025 si sono concluse pertanto si chiede al Consiglio l'autorizzazione alla liquidazione dei compensi come di seguito indicato:

Docente: Prof.ssa Elisa Fiorenza

Titolo del Progetto: Apprendere e insegnare le lingue: esploriamo i repertori linguistici plurali"" – n. 1 incontri – Importo compenso € 150,00

Docente: Prof. Pierino Gallo

Titolo del Progetto: “Perché è importante studiare autori classici?” - n. 1 incontro - Importo compenso € 150,00

Docente: Prof. Pierino Gallo

Titolo del Progetto: “Navigare tra i giganti. Un’immersione nei classici del Romanticismo francese” n. 1 incontro – Importo compenso € 150,00

Docente: Prof.ssa Rossana Sidoti

Titolo del Progetto: “Fraseologia spagnola: un viaggio tra lingua e cultura” – n. 1 incontro – Importo compenso € 150,00

Docente: Prof.ssa Stefania Taviano

Titolo del Progetto: “Riflessioni sulla traduzione e pratiche traduttive in prospettiva plurilingue” – n.1 incontro – Importo compenso € 150,00

Docente: Prof. Marco Scarpa

Titolo del Progetto: “Stare nelle faglie della storia nel nostro tempo” – n. 2 incontri – Importo compenso € 300,00

Docente: Prof.ssa Stefana Squatrito

Titolo del Progetto: “Le français dans tous ses états - n. 1 incontro – Importo compenso € 150,00

Il Direttore mette in votazione l’autorizzazione alla liquidazione dei compensi relativi agli incarichi conferiti ai docenti per lo svolgimento delle attività del POT UniSco-Azioni integrate Università-Scuola per le competenze in lingue, letterature, mediazione linguistica. Il Consiglio approva.

Il Direttore dà lettura della verbalizzazione del punto 12). Il Consiglio approva.

13) Avvio procedure conferimento incarichi docenti e relativi compensi anno 2026 per lo svolgimento delle attività del POT 7 UniSco (ref. Prof. Marco Scarpa)

Il Direttore comunica che, come deliberato nella seduta del CdS di Lingue, Letterature Straniere e Tecniche della Mediazione Linguistica del 16/12/2025, si rende necessario avviare le attività didattiche previste nell’ambito del Progetto Nazionale POT dal titolo “UniSco-Azioni integrate Università-Scuola per le competenze in lingue, letterature, mediazione linguistica” responsabile per l’Università di Messina il prof. Marco Scarpa, conferendo incarichi ai docenti individuati mediante interpello interno al Dipartimento, che hanno dato la disponibilità a condurre incontri di orientamento nelle scuole superiori, presentando i seguenti progetti:

Docente: Prof.ssa Monica Savoca

Titolo del Progetto: Ode al pomodoro ed altre “presenze” letterarie-n.1 incontro previsto a febbraio 2026 presso il DiCAM Importo compenso € 150,00

Docente: Prof.ssa Francesca Crisante

Titolo del Progetto: “Perché è utile studiare la Letteratura inglese?” - n.1 incontro previsto a febbraio 2026 presso il DiCAM Importo compenso € 150,00

Docente: Prof.ssa Stefana Squatrito

Titolo del Progetto: Le français dans tous ses états. - n.1 incontro previsto a febbraio 2026 presso il liceo "E. Ainis" di Messina. Importo compenso € 150,00

Docente: Prof.ssa Stella Mangiapane

Titolo del Progetto: Le français dans tous ses états. - n.1 incontro previsto a febbraio 2026 presso il liceo "E. Ainis" di Messina. Importo compenso € 150,00

Il Direttore mette in votazione l'avvio delle attività previste nell'anno 2026 e il conferimento degli incarichi e relativi compensi ai docenti per lo svolgimento delle attività del POT UniSco-Azioni integrate Università-Scuola per le competenze in lingue, letterature, mediazione linguistica. Il Consiglio approva.

Il Direttore dà lettura della verbalizzazione del punto 13). Il Consiglio approva.

**14) Approvazione bando studenti doppio titolo CdS magistrale “Filosofia Contemporanea”
- Institut Catholique de Toulouse**

Il Direttore comunica che al Consiglio di Corso di Studi di Filosofia Contemporanea di giorno 15/12/2025 è stato approvato l'emanazione di un bando per la selezione degli studenti interessati a conseguire il Doppio titolo con l'Institut Catholique de Toulouse. Il Direttore invita quindi la Coordinatrice del CdS Prof.ssa Faraone ad illustrare i contenuti del bando che viene allegato al presente verbale (**All. n.5**) che consente la partecipazione sia agli studenti già iscritti al I anno del CdS sia, con riserva, a quanti pensano di conseguire il titolo triennale entro le sessioni di Marzo 2026.

Il Consiglio approva all'unanimità il Bando per la selezione studenti per il Doppio titolo con l'Institut Catholique de Toulouse nella forma allegata al presente verbale.

Il Direttore dà lettura della verbalizzazione del punto 14); il Consiglio approva.

Lasciano il Consiglio i rappresentanti del PTA e i rappresentanti degli studenti

15) Richiesta insegnamento fuori sede Prof.ssa Marilena Casella

Si allontana la prof.ssa Marilena Casella.

Il Direttore comunica che è pervenuta la richiesta della prof.ssa Marilena Casella, professore associato del S.S.D. STAN-01/B Storia romana (ex L- ANT/03), volta a ottenere il nulla osta per poter svolgere l'insegnamento esterno retribuito, a partire dal 23/02/2026 al 26/02/2026, presso

l'Università di Catania per lo svolgimento, mediante lezioni frontali in presenza (12 ore), di un Corso Specialistico presso la Scuola Superiore di Catania, sul tema "Identità e memoria nella Tarda Antichità: vecchie e nuove piste di ricerca" - Titolo del Modulo: "Al di là del limes: alterità di spazi, individui e popoli". Il Direttore fa presente altresì che la prof.ssa Marilena Casella si impegna a sospendere immediatamente l'incarico qualora risulti incompatibile con i suoi compiti didattici e di partecipazione agli organi collegiali presso l'Università di Messina.

Il Direttore pone in votazione la concessione del nulla osta alla prof.ssa Marilena Casella. Il Consiglio, fermo restando il rispetto dei prescritti compiti didattici e di partecipazione agli organi collegiali presso questo Dipartimento, concede all'unanimità il nulla osta affinché la prof.ssa Marilena Casella possa svolgere l'incarico di insegnamento esterno, a partire dal 23/02/2026 al 26/02/2026, presso l'Università di Catania. Il Consiglio approva.

Il Direttore dà lettura della verbalizzazione del punto 15); il Consiglio approva all'unanimità.

Lasciano il Consiglio i ricercatori.

15)bis Relazioni annuali dell'attività didattica e scientifica RTT e RTD/A

Come ogni anno, i ricercatori a tempo determinato sono tenuti a presentare una relazione sull'attività didattica e scientifica svolta, affinché tale attività possa essere valutata dal Dipartimento.

Ha presentato tale relazione sull'attività didattica e scientifica il Prof. **Claudio Gabriele Macagno** in servizio nel ruolo di Ricercatore a tempo determinato in Tenure Track (RTT), ai sensi dell'art. 24, comma 1 bis, della Legge 240/2010, GSD 10/SLAV-01 S.S.D. SLAV-01/A "Slavistica", presso il Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne, svolta nel periodo dicembre 2024 – dicembre 2025 (All. **n.6**).

Preso atto della relazione, il Consiglio unanime si esprime sull'attività svolta dal prof. Claudio Gabriele Macagno presso il Dipartimento di Civiltà antiche e moderne definendola altamente positiva.

Ha presentato tale relazione sull'attività didattica e scientifica la Prof.ssa **Silvia Baroni** in servizio nel ruolo di Ricercatore in Tenure Track (RTT), ai sensi dell'art. 24, comma 1 bis, della Legge 240/2010, GSD 10/COMP-01 S.S.D. COMP-01/A "Critica Letteraria e Letterature Comparete", presso il Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne, svolta nel periodo 16/12/2024 – 15/12/2025 (All. **n.7**).

Preso atto della relazione, il Consiglio unanime si esprime sull'attività svolta dalla Prof.ssa Silvia Baroni presso il Dipartimento di Civiltà antiche e moderne definendola altamente positiva.

Ha presentato tale relazione sull'attività didattica e scientifica il Prof. **Cristian Mondello** in servizio nel ruolo di Ricercatore a tempo determinato (RTD A) ai sensi dell'art. 24, comma 3, lettera A della Legge 240/2010, GSD 10/ARCH-01 – Archeologia S.S.D. ARCH-01/B “Numismatica”, presso il Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne, svolta nel periodo 20/12/2024 – 18/12/2025 (All. **n.8**).

Preso atto della relazione, il Consiglio unanime si esprime sull'attività svolta dal Prof. Cristian Mondello presso il Dipartimento di Civiltà antiche e moderne definendola altamente positiva.

Ha presentato tale relazione sull'attività didattica e scientifica la Prof.ssa **Serena Santonocito** in servizio nel ruolo di Ricercatore a tempo determinato (RTD A) ai sensi dell'art. 24, comma 3, lettera A della Legge 240/2010, GSD 10/ANGL-01 – “Anglistica e Angloamericanistica” S.S.D. ANGL-01/C “Lingua, traduzione e linguistica inglese”, presso il Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne, svolta nel periodo 01/01/2025 – 18/12/2025 (All. **n.9**).

Preso atto della relazione, il Consiglio unanime si esprime sull'attività svolta dalla Prof.ssa Carmen Serena Santonocito presso il Dipartimento di Civiltà antiche e moderne definendola altamente positiva.

Il Direttore dà lettura della verbalizzazione del punto 15) bis. Il Consiglio approva.

Lasciano il Consiglio i Professori Associati.

16) Procedura di valutazione per la copertura di un posto di prima fascia ai sensi dell'art. 24, comma 6, L. n. 240/2010: GSD 10/ARCH-01 (Archeologia), SSD ARCH-01/D (Archeologia classica): Nomina commissione

Il Direttore comunica che per questo Dipartimento con il Decreto rettorale n° 2840/2025, si è avviata la procedura valutativa ai sensi dell'art. 24, c.6. Legge 30/12/2010 n. 240 per la chiamata di un professore di prima fascia, GSD 10/ARCH-01 (Archeologia), SSD ARCH-01/D (Archeologia classica). Il 03/12/2025 alle ore 12.00 sono scaduti i termini per la partecipazione alla procedura in oggetto.

Con nota rettorale prot. n° 167589/2025 del 05/12/2025 si invitano i dipartimenti a procedere alla nomina delle Commissioni istruttorie.

In ossequio a quanto previsto dall'art. 10, comma 5, del vigente Regolamento relativo alla chiamata dei professori di prima e seconda fascia, in caso di partecipazione di un solo candidato, la valutazione dello stesso è effettuata dal Consiglio del Dipartimento interessato che si avvarrà di un'apposita Commissione istruttoria, composta dal Direttore del Dipartimento o suo delegato e da due docenti di prima fascia, in caso di chiamata di un professore di pari livello, e di prima o seconda fascia, in caso

di chiamata di un professore di seconda fascia, dei quali almeno uno afferente, preferibilmente, al settore concorsuale o al macrosettore oggetto della procedura.

La Commissione con compiti istruttori prende visione della documentazione del candidato, verifica i requisiti di ammissibilità alla procedura, nonché l'esistenza di apposita dichiarazione resa sull'assenza di rapporti di cui all'art. 2, comma 6, del citato regolamento e, prescindendo dal giudizio sull'attività di ricerca scientifica e sulla produzione scientifica, già comprovata dal possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale, riferisce al Consiglio di Dipartimento, trasmettendo allo stesso il verbale relativo all'attività istruttoria svolta.

Il Consiglio del Dipartimento effettuerà, con specifico provvedimento, la valutazione del candidato, esprimendo un giudizio conclusivo sul curriculum, sull'attività didattica svolta.

Il Direttore pertanto propone di nominare come componenti interni designati della commissione con compiti istruttori, per la procedura selettiva di valutazione comparativa per la chiamata in ruolo di un professore di prima fascia, GSD 10/ARCH-01 (Archeologia), SSD ARCH-01/D (Archeologia classica).ai sensi dell'art. 24, comma 6 della L. 240/2010, i professori:

- Giuseppe Ucciardello, professore ordinario nel GSD 10/HELL-01 SSD HEL-01/B Lingua e Letteratura greca (Direttore)
- Lorenzo Campagna, professore ordinario nel GSD 10/ARCH-01 SSD ARCH-01/D Archeologia Classica
- Daniele Castrizio, professore ordinario nel GSD 10/ARCH-01 SSD ARCH-01/B Numismatica

Il Direttore avverte il Consiglio che la deliberazione va assunta con la maggioranza assoluta dei professori di prima fascia per la valutazione di professori di prima fascia, cioè almeno 14 voti favorevoli.

Il Direttore mette in votazione tale proposta. Il Consiglio approva con voti 16 all'unanimità dei presenti.

Il Direttore dà lettura della verbalizzazione del punto 16). Il Consiglio approva.

Non essendoci altri punti all'o.d.g. il Direttore sottopone all'approvazione del Consiglio il verbale, già approvato in ogni suo singolo punto, per quanto riguarda gli orari di inizio e fine e l'elenco delle presenze; il Consiglio approva all'unanimità.

La seduta è tolta alle ore 13.40

Il Segretario

Il Direttore